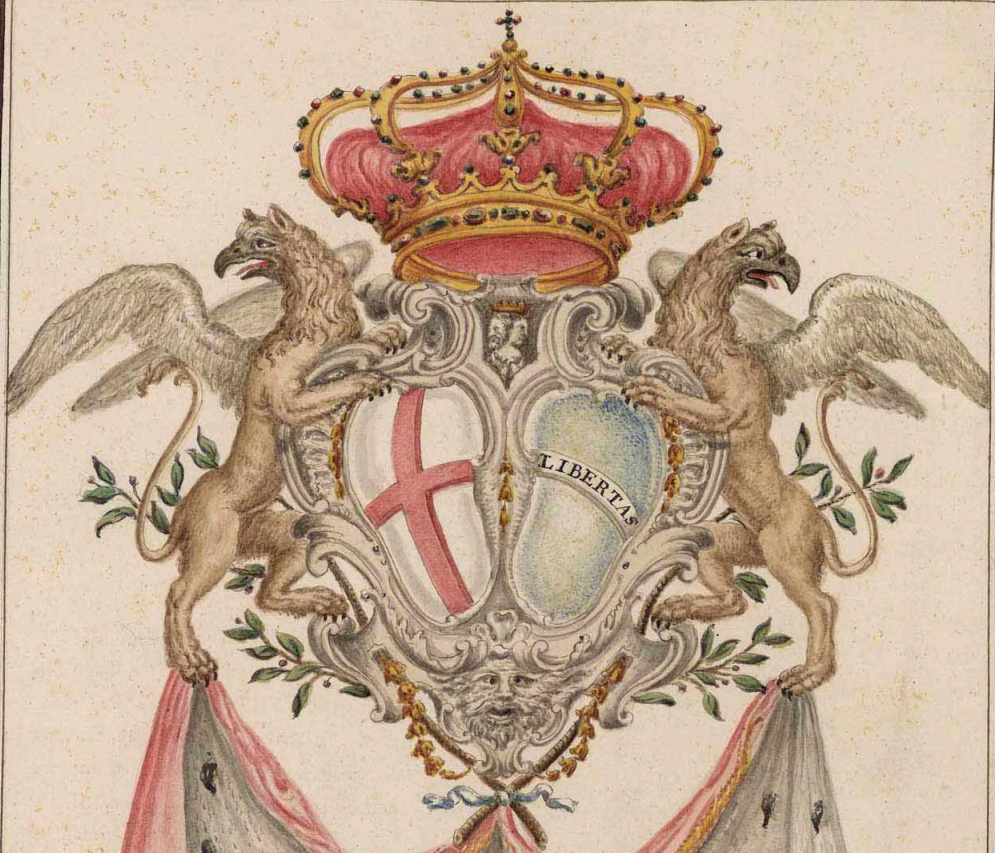
BIBLIOTECA BERIO GENOVA

n° inv. 1705



AL SERENISSIMO

PIETRO FRANCESCO GRIMALDI

ECCELLENTISS. ET ILLUSTRISS.

SIGNORI

Gio: Batta: Sopranis
Leonardo Cattaneo
Nicolò Mari
Gerolamo Curlo
Gio: Lanfranco Grimaldi
Lorenzo Lomellini
Steffano Franzoni
Gio: Batta: Centurioni
Gio: Ambroggio Crosa
Vincenzo Gropallo
Angelo Asdente
Giulio Spinola
Agostino Viale
Gian Giacomo Grimaldi
Agostino Lomellini
Ridolfo Emilio M.co Brignole
Marcello Durazzo
Angelo Alberto Passano
Giacomo Filippo Durazzo
Domenico Pallavicini
Gian Agostino Imperiale
Gian Batta Raggi
Andrea Cambiaso
Nicolò Grimaldi
Domenico Lomellini

Serenissimi Signori

Vmiliato al Vostro Augusto Trono, mi fò lecito di presentarle come piccolo tributo di grande obligo, e di profonda venerazione in vn Libro la Pianta giusta, & essatta di tutte le Città, Fortezze, Castelli, Luoghi Insigni, e Borghi del Dominio della Sereniſſima Republica in Terraferma, dovuto per ogni Titolo alle Signorie Vostre Sereniſſime.

Quel benigno gradimento, col quale si degnorono di riguardare le due Carte di tutto il Dominio estese con precisa diligenza, che gl' vmiliai l'Anno 1764; ed vltimamente del 1771. vn Libro dettagliato minutamente di tutti i Governi, Confini, Diocesi, Chiese, Conventi, Monasteri, et Oratorj colle loro rispettive fondazioni; mi fà sperare, che con occhio non meno clemente siano per rimirare questa mia fatica nell'vltima mia decrepità, che non potendo ciò che ella deve, offre ciò che può; Avendo avuto in oggetto, con l'aiuto del Maggior Ingegniere mio figlio Panfilio, che ad ogni occasione sij senza dilazione prefenti alli loro Sovrani Rifleſſi, come pure al risparmio di missioni d'Ingegnieri, ed altri Soggetti, per averne le occorenti situazioni, e notizie.

Si degnino dunque di accoglierlo con la solita clemenza della loro Grandezza, mentre prostrato al Regio loro Soglio profondamente mi rasegno.

Di Vostre Signorie Sereniſſime.

Levanto li 2. Agosto 1773.

Vmilissimo Seruitore
Matteo Brigadiere Vinzoni

IL DOMINIO
DELLA SERENISSIMA REPUBLICA
DE GENOVA
In Terraferma.

STATO
Della Serenissima Republica
DI GENOVA
con li Stati, e Feudi
IMPERIALI
Intermedj
&
Adiacenti.

ASTI.
ALESSANDRIA
TORTONA.
PARMA
Piemonte.
48.
Contea di Monbercello.
ALBA.
Tanaro Fiume
Belbo Fiume
Monferrato.
49.
Aqui.
Cherasco.
La Mora.
Bene.
Marchesato di Gorzegno.
La Niella
Rocchetta
Mondovi.
Spigno.
Parete.
Bormida Fe
Orba Fiume
Scrivia Fiume
Bobbiese
51.
Bobbio.
Trebbia Fe
Piacentino.
52.
Mare Fe
Parmiggiano.
53.
Fornovo.
Taro Fiume
Baganza Fiume
Parma Fiume
Lenza Fiume
Modonese
145.
Rivalta.
Pozolo.
Tortonese
50.
Staffora Fiume
Curone Fe
Borbera Fe
Rossiglione
Campofreddo
Masone
Campo Marone
Cremolino
Morn.o
91.
Gremiasco
70.
Mollare
74.
Cassinelle
Sassello
Olba
Stella
Spotorno
Noli
Varigotti
Finale
Pia.
Borgo
Finalborgo
Calvisio
Orco
Pietra
Lobbio
Castel Vecchio
Albenga
Alassio
Laigueglia
Andora
Cervo
Diano
Oneglia
Imperio Fiume
Porto Maurizio
S. Lorenzo
Costa Balzeira
S. Stefano
Riva
Arma
Taggia
Sanremo
Roya Fiume
Ventimiglia
Mentone
Monaco
Limone
Contado di Nizza
2.
Tenda
Briga
Triora
Saorgio.
Sospello
Molinetto
Breglio.
Castiglione
Gorbio
Torbia
Roccabruna
Lago delle Maraviglie
La Ca
La Viozena
Vipera
Garescio
Ormea.
Ceva.
Bagnasco.
Mondovi.
Marchesato del Carretto
Cairo.
Altare.
Massimino
Calizzano
Millesimo
Roccavignale
Carcare
Cosseria
Dego
Spigno.
Parete.
Rocchetta
Bene.
Cherasco.
Tanaro Fiume
Belbo Fiume
Monferrato
Aqui.
Bormida Fe
Orba Fiume
Scrivia Fiume
Gavi
Novi
Voltaggio
Ovada
Rossiglione
Campofreddo
Masone
Campo Marone
Cremolino
Mornese
Gremiasco
Mollare
Cassinelle
Sassello
Olba
Stella
Spotorno
Noli
Varigotti
Finale
Pia.
Borgo
Finalborgo
Calvisio
Orco
Pietra
Lobbio
Castel Vecchio
Albenga
Alassio
Laigueglia
Andora
Cervo
Diano
Oneglia
Imperio Fiume
Porto Maurizio
S. Lorenzo
Costa Balzeira
S. Stefano
Riva
Arma
Taggia
Sanremo
Roya Fiume
Ventimiglia
Mentone
Monaco
Limone
Contado di Nizza
2.
Tenda
Briga
Triora
Saorgio.
Sospello
Molinetto
Breglio.
Castiglione
Gorbio
Torbia
Roccabruna
Lago delle Maraviglie
La Ca
La Viozena
Vipera
Garescio
Ormea.
Ceva.
Bagnasco.
Mondovi.
Marchesato del Carretto
Cairo.
Altare.
Massimino
Calizzano
Millesimo
Roccavignale
Carcare
Cosseria
Dego
Spigno.
Parete.
Rocchetta
Bene.
Cherasco.
Tanaro Fiume
Belbo Fiume
Monferrato
Aqui.
Bormida Fe
Orba Fiume
Scrivia Fiume
Gavi
Novi
Voltaggio
Ovada
Rossiglione
Campofreddo
Masone
Campo Marone
Cremolino
Mornese
Gremiasco
Mollare
Cassinelle
Sassello
Olba
Stella
Spotorno
Noli
Varigotti
Finale
Pia.
Borgo
Finalborgo
Calvisio
Orco
Pietra
Lobbio
Castel Vecchio
Albenga
Alassio
Laigueglia
Andora
Cervo
Diano
Oneglia
Imperio Fiume
Porto Maurizio
S. Lorenzo
Costa Balzeira
S. Stefano
Riva
Arma
Taggia
Sanremo
Roya Fiume
Ventimiglia
Mentone
Monaco
Rivalta.
Pozolo.
Tortonese
50.
Staffora Fiume
Curone Fe
Borbera Fe
Bobbiese
51.
Bobbio.
Trebbia Fe
Piacentino.
52.
Mare Fe
Parmiggiano.
53.
Fornovo.
Taro Fiume
Baganza Fiume
Parma Fiume
Lenza Fiume
Modonese
145.
Bardi
Carisco
Borgovalditaro
Romezano
Conspiano
Albareto
Compiano
Monteleone
Roccaprebalza
Roccaforte
Roccaforte Fe
Pellegrino
Roccaforte
Roccaforte Fe
Pellegrino
Rocca Grimalda
Ponzone
Cartosio
Spigno
Morsasco
Visone
Strevi
Cassine
Rivalta
Alice
Castelnuovo
Bormida
Acqui
Ponti
Melazzo
Terzo
Bistagno
Montechiaro
Montabone
Cessole
Roccaverano
Loazzolo
Mombaldone
Monastero
Vesime
Arzello
Olmo
Canelli
Nizza
Calamandrana
Incisa
Rocchetta
Belforte
Mombaruzzo
Castelnuovo
Calcinato
Agliano
Castelnuovo
Calcinato
Montegrosso
Castellania
Rocca Grimalda
Ponzone
Cartosio
Spigno
Morsasco
Visone
Strevi
Cassine
Rivalta
Alice
Castelnuovo
Bormida
Acqui
Ponti
Melazzo
Terzo
Bistagno
Montechiaro
Montabone
Cessole
Roccaverano
Loazzolo
Mombaldone
Monastero
Vesime
Arzello
Olmo
Canelli
Nizza
Calamandrana
Incisa
Rocchetta
Belforte
Mombaruzzo
Castelnuovo
Calcinato
Agliano
Castelnuovo
Calcinato
Montegrosso
Castellania
Carrega
Roccaforte
Roccaforte Fe
Pellegrino
Roccaforte
Roccaforte Fe
Pellegrino
Rocca Grimalda
Ponzone
Cartosio
Spigno
Morsasco
Visone
Strevi
Cassine
Rivalta
Alice
Castelnuovo
Bormida
Acqui
Ponti
Melazzo
Terzo
Bistagno
Montechiaro
Montabone
Cessole
Roccaverano
Loazzolo
Mombaldone
Monastero
Vesime
Arzello
Olmo
Canelli
Nizza
Calamandrana
Incisa
Rocchetta
Belforte
Mombaruzzo
Castelnuovo
Calcinato
Agliano
Castelnuovo
Calcinato
Montegrosso
Castellania
Carrega
Gavi
Novi
Voltaggio
Ovada
Rossiglione
Campofreddo
Masone
Campo Marone
Cremolino
Mornese
Gremiasco
Mollare
Cassinelle
Sassello
Olba
Stella
Spotorno
Noli
Varigotti
Finale
Pia.
Borgo
Finalborgo
Calvisio
Orco
Pietra
Lobbio
Castel Vecchio
Albenga
Alassio
Laigueglia
Andora
Cervo
Diano
Oneglia
Imperio Fiume
Porto Maurizio
S. Lorenzo
Costa Balzeira
S. Stefano
Riva
Arma
Taggia
Sanremo
Roya Fiume
Ventimiglia
Mentone
Monaco
Rivalta.
Pozolo.
Tortonese
50.
Staffora Fiume
Curone Fe
Borbera Fe
Bobbiese
51.
Bobbio.
Trebbia Fe
Piacentino.
52.
Mare Fe
Parmiggiano.
53.
Fornovo.
Taro Fiume
Baganza Fiume
Parma Fiume
Lenza Fiume
Modonese
145.
Bardi
Carisco
Borgovalditaro
Romezano
Conspiano
Albareto
Compiano
Monteleone
Roccaprebalza

Città Dominante, e Capitale di tutto lo Stato, edificata superbamente alla riua del Mare, quasi in mezzo alle due Riuiere, distante dal Fiume Magra 66. miglie, da Ventimiglia 120., e da Noue 30.; Presenta la sua Faccia à mezzogiorno, e le spalle alla tramontana, con montagne che la diffendono da questo vento; E' rachiusa frà due Recinti di Muraglie; il Primo vien detto delle Muraglie vecchie, che sono composte di Cortine, e Bastioni, racchiudendo nel suo circuito quasi tutte le Fabriche della Città, errette parte sopra il pendio della montagna, e parte in vna piccola pianura longo il Mare.

La Seconda Muraglia à differenza prima vien chiamata le Muraglie nuoue, le quali cominciando dal Capo della Lanterna, che resta à ponente, e girando sopra il dorso de Monti verso settrentrione và à terminare nella Valle di Bisagno, et ad vnirsi al Capo di Carignano, ch'è la parte estrema, e più Orientale della Città, e dallo stesso Capo della Lanterna girando in dentro longo il maritimo lido s'vnisce alle Muraglie Vecchie.

Questo giro è di Palmi quarantotto milla seicento, non compresi gl'Angoli, à quali aggionta la distanza dalla Lanterna alla Foce del Bisagno fanno miglie dieci circa.

Tutta questa Muraglia è composta di Cortine, e Baluardi, la maggior parte tagliati nella Rocca, di modo che la Fortificazione dalla natura viene perfetissimamente aiutata.

Nella Valle di Bisagno, doue per esser il sito piano, si sono fabricate l'Anno 1682. altre Fortificazioni esteriori, che contengono alcune Mezzelune, Bastioni regolari per diffesa di quella Pianura.

Con questo giro di muraglia, che và stendendosi attorno alla cima della montagna, fà la Città assai grande, capace di molto Popolo.

Il Porto di Genoua, altre volte poco sicuro era circondato dalla banda di terra di Scoglj, e Sassi à liuello d'acqua, à mezzogiorno aperto all'Onde, et esposto dall'altro lato al Lobbeccio; Si è fatto con l'aiuto dell'Arte vno de buoni Porti del Mediterraneo, e capace d'un numero grande de Vascelli, ben diffesi dall'ingiurie de venti; La di cui forma è in modo di mezzaluna, che tiene à Leuante vn'atterramento detto Molo vecchio, di due milla centoquaranta palmi in longhezza, et ottanta di larghezza; ne hà vn altro à ponente nominato Molo nuouo di pal.mi due milla longo, et un poco meno largo del primo, che comincia dalla Lanterna, stendendosi verso Sirocco.

A' Leuante della Città vi sono cinque Argini, tre di cinquecento palmi l'vno di longhezza, e gl'altri alquanto minori, vengono chiamati Ponti fatti per comodamente scaricare i Nauigij. Il Primo è chiamato de Caltanei, il Secondo della Mercanzia, il Terzo Ponte Reale, il Quarto de Spinola, et il Quinto delle Legne, o' de Calui.

Doppo l'ultimo Ponte seguitando verso Ponente vi è vna forma di Porto piccolo staccato dal Grande detto la Darzena, diuiso in due parti, vna delle quali serue per le Barche da vino, e l'altra per le Galee.

Seguita poi l'Arsenale del Mare, che contiene vn spazio grande, tutto coperto, sotto al quale si puonno fabricare insino à venti Galere in vn'istesso tempo.

Il Territorio di Genoua, frà tutti i Paesi del Mondo dalla Natura pare il più abbandonato; e pure soccorso dall'industria de suoi Abitanti è diuenuto vno de più deliziosi d'Europa.

La Città Dominante, si per lo traffico grande, come per le richezze de suoi Cittadini, ricco, e nobile Mercato, Scala, Errario nobilissimo di tutto il Mediterraneo vien meritamente riputata, e frà le superbe del Mondo, Superba per eccellenza vien nominata, Sontuosi sono i suoi Palazzi, Pompose le sue Fabriche, Ricche di Pitture squisite, di Statue senza prezzo, di Marmi, e di Mobili pretiosissimi.

Oltre all'Abitazione, si ritroua nella Città di Genoua in abbondanza tuttocio', che può contribuire al diletto de sensi, et al sostegno della pompa, suplendo la sottigliezza dell'Arte al difetto della Natura.

Basta dire che la Magnificenza de Palazzi di Sampierdarena, e d'Albaro, della Strada nuoua, e della Strada Balbi, siano bastanti da ricreuere il primo Monarca del Mondo.

Frà le Fabriche Publice rachiuse nel recinto delle Muraglie vecchie appariscono il Palazzo Reale, La Metropolitana dedicata à San Lorenzo, S.ta Maria di Carignano de Sig.ri Saoli, ed il Ponte, ch'vnisce i due Colli di Sarzano, e Carignano, Nostra Signora delle Vigne, La SS.ma Annonciata detta del Vastato, S.t Ambrosio de Gesuiti, San Siro de Teatini, San Filippo Neri, ed il moderno Oratorio, L'Arzenale, La Dogana, e Casa di San Giorgio, la Loggia de Banchi, e l'Acquedotto longo in giro miglie diecisette.a che porge l'Acqua à tutta Genoua; per la sua inuenzione si può comparare à quello, che fecero gli antichi Romani per condurre l'Acqua nella Città di Roma.

Frà le Fabriche straordinarie, che si ritrouano fuori delle Muraglie vecchie, sono considerabili il Palazzo del Prencipe Doria alla Porta di S. Tomaso nella Villa di Fasciolo, che dalla Marina si estende fin sopra il Colle; e l'Albergo de Poueri à quella di Carbonara, che più tosto hà l'Architettura, e la sontuosità d'vn superbissimo Palazzo, che d'vn Luogo à ricreuere i Poueri mendicanti.

Apresso agl'Istorici antichi, e moderni il nome di questa Città fù sempre Genoua, e quello di Ianua che alcuni Latini le diedero, venne non da Iano, ò Genio, mà da Porta, come che per essa fusse facile, e comodo entrare in Lombardia, in Toscana, et in Piemonte.

E'cosi antica la Città di Genoua, che per il numero degl'Anni, e la mancanza de Scrittori, sia impossibile dimostrare la sua prima origine; Insino à tempo d'Augusto era Emporio, e Città principale della Liguria, e molto prima del Consolato di Lucio Cecilio Romano 470. Anni doppo l'edificazione di Roma, e 290. prima della Nascita di Christo, fù Signora di tutti quelli Popoli della Liguria, che frà il Varo, e la Magra, longo il Mare, e le pendici dell'Apennino sono compresi.

La menzione che Tito Liuio fà della destruzione di Genoua da Magone Amiraglio di Cartagine, e fratello d'Annibale, è posteriore al tempo già accennato; Mà per incerti che possano essere i principij di questa Città, egli è certo, che fusse edificata assai tempo prima di essere Padrona della Liguria.

In tutti i tempi, et in molti Secoli sono stati trà Genouesi Uomini grandi, che anno distesi i loro Confini in diuerse parti dell'Europa, e dell'Asia, Oltre alla Corsica, e Sardegna in Ponente, anno acquistato altresì in Leuante il Regno di Cipro, parte di quello di Candia, e di Negroponte, le Isole di Scio, e di Mettelino, Sono stati Padroni di Pera, portorono poi i loro Pini all'acquisto di Caffa, ed vnitisi ad altri Principi Christiani, si trouorono all'assedio di Gerusalemme; e con settanta Galere à quello di Tolemaide; In vndeci Anni andò sette volte l'Armata Nauale di Genoua in Soria per l'acrescimento della Santa Fede; Onde meritorono i Genouesi di essere nominati da Mesandro III. Sommo Pontefice **Strenuos Ecclesiæ Defensores**, e per il loro valore, e zelo ordinò il Re Balduino, che nel Santissimo Santuario del Sepolcro di Christo, sopra l'Arco dell'Altare fussero incise queste parole **Præpotens Genuensium Præsidium**.

Finita la Guerra contro i Saraceni, passorono à quella de Mori in Ispagna, sopra quali riportorono segnalate vittorie, e frà le Guerre, che furono suscitate da diuersi Principi, alcuni Rè restorono loro prigionieri in combattimenti nauali; In somma sono pieni l'Istorici Volumi de Secoli andati delle operazioni gloriose fatte particolarmente sopra il Mare da Popoli Genouesi, e da suoi Generosi Cittadini.

Pianta dell' Ospitale di Genova

Detto di Pammatone

Piano del Cortile, e Prime Infermerie.

Fabrica Antica

1. Infermerie per li Uomini febricitanti.
2. Infermerie per li Fanciulli.
3. Oratorio di Nra Sig.ra della Carità con Stanze ad uso di Guardarobba.
4. Cucine, e Siti per le medesime.
5. Sito ad uso delle Lauandare.
6. Refettorio de Chirurghi.
7. Vaccuo.
8. Strada, che porta alla Capella.
9. Abitazione del Sig.r Rettore.
10. Speziaria, e Giardino.
11. Andito, e Stanza per Medici, e Chirurghi.
12. Cortile.
13. Sito ad uso di Officine, e Fondo terraneo con acresimento da farsi.
14. Piano della Chiesa della SS.ma Annonciata.
15. Piazza della sud.a Chiesa.
16. Villa

Fabrica Nuova

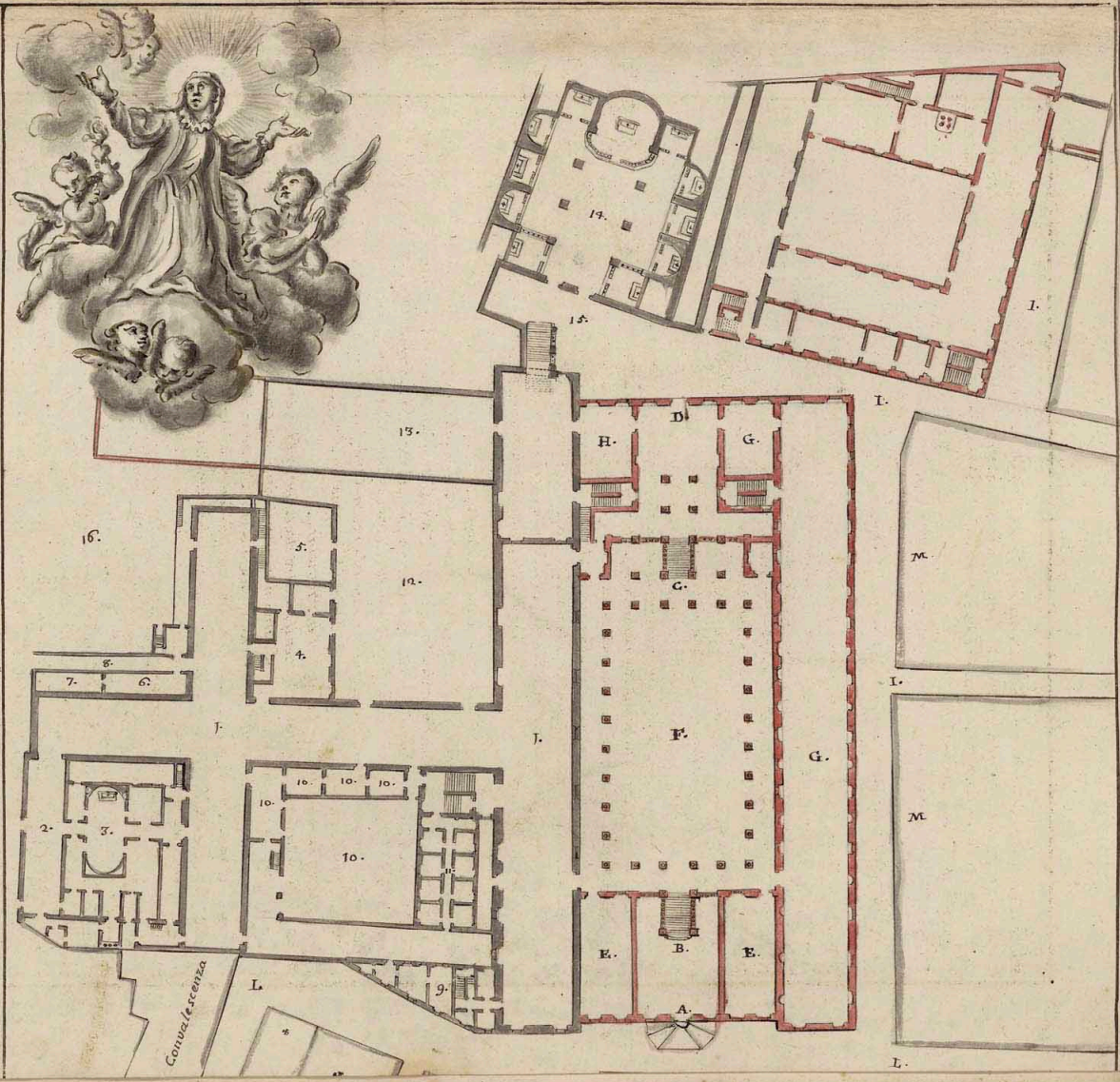
A. Porta Maestra, e Portico.
B. Prime Scale, che ascendono al Cortile.
C. Scale Maestre, che ascendono alle Infermerie Superi.
D. Portico verso la Chiesa della SS.ma Annonciata.
E. Siti per l'Vfficiature dell' Ill.mi Sig.ri Protettori, e Cancellaria.
F. Cortice con Portici intorno, ossiano Loggie.
G. Infermerie per li Uomini feriti, e stanza contigua per li Chirurghi
H. Scale interne, e Sito ad uso di Officine.
I. Strada Maestra di Portoria.
L. Strade Comuni.
M. Case de Particolari.

Primo Piano del Conseruatorio.

a. Cortile.
b. Cucina, e Siti ad uso della medesima.
c. Refettorio.
d. Camere.
e. Sito per li Telari.
f. Scale.
g. Sottoscala per luoghi comuni.
h. Guardarobba.
i. Vaccuo.

10. 20. 30. 40. 50. 100. 150. 200.

Scala di Palmi.



GOVERNO DI ALBARO

ossia

DEL BISAGNO

Vna delle tre Podestarie della Città Dominante, al di cui Gouerno elegge la Republica vn Gouernatore dell'Ordine Nobile, e del N.o del Minor Consiglio col Salario di £. 5727. 8. 11. et un Dottore per Vicario.

Risiede in S. Martino d'Albaro amena, e sontuosa Villa longa poco meno di due miglie, piena di Superbi.mi Palazzi, colle loro fertilissime, e delitiosissime Ville degne del diuertimento di qualsiuoglia Principe.

Il Fiume che vi corre gli dà il nome di Bisagno, che dagl'Antichi fu detto Feritore; che contiene li seguenti Luoghi fra' quali Albaro, Quarto, Quinto, Nerui; Quali pure sono ornati di marauigliosi Giardini, e Sontuosi Palazzi. Dà anche il nome suo alla Valle di quindeci miglie in longhezza, e sette nella maggior sua larghezza, oue si vedono molte belle, e fertili Valli, che producono ottimi Vini, e frutti preziosi, con aria salubre.

I suoi Abitanti sono Uomini gagliardi, ed armigeri, et all'occasione può dare da cinque milla Soldati Scelti.

Gouerno, e Valle del Bisagno.

Pieve della Piana.
- Albaro.
- S. Francesco.
- S. Lucia.
- Castagna.
- Casamauari.
- Panigale Superiore.
- Panigale Inferiore.
- S. Fruttuoso Superiore.
- S. Fruttuoso Inferiore.
- Quezzi.
- Quartier mozzo.
- Crosa.
- Foce.
- Chiapeto.
- Sturla.
- Mansasco.
- Marassi.
- Ponterotto.
- Riuale.

Pieve di Bargagli.
- Borgonouo.
- Pian di Serreto, ed
- Ospitale.
- Ceuasco.
- Cannoua.
- Vigo.
- Senaro.
- Maxena.
- Calvari.
- Barcogna.
- Marsiglia.
- Malatesta.
- Lagomarsino.
- Tasso.
- Tassorello.
- Vallebona.
- Cerese.
- Boasi.
- Corsica.

- Pannesi.
- Bauagna.
- Viamezana.
- Moranego.
- Rosso.
- Piè di Rosso.
- Meco.
- Trasio.
- Terusso.
- Cesiano.

Pieve di Stroppa.
- S. Cottardo.
- Montezignano.
- Aggio.
- SS. Cosma, e Damiano.
- Molassana.
- S. Martino di Stroppa.
- S. Siro di Stroppa.

Pieve di Bauari.
- Quartier longo.
- Quartier di Nasche.
- S. Desiderio di Bauari.
- Premanego.
- Quartier rotondo.
- Fontanegli.

Pieue di Sori.
- S. Illario di Nerui.

Vien diviso in.
- Capo longo.
- Benchi, e
- Marsenì.
- S. Siro di Nerui.
- Borgo.
- Piana, e
- Villa.
- S. Pietro di Quinto.
- S. Maria di Quarto.
- S. Maria di Apparizione.
- Viganego.

Annotazioni.

Nervi. Borgo delitioso, e per esser esposto a mezzogiorno i frutti vi sono in abondanza, e più tempestivi che in altri luoghi, e le sue Piante di Limoni, Aranci, Cedri, Gelsomini, et altri fiori più rari si trasportano nelle Parti più lontane d'Europa. I Cauagliери, e Cittadini vi anno Palazzi, e Ville, che seruono loro per mutar aria; come à Peggi.

Bisagno. Teodisio de Camilla del 1295. fondò la Chiesa, e Monastero di S. Nicolò degl'Eremi, che al p.nte si dice S. Chiara di Albaro.

Del 1299. Bonifacio VIII. confermò à Geralamo, e Teodisio fratelli Camilla il Gius patronato del detto Monastero.

1308. Fu fondato il Monastero di S. Giuliano, che fù de PP. Cisterciensi, Doppo membro dell'Abbazia di S. Fruttuoso, e finalmente dell'Anno 1433. de Monaci Cassinensi.

1387. In Albaro si fabricò la Chiesa dedicata à S. Michele Arcangelo, quale doppo fù nominata S. Francesco.

Quarto. Del 1346. S. Brigida vedoua fece dimora in Quarto, e morì in Roma del 1371. Santificata del 1391. da Bonifacio IX.

1389. Alfonso di Valdelasaxa Spagnolo, rinonciato il vescouato fece vita eremitica, e per più Anni confessò S. Brigida, morì in Quarto, doue fù eretta vna Chiesa, e Monastero da Elemosine de Diuoti, e dato alli Monaci di Monte Oliueto.

1444. Eugenio IV. diede à PP. Minori il Monastero di S. Maria del Monte, che prima era de Monaci.

1467. Paolo Giustiniano fece fabricare il Lazaretto.

1472. Il Ven: Gio: Batta Poggio fondò la Congregazione degl'Agostiniani, volgo Battistini, sotto l'inuocazione di S. Maria di Consolazione; Il primo Convento fù alla Pieue di Thecco, morì dell'Anno 1475.

1512. Ansaldo Grimaldo lasciò alle Opere pie 75. milla Scuti; et à sue spese edificò la Chiesa di S. Maria di Consolazione.

1575. Paris Interanti redificò la Chiesa di S. Chiara d'Albaro.

1615. Li PP. Giuliensi di Genoua, fondorono la Chiesa di S. Bernardo in un Campo di Raffaele, e Bernardo Garbarini.

1622. Li PP. Camandolesi fondorono l'Eremo di S. Tecla.

San Siro di Stroppa. Fù natiuo di Stroppa Villa di Molasana, le di cui ossa sono in S. Lorenzo di Genoua, e fù Vescouo prima di Teodolfe, che fù eletto l'Anno 930, et acquistò alla Chiesa di S. Lorenzo le Decime di Bisagno di Carignano e Rauecca.

Del 1278. Si fabricaua l'Acquedotto, che dà l'Acqua in Città con l'assistenza di Marino Boccanegra.

1295. Si compì la Fabrica sino in Castelletto in longhezza di Palmi 31496.

1335. Per riceuer maggior copia di Acqua fù prolongato sino à Trensasco in Palmi 18887.

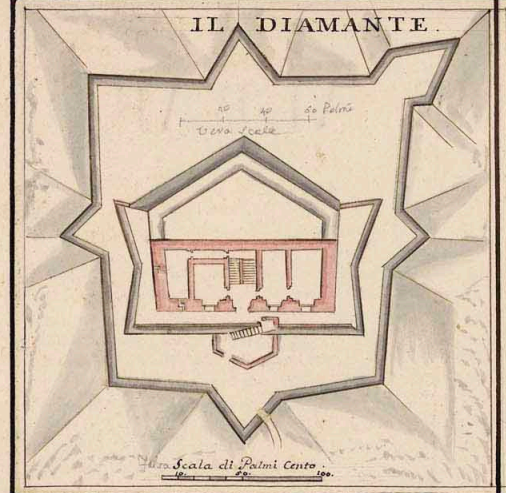
1600. Fù accresciuto sino à Cabreti palmi 5016, oue fu fatto vn sontuoso Ponte alto Palmi 130, e largo 290.

1636. Fù prolongato sino all'vnione de i due Canali nominati uno Bargaglino, e l'altro di Viganego, sotto il Colle detto di Seseno di Asino palmi 7688, onde da dett.a vnione sino alla Città, lacqua fa il giro di p.mi 19131, che di p.mi 5835. p. ogni miglia, sono c.a miglie 18.

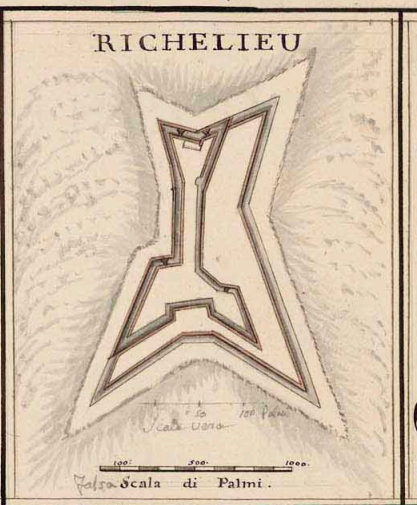
1639. Me fù data la sopraintendenza à PP. del Commune.

FORTI all' Intorno di GENOVA sù le Alture del BISAGNO

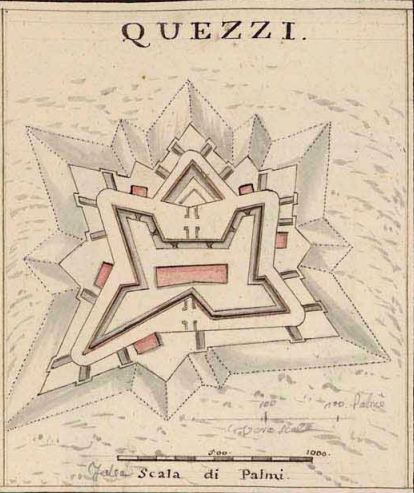
IL DIAMANTE.



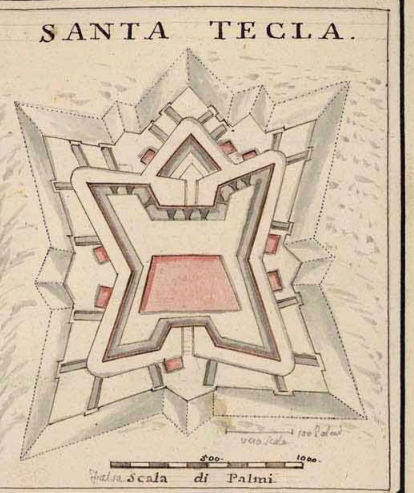
RICHELIEU



QUEZZI.

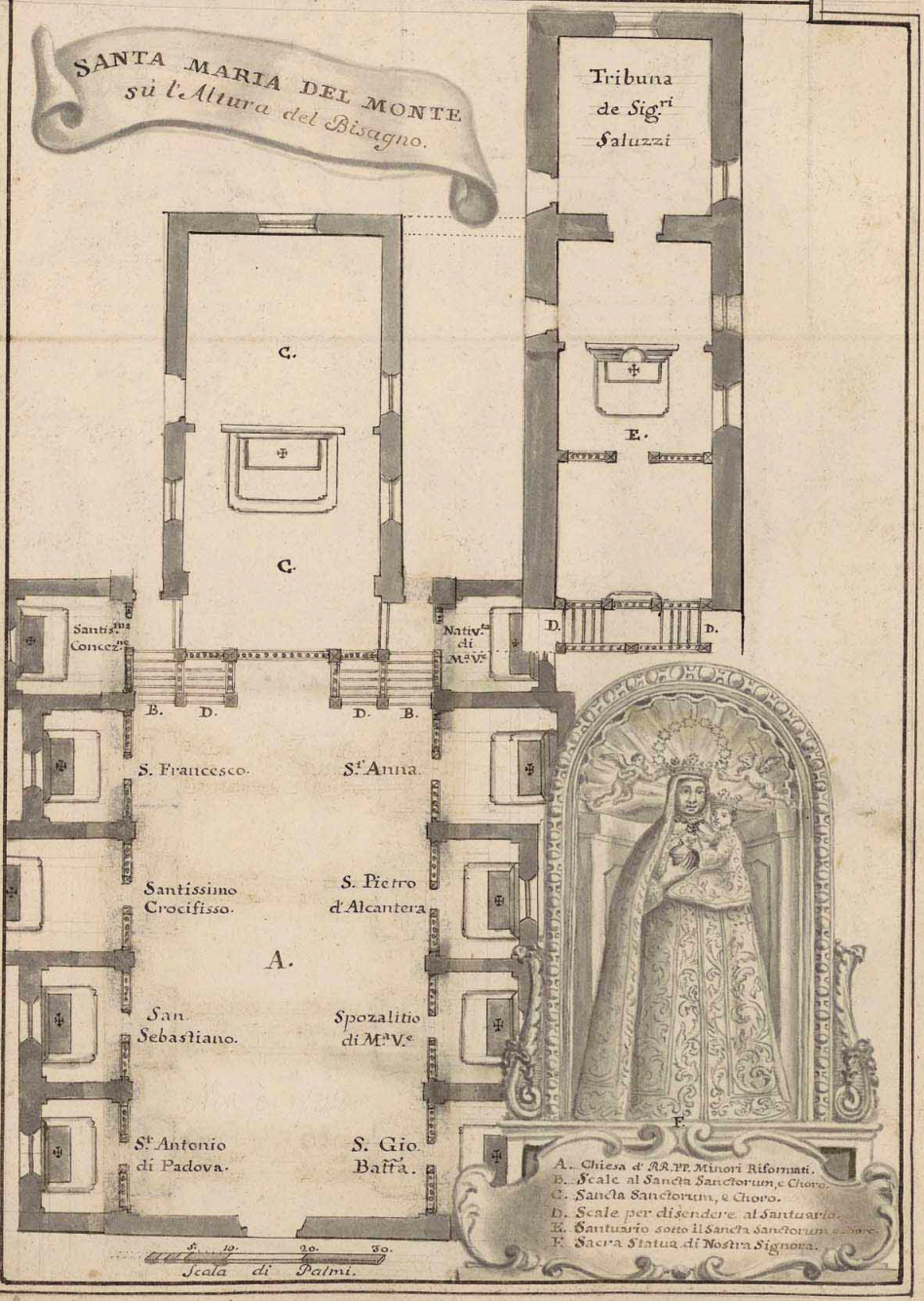


SANTA TECLA.



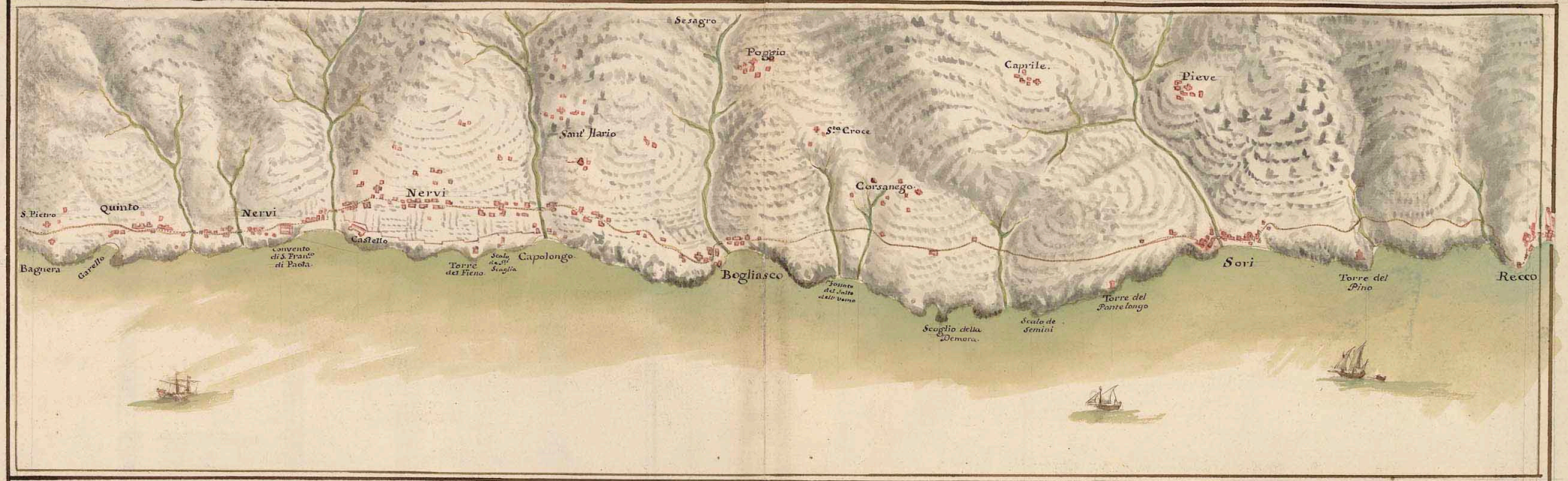
Confina da mezzogiorno col Mare; da ponente col Gouerno di Polceuera; da Tramontana mediante i Monti Apennini con la Podestaria di Montoglio, con la Scoffera di Torriglia del Prpe Doria; e da leuante con la Podestaria di Roccatagliata, e col Capitan.to di Recco.

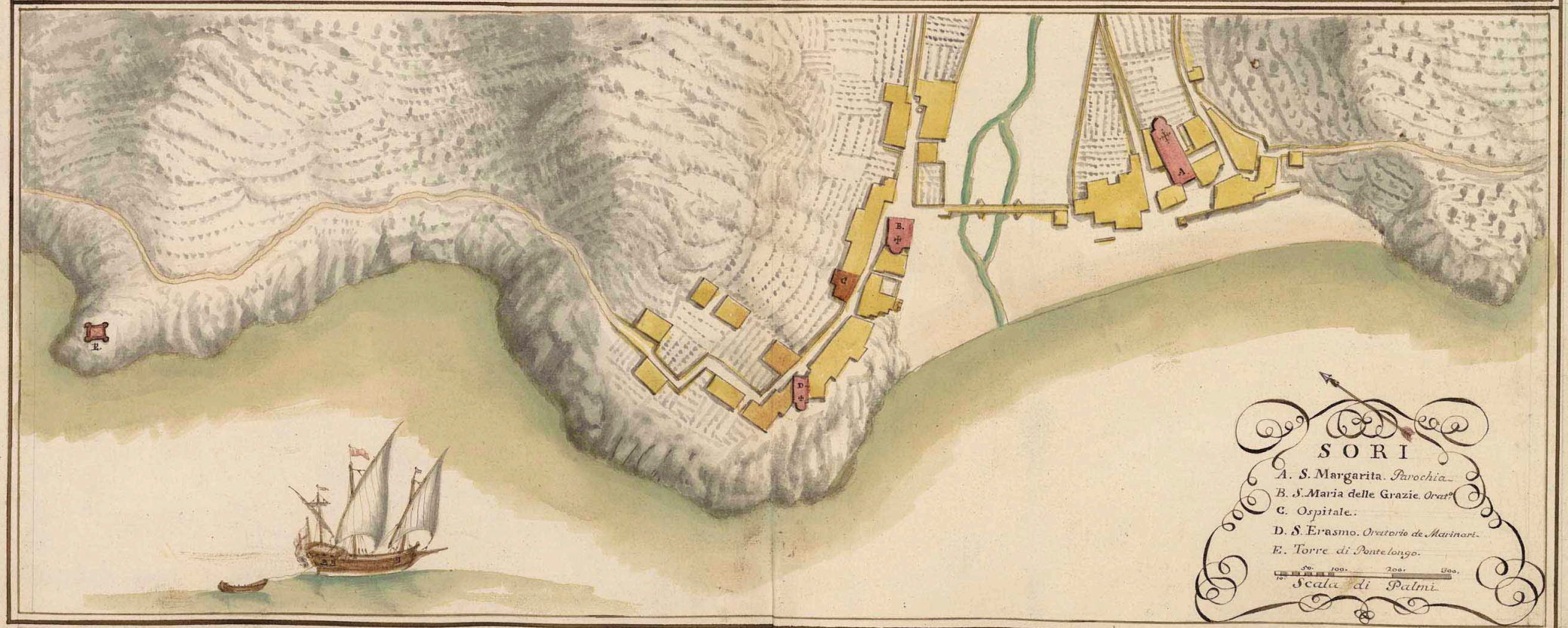
SANTA MARIA DEL MONTE
sù l'Altura del Bisagno.



Sori

Borgo al lido del Mare, li suoi Abitanti sono buoni Marinari.
Del 1584. fu da Turchi saccheggiato, e fatti 139. Schiaui.


Sesagro
Poggio
Caprile.
Pieve
Sant' Ilario
Sta Croce
Corsanego
Nervi
S. Pietro
Quinto
Nervi
Castello
Convento di S. Franco di Paola
Torre del Fieno
Scala de Sta Scaglia
Capolongo
Bagnera
Garello
Bogliasco
Fossato del Salto dell' Uomo
Scoglio della Demora
Scala de Semini
Torre del Pontelongo
Sori
Torre del Pino
Recco


SORI
A. S. Margarita. Parochia.
B. S. Maria delle Grazie. Oratº
C. Ospitale.
D. S. Erasmo. Oratorio de Marinari.
E. Torre di Pontelongo.
10. 50. 100. 200. 300.
Scala di Palmi.

RECCO

Dagl'Antichi chiamato Ricina, Insigne Borgo à riua del Mare con ottimi Palazzi, e buoni Edificj Residenza del Capitano, che dell'Ordine Nobile vien mandato annualm.te al Gouerno dalla Repub.ca col Salario di ₤. 3133. 6. 8., et il Vicario Dottore per il Ciuile.

Hà due Conuenti, due Oratorj, Ospitale, Vn Castello, et vna Torre.

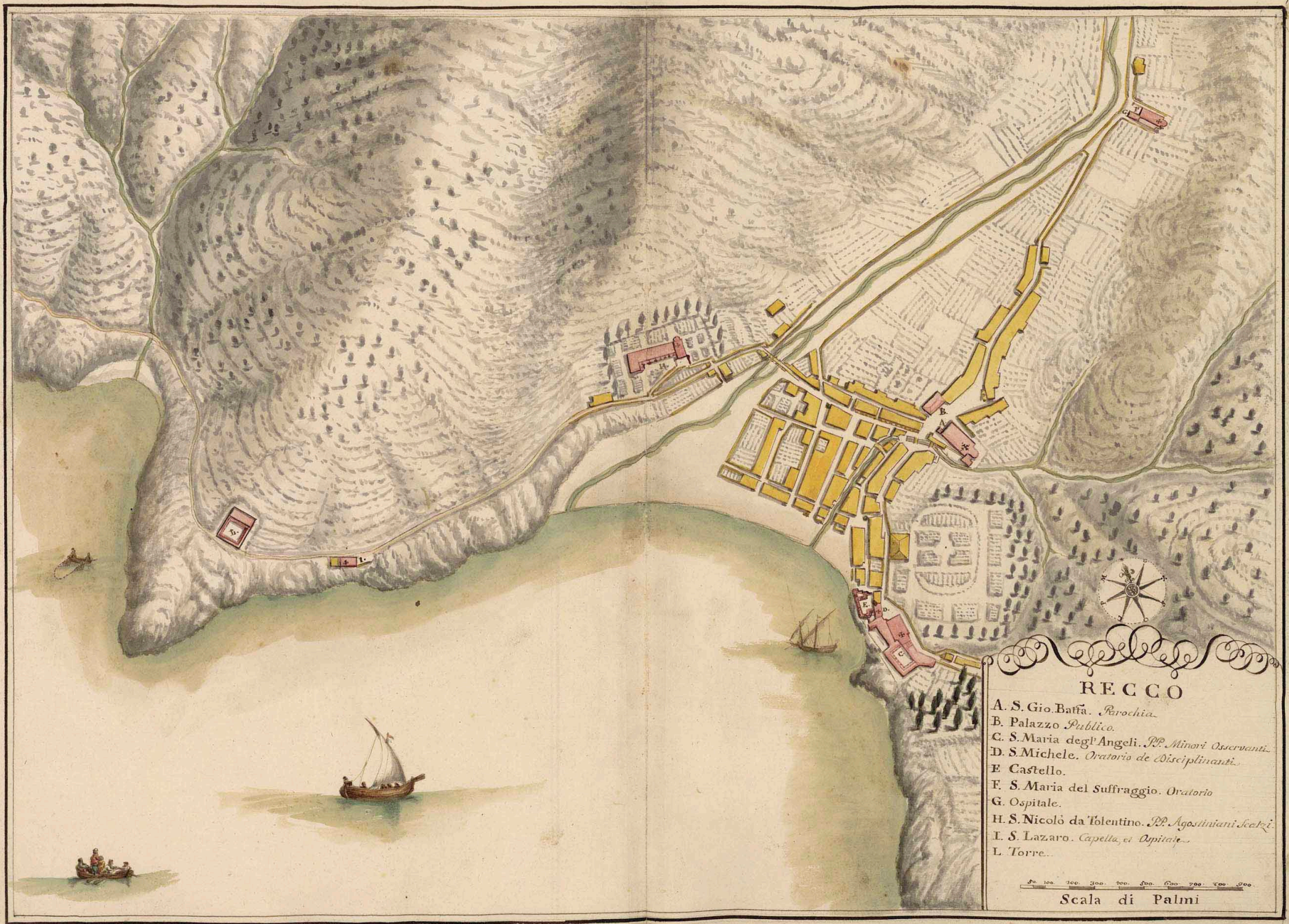
Il suo Territorio è fertile d'Oglio, Vino, Castagne, et altri Frutti, e si distingue ne seguenti Quartieri.

Quartiere di Bogliasco; Quartiere di Canepa; Quartiere di Recco; Quartiere di Camogli.. cioè.

Quartiere di Bogliasco.	Testana.	Piano.	Vexina, e
Terziere di Bogliasco.	S. Pietro d'Auegno.	Campo rottondo, e	Calloderi.
Tribona.	Auegno Soprano.	Cereti.	Verzemma.
Vscio.	Laghette.	Pieue di Sori; vedi la sua Carta	Tre Quartieri di
Cabona.	Quartiere di Canepa.	Quartiere di Recco.	Camogli.
Calcinara.	Canepa.	Borgo di Recco.	Ruta, e Banna.
Salto.	Ville di Sossisa.	Ville di Recco.	Mignauero.

Confina da mezzogiorno col Mare; da ponente col Gouerno del Bisagno; da Tramontana con la Podestaria di Roccatagliata, e Neirone; e da leuante col Capitaneato di Rapallo.

6/1


RECCO
A. S. Gio. Batta. Parochia.
B. Palazzo Publico.
C. S. Maria degl' Angeli. PP. Minori Osservanti.
D. S. Michele. Oratorio de Disciplinanti.
E Castello.
F. S. Maria del Suffraggio. Oratorio
G. Ospitale.
H. S. Nicolò da Tolentino. PP. Agostiniani Scalzi.
I. S. Lazaro. Capella, et Ospitale.
L. Torre.
Scala di Palmi

Camogli

Borgo con Porto artificiale distante da Genoua 13. miglie.

Iui nacque il Beato Giouanni cognominato Bono di Casa Camilla Vescouo di Milano l'Anno 639.

Del 909. San Prospero Vescouo di Taracona morì nella Strada volgarmente detta di Ruta, indi fù miracolosamente portato alla Chiesa Parochiale di Camogli.

Nel 1366. da i Soldati di Galeazzo Visconti, et Uomini di Nicolò Fiesco fù abbruggiata Camogli, parte di Recco, e parte di Quarto.

Del 1480. La Republica fece rouinare la Fortezza di Camogli.

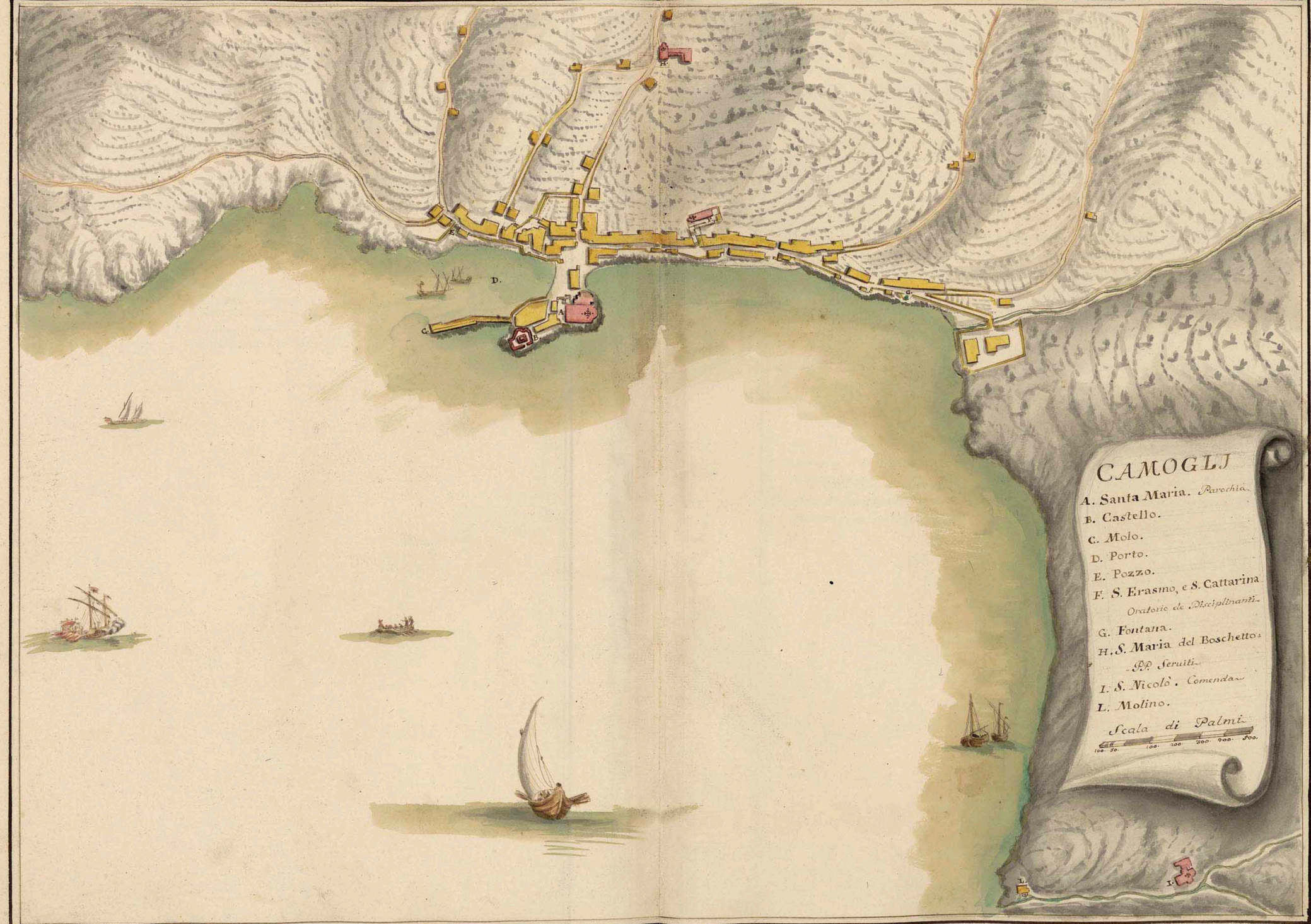
Sotto Capo di Monte distante circa 2. miglie vi è la Chiesa di S. Nicolò, quale era Monastero de Canonici Regolari della Congregazione di S. Ruffo, e di esso ne consta sino dell'Anno 1141. Nel 1455. già era passata in comenda al Cardinal Giorgio Spinola.

Oltre la Chiesa Parochiale vi è un Convento, Oratorio, e Castello.

Sù la Sommità del Monte, e della Strada detti di Ruta, che soprastano à questo Borgo la Repub.ca vi mantiene una Guardia di Soldati.

Il suo Territorio è fertile d'Oglio, e li suoi Abitanti del contorno s'impiegano à tessere Veluti, Damoschi, e Stoffe, et altri Panni di Seta, e quelli del Borgo alla Marinaria, e Pesca.

La quantità, e magnificenza de Palazzi, e Case, che si vedono da Voltri sino à Camogli si nel Piano, e longo il Mare, come nelle Valli, e sopra i Colli, è una meraviglia, à quelli che arrivano per mare à Genoua, che con così bella, e splendida Prospettiua, sembra loro una Città di venticinque miglie, che non si vede in tutta l'Europa.


CAMOGLJ
A. Santa Maria. Parochia.
B. Castello.
C. Molo.
D. Porto.
E. Pozzo.
F. S. Erasmo, e S. Cattarina
Oratorie de Disciplinanti.
G. Fontana.
H. S. Maria del Boschetto:
PP. Seruiti.
I. S. Nicolò. Comenda.
L. Molino.
Scala di Palmi.
100. 50. 100. 200. 300. 400. 500.

PORTOFINO

Podestaria, e Castellania.

Borgo con Castello al Promontorio di Capo di Monte, detto dagl'antichi Porto Delfino; Porto naturale, e capace, distante da Genoua 18. miglia, e 6. da Rappallo.

Il Podestà eletto annualm.te dalla Rep.ca dell' Ordine Nobile col salario di ℔ risiede nel Castello, comanda al Presidio; e nel Criminale è soggetto al Capitano di Rappallo.

Distante da questo vn miglio, e mezzo circa, esiste sul margine d'alte rupi vn nobile Monastero de Monaci Benedettini, fondato l'Anno 1369. in loco detto la Cervara, da Guido Scetren Arcivescouo di Genoua per darui principio ad vna osseruante Congregazione di S. Benedetto.

La Chiesa fù consecrata l'Anno 1368. da Guidone Arcivescouo, oue è stato sepolto.

In questo Monastero vi sono alloggiati Gregorio XI. andando à Roma l'Anno 1376, e l'Anno 1525. Franceso Primo Rè di Francia.

Del 1460. Pio II. vnì li Monasteri della Cervara, S. Gerolamo d'Albaro, e San Benigno.

Trà detto Monastero, e Portofino, in spiaggia al Mare ui è il Luogo di Parraggi d'vtua d'un Canale con trenta sei Molini, e sul Promontorio vn Castello.

A mezzo il Monte di Portofino vna già Celebre Abbazia dell' Ordine di S. Benedetto; ebbe i suoi principij dell'Anno 959. per la miracolosa translazione seguita nel medemo luogo delle Reliquie de SS. Fruttuoso, Augurio, et Eulogio, che l'Anno stesso furono Martirizati nella Città di Tarragona in Catalogna. L'ebbero in appresso li Monaci Benedettini, ma poi passato in Comenda, fù indi da essi abbandonato, e finalmente dalla Santa Sede concesso al Prencipe Doria.

Vi è vna Torre, e Case, Molini abitate, e gli Abitanti sono tutti Pescatori.

Confina da mezzogiorno, e da leuante col Mare, da ponente col Capitaneato di Recco, e da tramontana col Capitaneato di Rapallo.

PORTOFINO
A. S. Martino. Parochia.
B. S. Maria Assonta. Oratorio de Disciplinanti.
C. Calata.
D. Ponte.
E. S. Giorgio. Oratorio.
F. Castello.
G. Castelletto.
H. Torre.
I. Batteria.
Scala di Palmi
10. 50. 100. 200. 300. 400.

SANTA MARGARITA

Borgo Delizioso, con due Conventi, e due Oratorj, ed il suo Territorio, siccome cede in in ampiezza á quello di San Remo per la quantità di Limoni, e Arancj, mà non già in bontà di tali frutti, Oglio, e Vino. La Chiesa Parochiale hà il suo merito. E' Scalo sicuro con Castello.

CORTE

Borgo di Santa Margarita anch' esso al Lido del Mare, con vn' ottima Chiesa Parochiale, e sull' istesso Colle il Sontuoso Palazzo Durazzi con Giardini, e Fontane. evvi vn Oratorio.

CORTE

a. S. Giacomo Apos. Parochia.
b. S. Francesco. PP. Capucini.
c. S. Erasmo. Oratorio de Disciplinanti.
d. Torretta.
e. Spiaggia della Valletta.
f. Spiaggia dell'Arzo.
g. Bagno delle Donne.

SANTA MARGARITA.

A. Castello.
B. Scalo.
C. Morte, et Orazione. Oratorio.
D. S. Margarita. Parochia.
E. S. Bernardo. Oratorio de Disciplinanti.
F. S. Agostino. PP. Agostiniani.

Scala di Palmi

RAPPALLO

Borgo Ciuile, e Diletteuole al Lido del Mare, dal quale prende il nome il Golfo, et hà alle spalle vn amenissimo Piano.

Anticamente fù detto Tigulia per testimonio di Plinio lib: 3. c. 5., Nel di lui Porto, e seno, che pure di Tigulia, et alias Golfo del Griffo s'addimandaua, quel Legisto, corrotam.te Ligusto (Figlio di Fetonte Egizio) il quale dal suo nome diede alla Ligijria, ò Liguria la denominazione; con le sue Naui la prima volta, che dalla Grecia ne nostri Mari venisse, approdò, fermandoui per alcun tempo la residenza, secondo varj Istorici M. S. Griffo, e Pelegrini riferiti dal Chiauario, toccando di passaggio Paolo Poragino, et il Bergomense. Cronic. Vniuer. Anno 1537. auanti Christo.

Indi Rappallo cosi detto dalla Regina Palla, ò Pallade, alias nominata Dea Minerua. Bergomen. lib. 3. Cronic. Vniuersal. auanti Christo 1817. di cui in Rappallo era la Statua, et il principal Tempio, poi dedicato a i SS. Geruasio, e Protasio. **Minerva, quæ est ipsa Pallas** vt Tirraqel: de Nobilit: C. 31. n.° 436.

Il detto Tempio dell' Idolo Minerua auanti Christo, fù ristorato l'Anno del Sig.re 15., e 56. dell' Impero di Cesare Augusto. Gandutio Carte 55., e fù dedicato al vero Dio, e à detti Santi l'Anno 68. circa, e consecrato dal Papa Gelasio II. l'Anno 1118. à 9. Ottobre, mentre andaua à Genoua, doue à 10. detto consacrò la Metropolitana di S. Lorenzo; E' Colleggiata Arciprettura, et antichis.mi Canonici. Hà auuti Vomini Illustri in ogni Genere.

Del 1494. crudelmente saccheggiato da Suisseri; e del 1495. li Genouesi in questo Golfo riportorono vn'insigne Vittoria.

Nel 1549. Draghut Pirata espugnò, e saccheggio Rappallo à 6. Luglio.

E' Residenza del Capitano, che annualm.te à gouernare vi manda la Rep.ca dell' Ordine Nobile con salario di 4. 3020., et il Vicario Dottore per il Ciuile.

La sua Pianura, e Territorio è abbondante d'Oglio, Vino, et altri frutti, e nella sua Giurisdizione, ottimi Pascoli e Bestiami, da quali si hanno Vittelli d'ogni perfezione; Che vien diuisa ne seguenti Quartieri,

Borgo di Rappallo con Castello; Quartiere di Borzoli in quale Zoagli Borgo con Castello; Quartiere d' Amandolesi; Quartiere d' Olivastro; Quartiere di Pescino; che contiene S.ta Margarita Borgo delizioso la sua Carta vedi e Corte Borgo di S. Margarita, Portofino Borgo con Castello; vedi la sua Carta; Quartiere d' Oltremonte.

Capitaneato di Rappallo.

Borgo di Rappallo.	S. Pietro Primo.	S. Martino di Noceto.	S. Maria d' Orsega.
Quartiere di Borzoli.	S. Pietro Secondo.	**Quartiere di Pescino.**	S. Andrea di Verezzi.
S. Maria del Seglio, e	Cerisola Prima.	S. Margarita.	S. Ambrosio d' Orero.
S. Bartolomeo.	Cerisola Seconda.	S. Siro.	S. Michele di Seglio.
S. Ambrosio.	S. Quilico.	S. Giacomo.	S. Giacomo di Caneuale.
S. Martino di Zoagli.	**Quartiere d' Olivastro.**	S. Maria di Nassarego.	S. Michele di Carreggia.
S. Maurizio di Monte.	S. Michele primo, e	S. Martino di Portofino.	S. Maria di Dezerga.
S. Pietro di Rouereto.	**Capelletta de Santi**	**Quartiere d' Oltremonte.**	**Ordinarie.**
Quartiere d' Amandolesi.	Geruasio, e Protasio.	S. Gio: Batta di Cicagna.	Canna.
Poggio Parochi di S. Maria di Moranesi.	S. Michele Secondo.	Pianezza.	Scaletta.
	S. Lorenzo della Costa.	S. Giacomo di Gattornia.	Villa.
S. Maria Prima.	S. Massimo.	S. Margarita di Moconesi.	Casareggio.
S. Maria Seconda.	S. Andrea di Foggia.	S. Vicenzo di Fauale.	Cornia.

Sul Monte nominato Alegro soprastante à Rappallo fù fabricata vna diuotissima Chiesa, per il Miracoloso Quadretto rapresentante il Glorioso Transito della Santissima Vergine, iui comparso l'Anno 1557. à 12. Luglio, che ogni Anno per tre giorni si celebra con straordinarie Illuminazioni, e Fuochi tanto in Terra, quanto in Mare con gran Concorso di Popoli.

In Fontanabona. Moglione del 1184. fù dalla Rep.ca acquistato per 4. 60. da Gauiardo de Maladati

Confina da mezzogiorno col Mare, e con la Podestaria di Portofino; da ponente col Capitaneato di Recco, e con la Podestaria di Roccatagliata, e Neirone; da tramontana con d.ta Podestaria di Roccatagliata, e con la Priosa della Valle d' Avanto del Prencipe Doria; e da Leuante col Gouerno di Chiauari.

RAPALLO

A. SS. Gervasio, e Protasio. *Collegiata Parroc.*
B. S. Agostino. *PP. Agostiniani.*
C. S. Antonio Abbate. *Ospitale.*
D. Natività di Maria Vergine. *Oratorio de Disciplinanti.*
E. SS. Giacomo, Filippo, e Stefano. *Oratorio de Morti.*
F. S. Francesco. *PP. Minori Riformati.*
G. S. Chiara. *Monache Agostiniane.*
H. Castello.
I. S. Giuseppe. *Capella Spinola.*
L. Porticolo.
M. S. Maria di Monte Allegro. *Capella Carega.*
N. Sacra Famiglia. *Capella Spinola.*
O. Torre di Giandevigo.
P. Bogo. *Fiume.*
Q. Molo. *detto di Langano.*

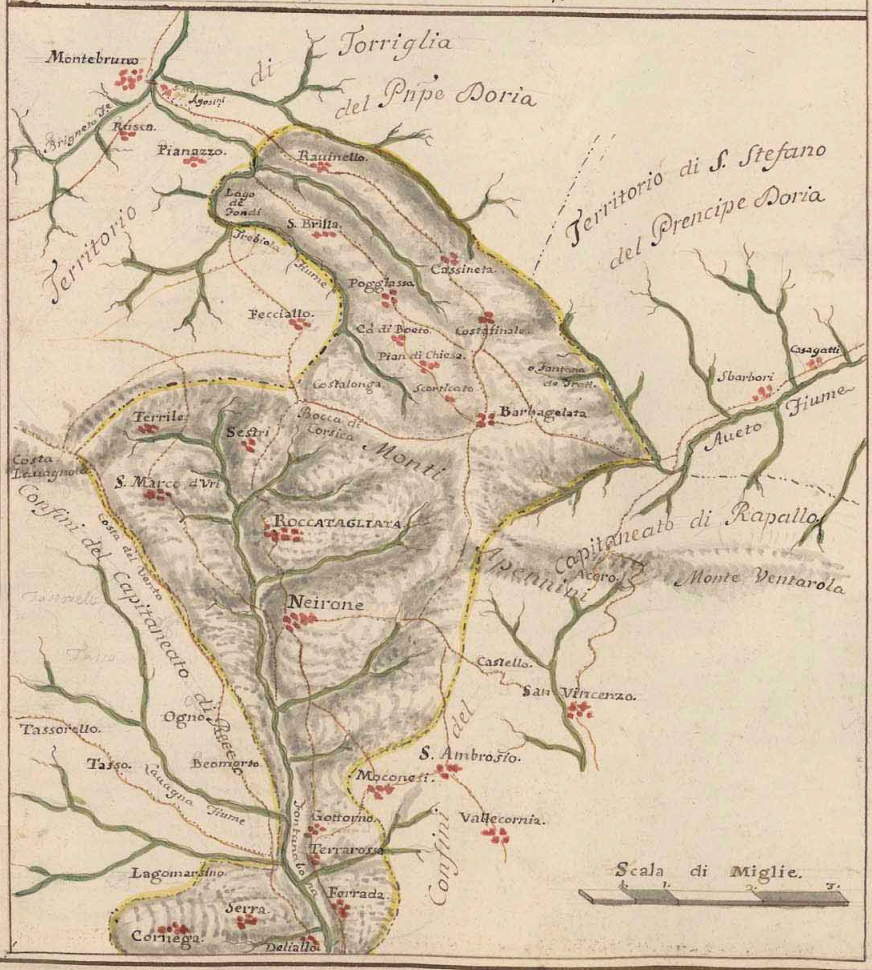
Podestaria di Roccatagliata, e Neirone

Frà terra à Confini de Feudi del Prencipe Doria, Gouernata da vn Podestà, ch' elegge annualmente dalla Republica dell' Ordine Nobile tanto nel Ciuile, quanto nel Criminale, col salario di ℔. 157. 10., et essercita anche la carica di Cancelliere, et Attuaro.

Del 1433. la Rep.ca la comprò per lire sei milla da Nicolò Padre, ed Ant.o Figlio Fieschi.

Compongono detta Podestaria li seguenti Luoghi, et Adiacenze, parte situate in Fontanabuona, e parte sù l' Appennino. cioè

In Fontanabona	Garzi.	Neirone Residenza	S. Brilla.
Cornega	Gottorno.	del Podestà.	Ca' di Beneto.
Deliato.	Terrarossa.	Roccatagliata Capo	Casinetta.
Ferrada.	Sù l' Appennino.	del Feudo.	Costa Finale.
Limarso.	Barbagelata.	Sestri.	Pian di Chiesa.
Serra.	Corsica.	Terrile.	Poggiasso.
In Val di Lavagna.	S. Marco d'Vri.	Di là dall' Appennino.	Rauinello.



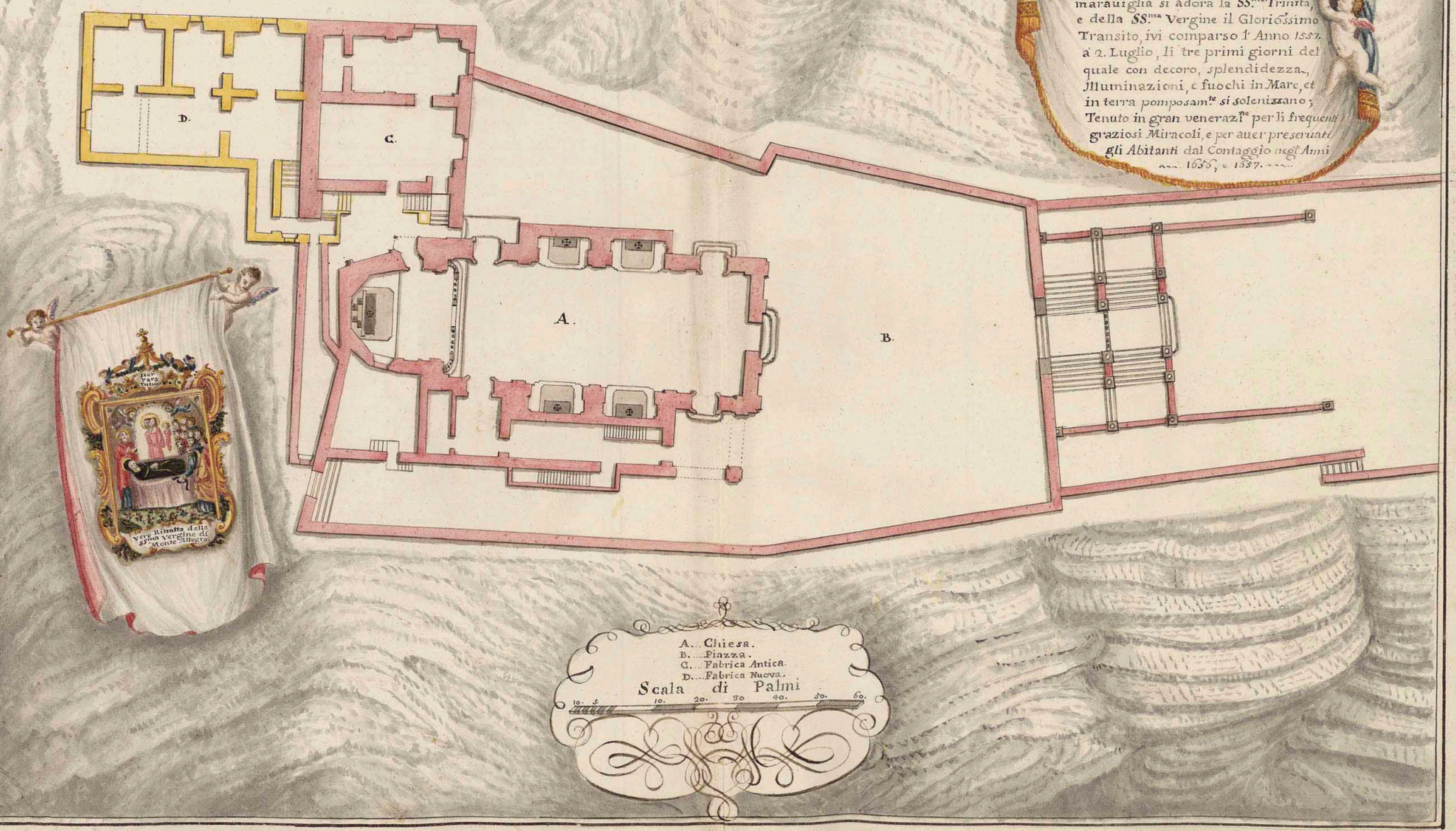
Nostra Signora di Monte Allegro
in Rapallo.

IL SANTUARIO DI SANTA MARIA

Fabricato sù l'Altura del

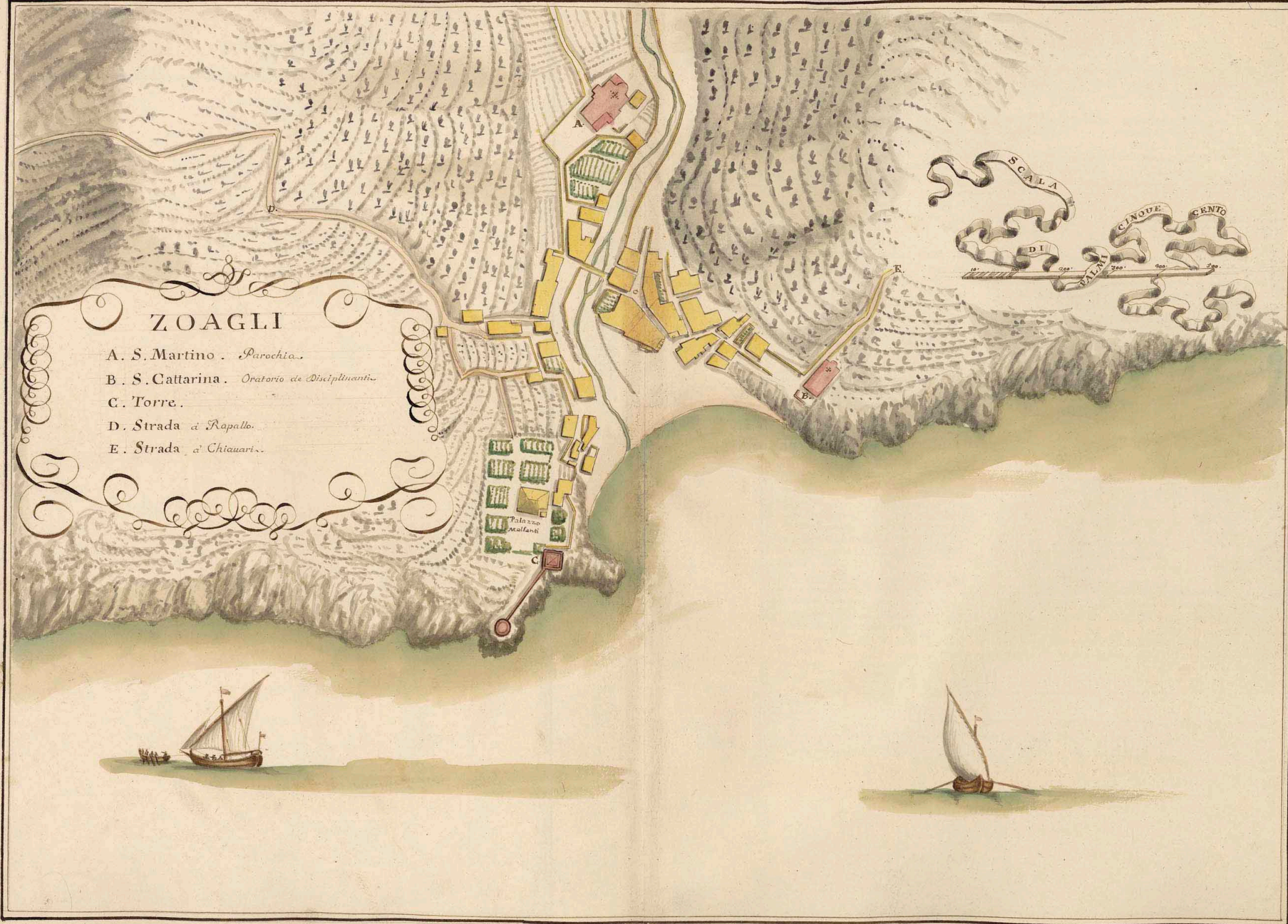
MONTE ALLEGRO

distante da Rapallo tre miglie circa per la miracolosa Appariz.ne ad un pio Pastorello, lasciando allo stesso un pegno del suo finis.mo Amore, cioè un Quadretto, in cui à marauiglia si adora la SS.ma Trinità, e della SS.ma Vergine il Glorioßimo Transito, ivi comparso l'Anno 1557. à 2. Luglio, li tre primi giorni del quale con decoro, splendidezza, Illuminazioni, e fuochi in Mare, et in terra pomposam.te si solenizzano; Tenuto in gran veneraz.ne per li frequenti graziosi Miracoli, e per auer preseruati gli Abitanti dal Contaggio negl'Anni 1656, e 1657.



Zoagli

Borgo piccolo al lido del Mare, li suoi Abitanti sono quasi tutti Marinari.


ZOAGLI
A. S. Martino. Parochia.
B. S. Cattarina. Oratorio de Disciplinanti.
C. Torre.
D. Strada d' Rapallo.
E. Strada d' Chiauari.
A.
B.
C.
D.
E.
Palazzo Malfanti
SCALA
DI
CINQUE
CENTO
PALMI
100.
200.
300.
400.
500.

CHIAVARI

Citta molto Nobile di sito, come di Edificj, che fu construtta col Castello da i Consoli Genouesi l'Anno 1167. Illustrata poi da alcune preclare Famiglie, che con la singolare loro virtù sono venute ad essere uno Doge, e più Senatori della Republica, ed altri Cardinali di Santa Chiesa, un Generale de Domenicani che fiorì in Santità del 1289.

Ha Castello, Citta della abitazione del Gou.re Due Borghi, Pianura, Colline, Mare, e Fiume.

Le sue Chiese sono vicche, le Piazze grandi, le Fabriche belle tutte con sottoportici, et è frequentata da più parti col concorso di molti Popoli per il suo Traffico.

La Chiesa Parochiale è Colleggiata, Conspicui li Cinque Conventi, compreso il Colleggio delle Scuole pie, e tiene pure il Monastero delle Monache, li cinque Oratorij, ed i tre Ospitali.

Il suo Gouernatore del Ordine Nobile, e del n.o del minor Consiglio è eletto per due Anni dalla Republica col Salario di ₤. 709. 10. 4. annue, ed autorità nel Criminale; et un Dottore p.r il civile col Titolo di Vicario.

La sua Giurisdizione resta distinta nel seguente Vicariato, e Capelle.

Il Vicariato di Chiauari, Borgo, e Capo di Borgo; Capella di Lauagna; Capella di Rupinaro; Capella di Lauagna; Capella di Leiui; Capella di Carasco, Mezza Capella; Capella di Garibaldo; Capella di Val di Sturla; cioè

Il Vicariato di Chiavari.

Borgo, e Capo di Borgo di Chiavari.

Capella di Rupinaro.
- S. Giacomo.
- S. Michele di Rhi.
- S. Margarito di Coperana.
- S. Tomaso di Carlo.
- S. Pietro delle Canne.
- S. Maria di Baccesa.

Capella di Val di Lavagna
- Bauanzello.
- Romaggi.
- Fregara.
- Certenori.
- Cichero.
- Preli.
- Oneto.
- Fronti.
- Aueglio.
- Vignale.
- Dalla Torre.
- Costa Romaggi.

Capella di Lavagna.
- S. Giulia di Centaura. V. sotto in fine.
- S. Saluatore. V. sotto in fine.
- S. Stefano di Lauagna.
- SS. Tomaso, et Ant.o di Brecanuca.
- S. Lorenzo di Cogorno. V. sotto in fine.

Capella di Leivi.
- Costalonga.
- Costa mereta.
- Cottù.
- S. Bartolomeo di Leiui.

Capella di Carasco.
- S. Maria di Sturla.
- Carasco.
- S. Nicolò de Paggi.
- S. Martino di Monte.
- S. Pietro di Sturla.
- Riuarola.

Mezza Capella.
- S. Martino.
- S. Antonio di Sanguineto.
- S. Bernardo.
- S. Andrea.

Capella di Garibaldo.
- S. Maria delle Chiappe.
- S. Colombano della Costa.
- S. Euffemiano di Graueglia.
- S. Cottardo di N.ª
- S. Antonio de Pontoni.
- S. Michele d'Ossi.
- S. Biaggio di N.ª
- S. Lorenzo di Garibaldo.
- S. Reparata.
- S. Martino di Garibaldo.
- S. Giustina.
- S. Pietro di Zerli.
- S. Appolinare di Reppia.
- S. Maria di Zerli.
- S. Antonio di N.ª
- S. Francesco di N.ª

Capella di Val di Sturla.
- Reisasco.
- Stibiueri.
- Borgonouo.
- Campouecchio.
- Sturo.
- Bettighè.
- Campori.
- Temossi.
- Brisolara.
- Campelo.
- Porcile.
- Carozzo.
- Careggi.
- Lauaggi. Del 1195. li suoi Signori si sottoposero alla Republica.
- Pometo.
- Borzonasca. Borgo Popolato, et non Ignobile.
- Borzone. Del 1188. Vgo Arciuescouo di Genoua diede all'Abbate di Casa di Dio, l'Abbazia di Borzone d'incerta Fondatione, acciò vi abiti con suoi Monaci.
- Montemoglio.
- Forca.
- Ponte Giacomo.
- Correallo.
- Vignolo.
- Accero.
- Somouigo.
- Castagneto.
- Valdipiana.
- Pertessi.
- Mezanego.

Annotazioni

S. Salvatore. La Chiesa fu fondata da Papa Innocenzo IV. Fiesco. l'Anno 1249. e terminata del 1250. dal Card.le Ottobuono Fiesco suo Nipote.

S. Giulia di Centaura. ui è Chiesa dedicata a questa Vergine Cartaginese, che fu da Vandali crocifissa in Corsica, il di cui Corpo fu sepolto nella Chiesa de Monaci della Gorgona, alla di cui Chiesa in suddetto Colle per più Anni li Fedeli della Corsica mandauano una quantità di cera, confidando quella all'Onde, come appare dal Decreto di Paolo Fregoso Arciuescouo di Genoua l'Anno 1489, per cui dichiara, che tutta la cera si ritroueràa' lidi delle due Riuiere di Genoua, debba distinguersi, rispettando quella fabricata in Barbaria alla Chiesa di S. Ambrosio di Voltri, e quella fabricata in Corsica alla detta Chiesa di Santa Giulia.

Cogorno. Castello, che l'Anno 1080. 8. Agosto da Cogornino da Cogorno fu ceduto alla Rep.ca con conventioni

Il Territorio di questo Gouerno partecipa di Pianura, e Collinette, fertili di Biade, Oglio, vino, et Ortaggie in quantità, e frutti, e nelle valli di Lauagna, Sturla, e Graueglia, di vino, di qualche Oglio, Copia di Castagne, Nocciole, Biade, Pascoli, e Bestiami.

Confina da mezzogiorno col Mare; da ponente col Capitaneato di Rapallo; da tramontana con la Priosa, e le Cabanne di Val d'Auanzo del Prine Doria mediante i Monti Apennini; da leuante con le Podestarie di Varese, di Castiglione, di Sestri; e mediante d.ti Apennini con Taro del Piacentino.

CHIAVARI

1. S. Croce. PP. Capuccini.
2. S. Nicolò da Tolentino. PP. Agostiniani.
3. S. Giacomo Ap.o Parochia Comenda de Cavalieri di Malta.
4. Porta di Rupinaro.
5. S. Maria della Valle. Oratio de Morti.
6. S. Gio. Batta. Colleggiata Parochia.
7. Castello.
8. S. Giuseppe. Colleggio de PP. delle Scuole Pie.
9. S. Antonio Abbate. Oratorio de Disciplinanti.
10. SS.ma Annociata. Oratorio, et Ospitale de Pelegrini.
11. Porta della Marina.
12. Cittadella. Abitazione del Governatore.
13. S. Maria della Neve. Oratorio.
14. Porta di Capo di Borgo.
15. S. Maria dell'Orto. PP. Carmel.ti Scalzi.
16. Decolazione di S. Gio. Batta. Oratorio.
17. S. Bernardino. PP. Minori Osservanti.
18. S. Francesco. Oratorio de Disciplinanti.
19. Ospitale per l'Infermi.
20. S. Christoffaro. Ospitale per l'Infermi del Vicariato.
21. S. Chiara. Monache Francescane.
22. S.a Maria Maddalena. Capella al.
23. Ponte.

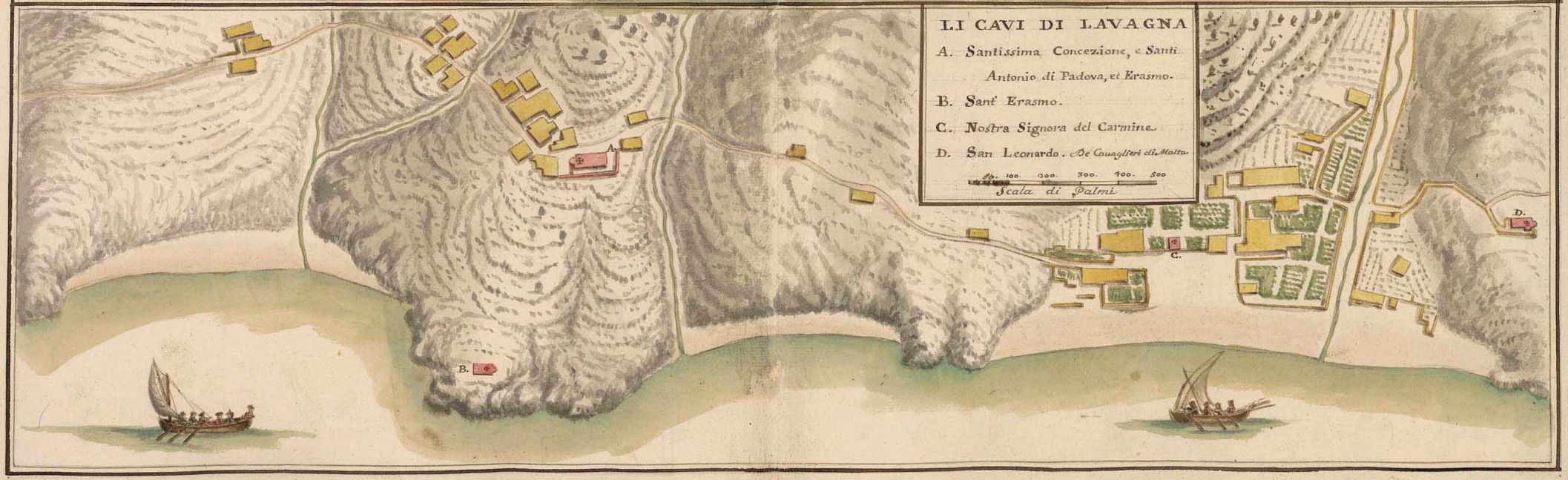
100. 500. 1000.
Scala di Palmi

Fiume Lavagna

Li Caui di Lauagna al Lido del Mare

Nelle sue Colline sono le Caue di Pietra negra da far ogni sorte di lauori, e particolarm.te d'Abatini per coprir Case, e gl'Abitanti parte s'impiegano in d.i lauori, e parte nella Marinaria.

RAPALLO
S. Maria del Campo
S. Martino
SS: Geruasio, e Protasio
S. Massimo
S. Siro
Banna
S. Lorenzo
S. Michele
Torre di S. Michele
Torre Pagana
S. MARGARITA
Castello
CORTE
Torretta
Arze
S. Michele di Ruta
S. Maria di Nosarego
Bagno delle Donne
Pedale
Scalo
Cervara
Monastero
Paraggi
Castello
Co' di Monte
Portofino
Batteria
Castello
S. Nicolò
Molini
Chiappa
Cala dell'Oro
Torre S. Fruttuoso
Vitraro
S. Giorgio
CAMOGLI
RECCO
Castello
Zongli
Ricco
Piscia
Liggia
Saline
CHIAVARI
Fiume Pavagna
LAVAGNA
Castello
Cavallo
Liscia
S. Erasmo
Cavi di Lavagna
S. Leonardo
S. Bernardo
Centaura
S. Giulia
S. Lazaro
Casabianca
S. Lorenzo
Cazarsa
Costarossa
Pietra calante
S. Anna
S. Stefano
Bocca di Valle
Sara
Tregosa
SESTRI
Riva
Punta di Manara
Punta delle Mezene
Valle grande
MONEGLIA
Bracco
JL GOLFO DI RAPALLO
SCALA DI TRE MIGLIE


LI CAVI DI LAVAGNA
A. Santissima Concezione, e Santi Antonio di Padova, et Erasmo.
B. Sant' Erasmo.
C. Nostra Signora del Carmine.
D. San Leonardo. De Cavaglieri di Malta.
100. 200. 300. 400. 500
Scala di Palmi
A.
B.
C.
D.

Lauagna

Che prende il nome da Lauagna fiume, quale già tenne il nome di Entella, e poi nominato anche Labania; Oue li Fieschi traghono l'Origine de Conti, da quali sono deriuati due Sommi Pontefici Romani Innocenzo IV., et Adriano V., 73. Cardinali, e 40. frà Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, e Protonotarj.

Da quali Conti Fieschi dell'Anno 1198. fù fatta renoncia del detto Contado di Lauagna alla Rep.ca in atti di Guglielmo Caligepalj d. 23. Giugno.

Questo era composto di Lauagna, Castello di Sigestro, ossia Sestri, e Castel di Riuarola con le loro pertinenze, che erano, cioè, Torre, Vignale, Fronti, Amatto, Cortemilio, Rimora, Preggio, Tongera, Bausello, Richero, Oneto, Otto Capelle con 74. Case, Cotturni, San Saluatore, Santa Giulia comunem.te detta Centaura, Caui di Lauagna, Cogorno, Breccanecca.

Possedeuano anche nella Riuiera di Leuante, Ameglia, Beuerino, Biassa, Bracelli, Brugnato, Carnea, Carranza, Castiglione, Corniglia, Coruara, Debbio, Godano, Manarola, Marola, Moconesi, Montobbio, Montale, Montenero, Poluerara, Ponzolo, Portouenere, Pegazano, Pignone, Riualto, Roccatagliata, Spezia, Sestri antico, Riuegna, Valerano, Varese, Vezzani, Vernazza, Zignago, e loro Pertinenze.

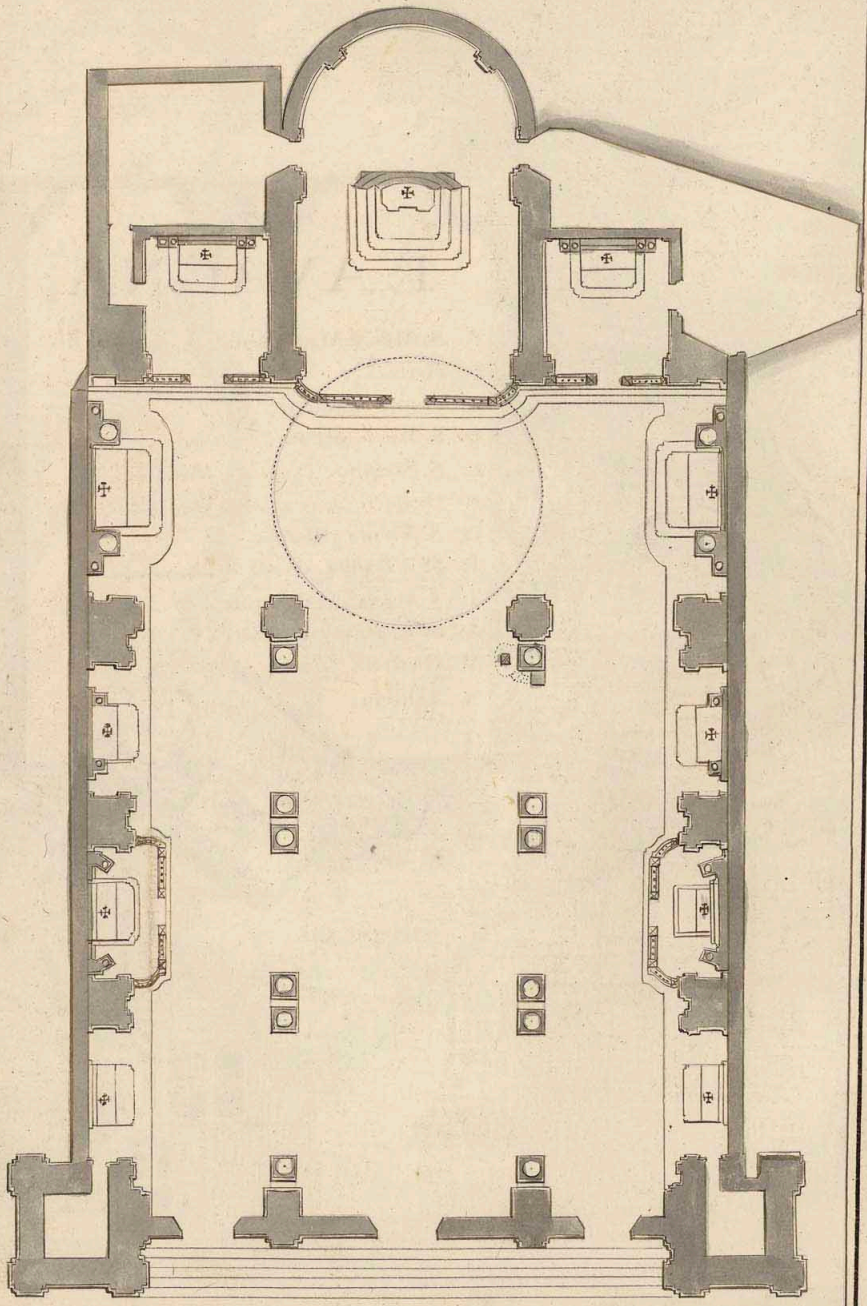
Nella Riuiera di Ponente, Locano, e sue Pertinenze

Oltre quelli fuori del Stato Genouese, come Pontremoli in Lunigiana, e sue pertinenze, e molte altre, frà quali Bagnara sul Tortonese, Borgo Valditaro sul F.e Taro, Castelnouo di Locdi, La Croce, Ottone in Val di Trebbia, San Stefano in Valdauanti, Torriglia, San Valentino in Regno, e loro pertinenze &c. Federici Ist. Rise:

La Chiesa Parochiale Colleggiata, si per la struttura, come per richezza de Marmi è la più bella, e sontuosa di questa Riuiera; vi è un Conuento, tre Oratorj, una Capella, et il Castello di poca considerazione.

Tiene buon numero di Bastimenti, onde i suoi Abitanti dediti al traffico, et al lauoro, e negotio della Pietra negra, che si caua in quelle Collline, che serue per coprire le Case, con così detti Abaini, e molti altri lauori à più usi, si sono, e si rendono Benestanti.

LAVAGNA
A. S. Maria Maddalena. Capella.
B. Ponte.
C. Fiume Lavagna.
D. S. Maria del Ponte. Chiesa.
E. S. Stefano. Collegiata Parochia.
F. Oratorio della Morte, & Orazione.
G. S. Nicolò. Oratorio.
H. SS.ma Trinità. Oratorio de Disciplinanti.
I. S. Maria del Carmine. PP. Carmelitani.
L. S. Erasmo. Capella.
M. Castello.
N. Batteria.
Scala di Mille Palmi
A.
B.
C.
D.
E.
F.
G.
H.
I.
L.
M.
N.



LA CHIESA DI LAVAGNA.

Scala di Palmi

VARESE

Borgo Ciuile, e Mercantile fra terra per il traffico di Lombardia, sù li Fiumi Vara, e Curena.
Fù già de Conti Fieschi, che con altre Terre l'Anno 1586. Antonio Conte Fiesco q.m Nicolò di Torriglia vendè alla Republica, quale del 1588. comprò la porzione di Carlo Fiesco per 25. milla Ducati.
E' Podestaria gouernata da vn Podestà, che del Ordine Nobile annualmente vi manda la Republica col Salario di ₤. 1075. 10. 2. con autorità in Ciuile, e Criminale.
Vi è vn Conuento, vn Monastero, due Oratorij, e l'Ospitale.
De i suoi Abitanti vi sono stati, e vi sono più Titolati, e tra questi il noto Conte Cristiani Gran Canc.re di Milano.
Il suo Territorio produce Vini, Biade, Castagne, Pascoli, e Boschi in quantità con Bestiami a proporzione.
distinto nelle seguenti Adiacenze = cioè

Consolato di Varese, e suo Borgo del Fiume Curena.
S. Biaggio.
Cesena.
Chiappa.
Casoni.
Castel di Monte Tanano.
Rochetta.
Tagei.

Consolato di S. Pier di Vara.
Borza,
Costorea.

Consolato di Comuneglia.
Carmo.
Castelletto.
Chiesa
Chiouasso.
Communeglia.
Coua.
Macere.
Pian della Fossa.
Serro.
Statale.

Consolato di Valletti.
Casale.
Connio.
Costa.
Gauglio.
Ottosei.
Segure.
Valletti.

Consolato di Torricella
S. Carlo.
Casego
Cauizano.
Connio di villa.
Denago.
S. Lorenzo.
Marchesano.
Scaroggia.
Torricella. Scortabò
S. Martino.
Sannega.
Scagliano.

Consolato di Garanza.
Buto.
Caranza.

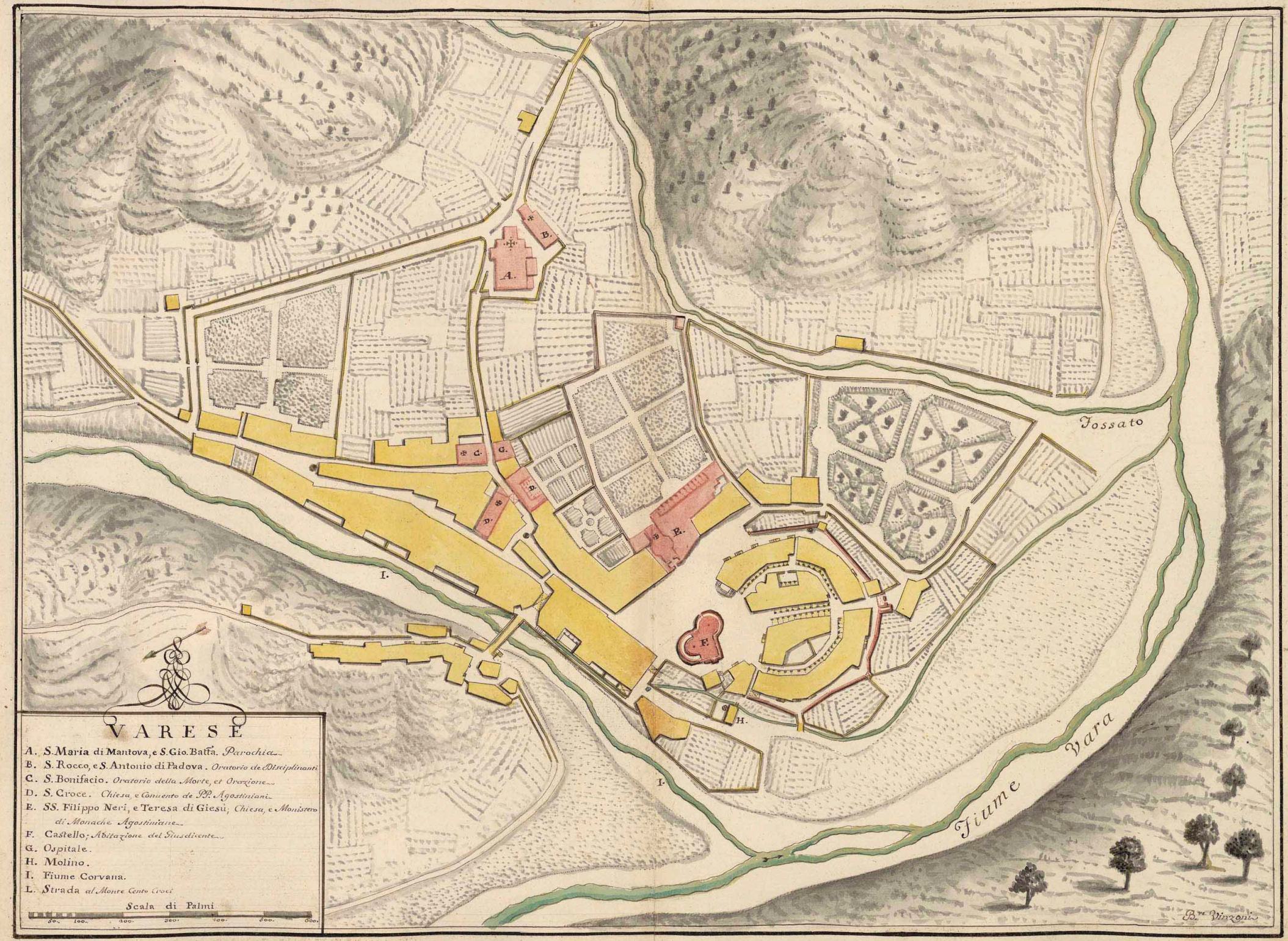
Consolato del Montale.
Caualona.
Montale

Consolato del Salino.
Torza.
Salino.

Consolato di Teueggio
Porcorasco.
Teueggio.

Quartiere di Scortabò. sul Fiume Taro.
Casarino.
Case di Pagano
Chiappe.
Codorzo.
Gioncarezza.

Confina da mezzogiorno con le Podestarie di Sestri, di Castiglione, e di Carro Castello; da ponente col Gouerno di Chiauari; da tramontana oltre i Monti Apennini con Taro del Piacentino, in vna piccola parte con San Stefano di Val d'Auanto del Prencipe Doria, e mediante i Monti Apennini con Compiano, e Borgo Valditaro del Piacentino; da leuante con le Podestarie di Godano, e di Carro Castello, e con Groppo, e Rio del Capitaneato di Leuanto.



VARESE

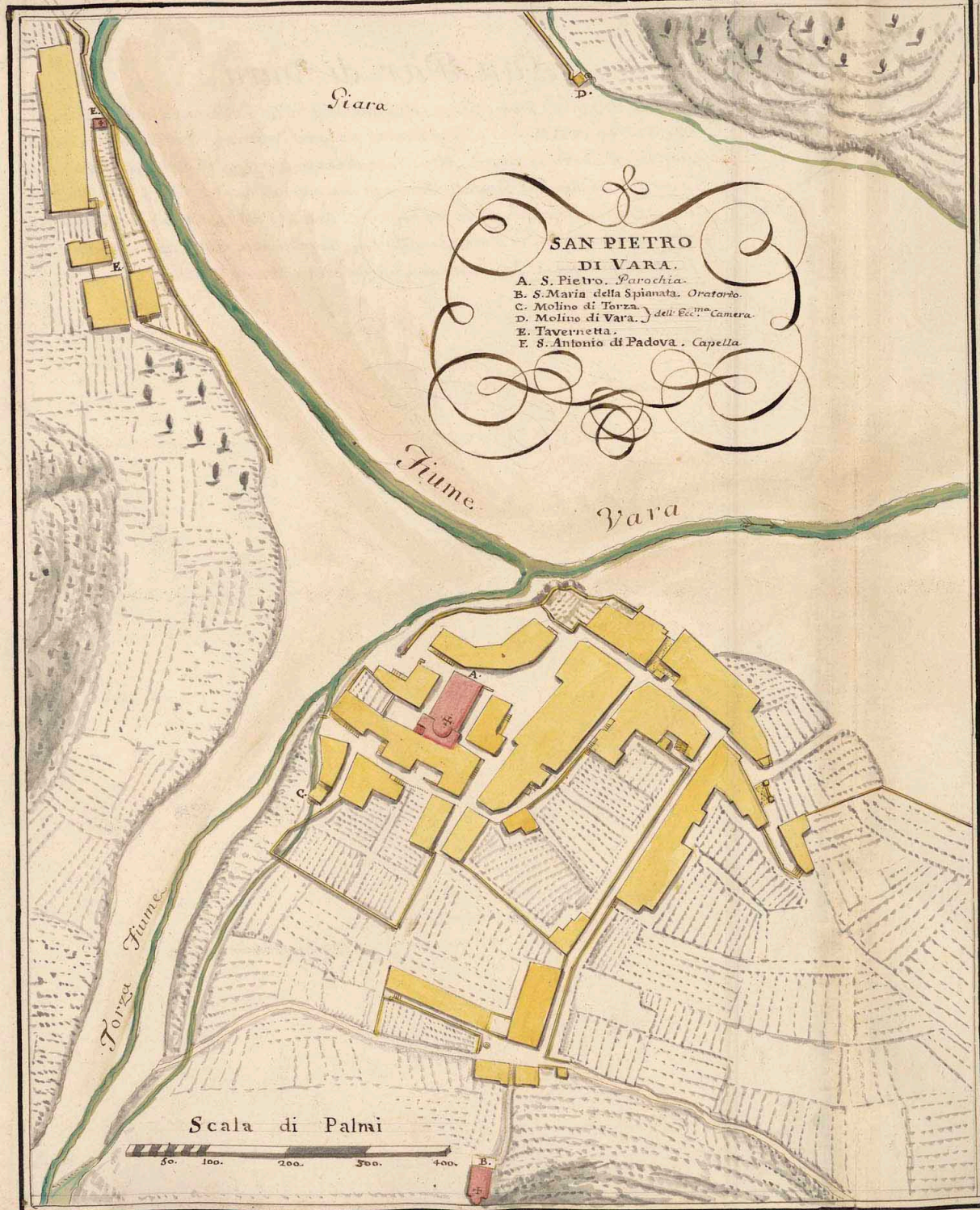
A. S. Maria di Mantova, e S. Gio. Batta. *Parochia.*
B. S. Rocco, e S. Antonio di Padova. *Oratorio de Disciplinanti.*
C. S. Bonifacio. *Oratorio della Morte, et Orazione.*
D. S. Croce. *Chiesa, e Conuento de PP. Agostiniani.*
E. SS. Filippo Neri, e Teresa di Giesù, *Chiesa, e Monistero di Monache Agostiniane.*
F. Castello; *Abitazione del Giusdicente.*
G. Ospitale.
H. Molino.
I. Fiume Corvana.
L. Strada *al Monte Cento Croci*

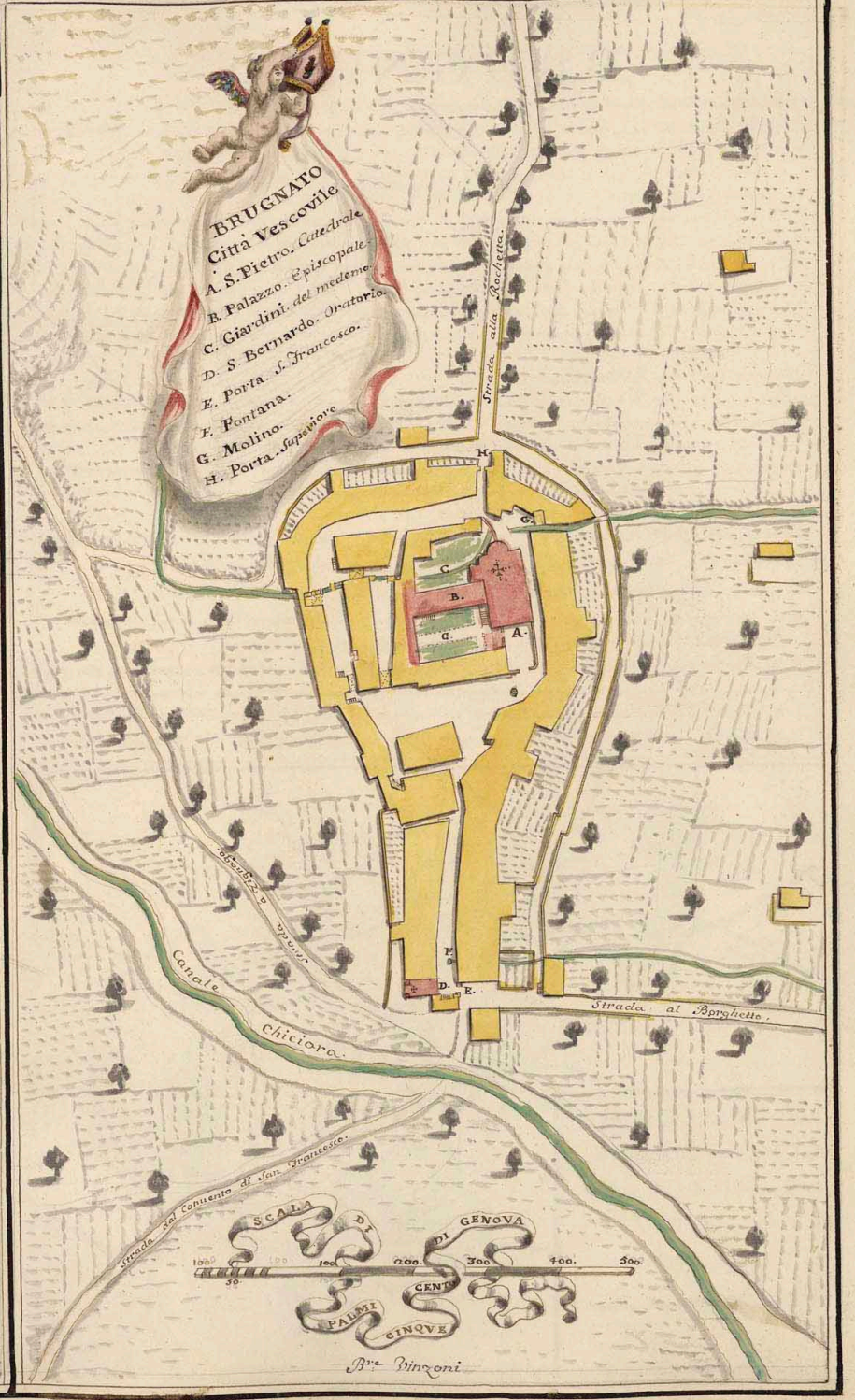
Scala di Palmi

50. 100. 200. 300. 400. 500. 600.

San Pier di Vara

Luogo nell' vnione del Fiume Torza col Fiume Vara della Podestaria di Varese.
Oue del 1748. del Mese di Giugno si tenne vna gran conferenza trà il Generale Conte di Harsch, e il Marchese Crussol Maresciallo di Campo francese, i quali eransi là portati da parte de i due Supremi Generali; Furono in essa proposte le condizioni per vn' Armistizio trà gl' Esserciti Austro Sardi, e Gall Ispani Liguri; - Quale poi alli 15. detto Giugno fù stabilito, e sottoscritto dal Barone di Blunkel, Colonello, e Aiutante Generale delle Truppe Imperiali, e da Guglielmo di Guirand Brigadiere delli Esserciti di Sua Maestà Christianissima.


Fiara
D.
SAN PIETRO
DI VARA.
A. S. Pietro. Parochia.
B. S. Maria della Spianata. Oratorio.
C. Molino di Torza. } dell' Ecc.mo Camera.
D. Molino di Vara. }
E. Tavernetta.
E. S. Antonio di Padova. Capella.
Fiume
Vara
Torza Fiume
Scala di Palmi
50. 100. 200. 300. 400.
B.


BRUGNATO
Città Vescovile
A. S. Pietro. Catedrale.
B. Palazzo. Episcopale.
C. Giardini. del medemo.
D. S. Bernardo. Oratorio.
E. Porta. S. Francesco.
F. Fontana.
G. Molino.
H. Porta. Superiore
Strada alla Rochetta.
Strada al Borghetto.
Canale Chiciara.
Strada del Convento di San Francesco.
SCALA DI GENOVA
50. 100. 200. 300. 400. 500.
PALMI CENT CINQVE
Bre Vinzoni

BRUGNATO

Città situata in vn Piano trà il Fiume Vara, ed il Torrente Grauegnola.

Fa Podestà eletto dal Popolo per il Ciuile, e Criminale, oue però entra pena corporis afflictiua resta soggetto al Capitano di Leuanto, da cui è distante 9. miglie, e non subisce Sindicato.

Oltre la Chiesa Catedrale Colleggiata, vi è vn Conuento de PP. Minori Osservanti, vn Oratorio, et il Seminario de Chierici.

Ebbe anticamente diuersi nomi, imperoche fù chiamato da taluno Abrumaco, ossia Brumaco, da altri Brumado, o Brumo, e da più moderni Brumiado, e finalmente Brugnato, situato à principio doue era un nobile Monastero di S. Benedetto fabricatoui da vno degl' antichi Rè de Longobardi, e dotato da quello di molte sostanze, et onoreuoli Priuileggi.

Del 996. Ottone II. confermò al Monastero di Brugnato tutti li Gius datigli da Liutprando, et altri suoi Predec.ri e lo dichiarò inmediatam.te soggetto alla Santa Sede Apostolica, poiche il Vescouo di Luni il voleua sotto la sua Giurisdizione.

Del 1019. Lo stesso dichiarò S. Enrico II.

Innocenzo II. Pontefice Romano (soppresso il titolo d'Abbazia) l'eresse in Vescouato, creandolo Città l'Anno 1133., e tolto lo dalla Giurisdizione del Vescouo di Luni, la rese suffraganea al Metropolitano di Genoua, quando onorò quella Chiesa della Dignità Arcivescouile.

Gregorio IX. Sommo Pontefice nell' erezione del Vescouato di Noli l'Anno 1239. l'vnì à questo di Brugnato, et Innocenzo IV. confermò detta erezione, ma nel 1245. separò detti Vescouati, e fece che ciascheduno auesse particolare Vescouo.

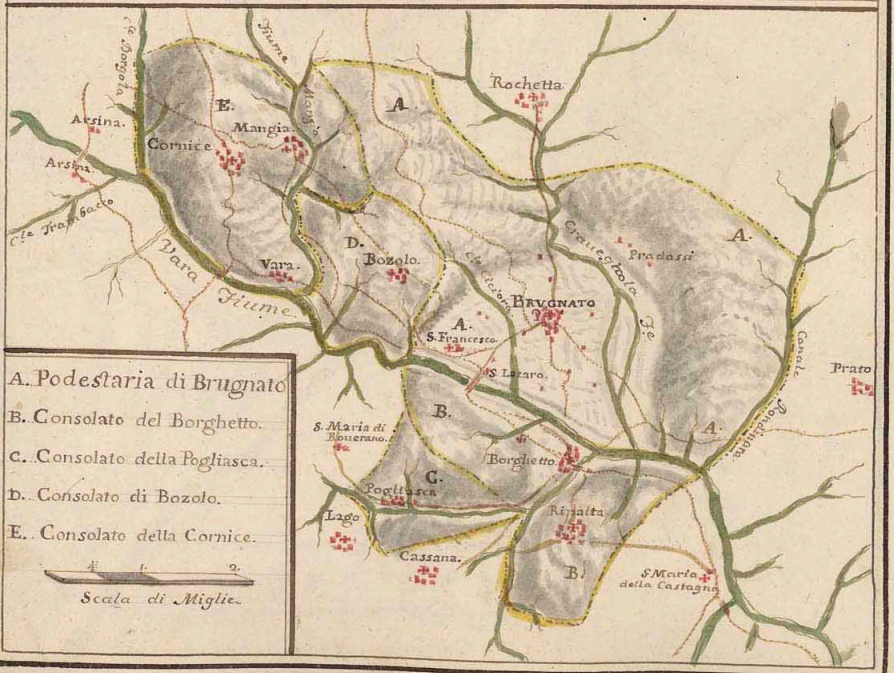
E' vno di quei Luoghi, che con molti altri della Diocesi di Sarzana da Guglielmo Vescouo di Luni, fù venduto à Nicolò Fiesco col beneplacito di Papa Adriano V. fratello del med.mo Nicolò l'Anno 1250.

Del 1353. Brugnato era de i Marchesi Federico, et Azzo Malaspina.

Sono sue Adiacenze **Campassi.** Casali sul Torrente Grauegnola; **S. Lazaro.** Chiesa, e Casali à riua del F.e Vara; **Pertegara.** Casali à Confini di Stadomello de Marchesi Malaspina.

Il suo Piano è fertilis.mo di Grano, Panico, Biade d'ogni sorte, Noci, et ortaglie, il Colle d'Olliueti, Vigne, Castagni e Pascoli.

Confina da mezzogiorno col Consolato del Borghetto; da ponente con la Cornice, e Mangia del Capitaneato di Leuanto; da tramontana con Serò del Comune di Zignago; e da leuante con la Rochetta de Marchesi Malaspina di Villafranca, e con Stadomello, d'altri Mri Malaspina di Villafranca.



TREGOSO

Luogo, oue Adriano V. Sommo Pontefice di Casa Fieschi Nipote di Papa Innocenzo IV. fondò, et edificò del 1276. l'Abbazia di Sant'Adriano. alla quale lasciò mille marche d'Oro

Ripa, e Ginestra.

Li Abitanti de quali la maggior parte sono Pescatori.

La Doria
TREGOSO
Manierta
GINESTRA
RIPA
A.
B.
C.
D.
E.
F.
G.
Fiume Arronia
RIPA
A. Batteria.
B. Castello.
C. Molini
TREGOSO
D. S. Sabina. Parochia.
E. S. Adriano. Chiesa fondata dal Card.le Ottobono Fieschi, che fù Papa Adriano V.
GINESTRA
F. S. Bartolomeo. Parochia.
G. SS.mo Trinità. Oratorio de Disciplinanti.
100. 300. 500. 1000. 1500.
300. 400.
Scala di Palmi

MONEGLIA

Borgo rispettabile al Lido del Mare con buone Abitazioni, due Parochie vn Conuento, due Oratorij, et Ospitale e due Castelli, vno de quali nominato Villafranca fu edificato del 1173.; Hà auuti Cardinali, e Generali di Religioni di Casa Dolera.

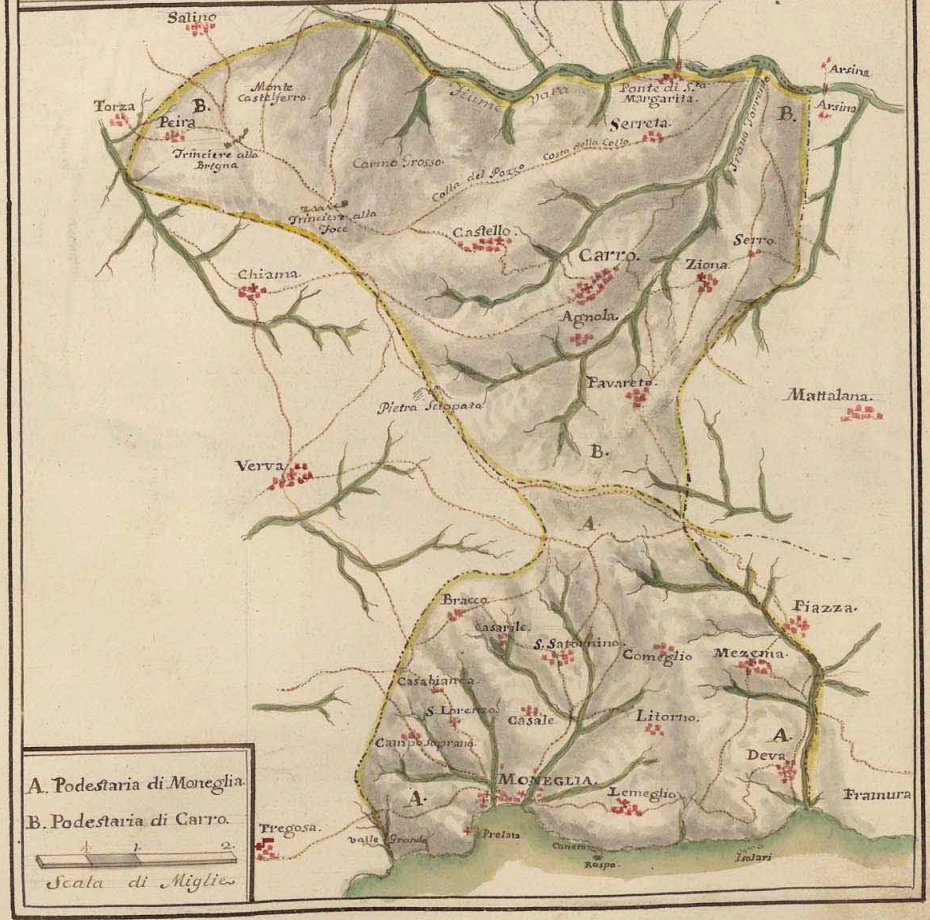
Podestaria, che vien gouernata da vn Podestà eletto annualm.te dalla Republica dell'Ordine Nobile col salario di ₤. 865. s. 11., nel Ciuile, e Criminale, escluso oue entra pena corporis afflictiua, che è soggetto al Capitano di Leuanto, distante miglie dieci;

Del 1680. vi fu vnita la Podestaria di Framura, con obligo à questo Podestà d'andare ogni settimana à Framura ad aministare la Giustizia, o ad ellegerui vn Luogotenente.

Viene distinta. Moneglia in **Borgo da Ponente**; **Borgo di Mezzo**; **Borgo da Leuante**; **Bracco** sul Monte e Strada del Corriere, con Guardia di Soldati; **Camposoprano** sul Colle, e sul Canale à Ponente; **Casabianca** Casali sù la Collina; **Casale** in collina; **Casarile** in Colle sotto il Bracco; **Comeglio** sul Canale à Leuante; **Corua** sul Colle; **Deiva** al Mare: vedi la sua Carta; **Lemeglio** Parochia in colle sù la Strada Maestra; **Litorno** in Colle sul Canale à Leuante, **S. Lorenzo** sù la Collina della Casabianca; **Mesema** Parochia in collina sul Canal di Deiua; **S. Satornino** Parochia nel Canale à Leuante; **Rovereto**, **Tessi** sutta Collina.

Il suo Territorio abbonda di buoni vini, Oglio, et altri frutti, specialm.te di Capari; hà pascoli, Boschi, et ortaglie per il suo bisogno; Buoni, ed esperti Marinari.

Confina da mezzogiorno col Mare; da ponente con la Podestaria di Sestri di Leuante, e con quella di Castiglione; da tramontana con la Podestaria di Carro Castello, e quella di Mattalana; e da Leuante con la Podestaria di Framura.



MONEGLIA

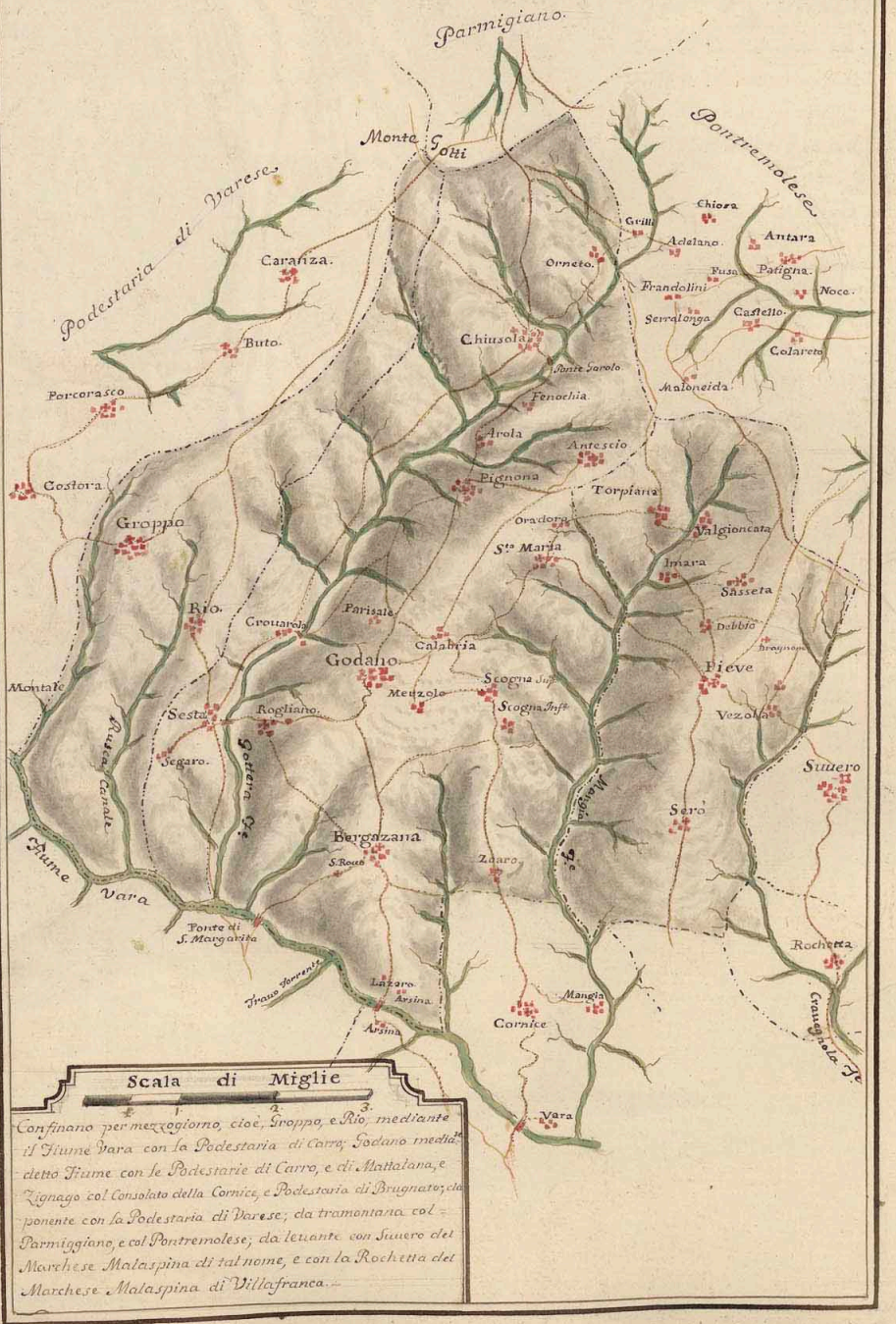
A. Castello.
B. S. Erasmo. Capella.
C. S. Giorgio. Parochia.
D. S. Fran.co PP. Minori Oser.ti
E. Casetta. della Guardia di Sanità
F. Casa Pretoria.
G. S. Croce. Parochia Arcipretura.
H. S. Croce, e Natività di Maria Vergine. Oraf.to della Morte, & Orat.o
I. Nra Sig.ra delle Grazie. Capella.
L. Molino.
M. Castello. detto Villafranca.

100. 200. 300. 400. 500.
100. 50.
Scala di Palmi

A.
B.
C.
D.
E.
F.
G.
H.
I.
L.
M.

PODESTARIE

Di Groppo, e Rio; di Godano; e del Commune di Zignago.



Confinano per mezzogiorno, cioè, Groppo, e Rio mediante il Fiume Vara con la Podestaria di Carro; Godano mediante detto Fiume con le Podestarie di Carro, e di Mattalana, e Zignago col Consolato della Cornice, e Podestaria di Brugnato; da ponente con la Podestaria di Varese; da tramontana col Parmiggiano, e col Pontremolese; da leuante con Suvero del Marchese Malaspina di tal nome, e con la Rocchetta del Marchese Malaspina di Villafranca.

DEIVA

Piccolo Borgo della Podestaria di Moneglia, in poca distanza dalla Spiaggia del Mare si fà buona Pescaggione, e li di cui Abitanti sono tutti Marinari, e Pescatori.

La nuova Chiesa Parochiale è di qualche merito, e l'Oratorio.

Hà raccolta di Vino, Oglio, Ortaglie, Pascoli, e Boschi per il suo bisogno.

Valle di Tessano
Valle del Coniolo
Valle di Bosachera
Valle di Noceto
Val de Seggio
A.
B.
C.
D.
E.
F.
G.
S. Satornino
Mezema
Lemeglio
Tregosa
Riva
Punta di Manara
Punta delle Mezene
Valle Grande
Preata
Moneglia
Rospo
Isolari
Deiva
Costa
Setta
Anzo
Raucchia
Scalo
Framura
Regimonti
Montaretto
Montegrosso
Bonasola
Lizza
Lanaggiorosso
Fontona
Mereto
Faragiana
Fiera
LEVANTO
Porticiolo
Canoreto
Gatta
S. Ant.o
Punta del Mesco
Scala di Miglie
1
DEIVA
A. S. Antonio Abbate. Parochia.
B. S. Gio. Battã. Oratorio de Disciplinanti.
C. S. Antonio Abbate. Parochia Antica.
D. Strada. á Moneglia.
E. Magazeni. alla Spiaggia.
F. Torre.
G. Casetta della Guardia.
50. 200. 400. 600. 800. 1000.
100. 300. 500. 700. 900.
Scala di Palmi

Podestaria di Framura

Questa era prima governata da vn Podestà dell' Ordine Ciuile eletto dalla Republica, poi dell' Anno 1680. fù vnita à quella di Moneglia con obligo à quel Podestà d' venirci ogni settimana à dare vdienza, et amministare la giustizia, nella stessa forma, e con la stessa soggezione al Capitᵒ di Leuanto, ò ellegervi vn Luogotenente.

Risiéntà resta questa Podestaria co'i seguenti Luoghi, cioè.

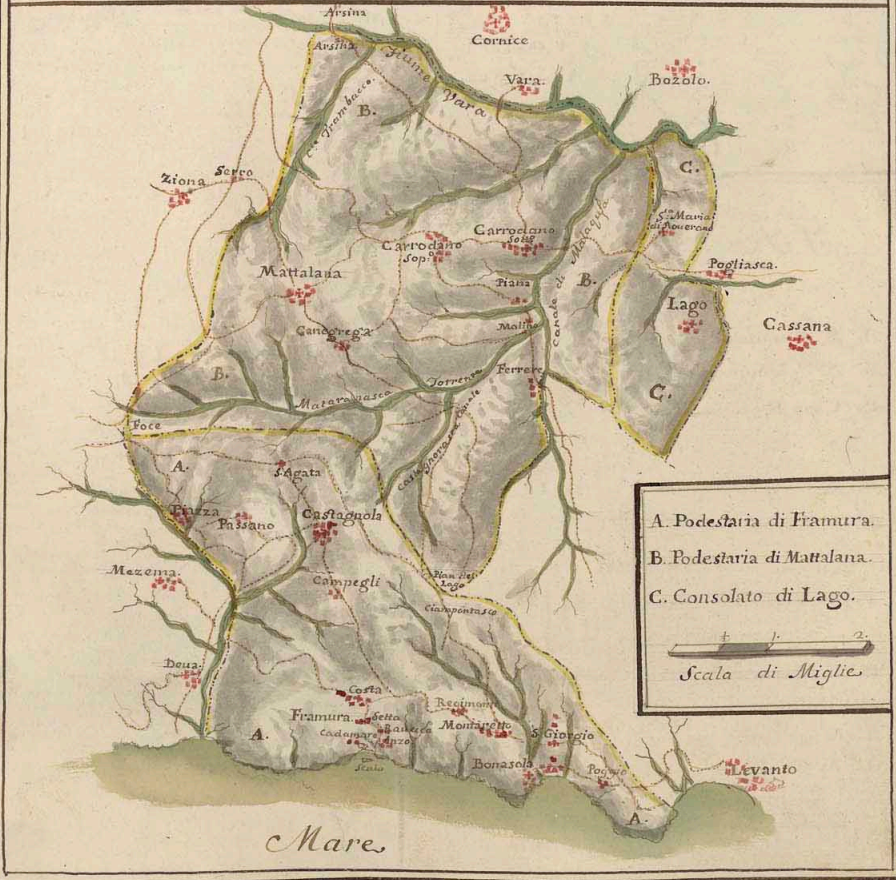
Framura. composta di Quartieri: **Costa** Arcipretura. **Setta. Casella. Ravecca, Laviosa. Anzo. Cadamaro, Castagnola.** Parochia; **Campegli.** Adiacenza di Castagnola; **Piazza.** Parochia; **Passano**, alias Capo di Feudo de SSri da Passano; **Montaretto**, e **Regimonti** Parochia; **S. Giorgio.** Parochia ne segli Quartieri **Case de Franchi. Case dalla Torre; Caminata, Costella; Serra. Bonasola** Parochia Borgo piccolo ma grazioso per la bella Chiesa, et Abitazioni di ottimo gusto con Giardini di Agrumi, et ha d'adiacenze oltre il Castello, **Poggio, Scotto, e Scernio; Vigo** adiacenza di Castagnola.

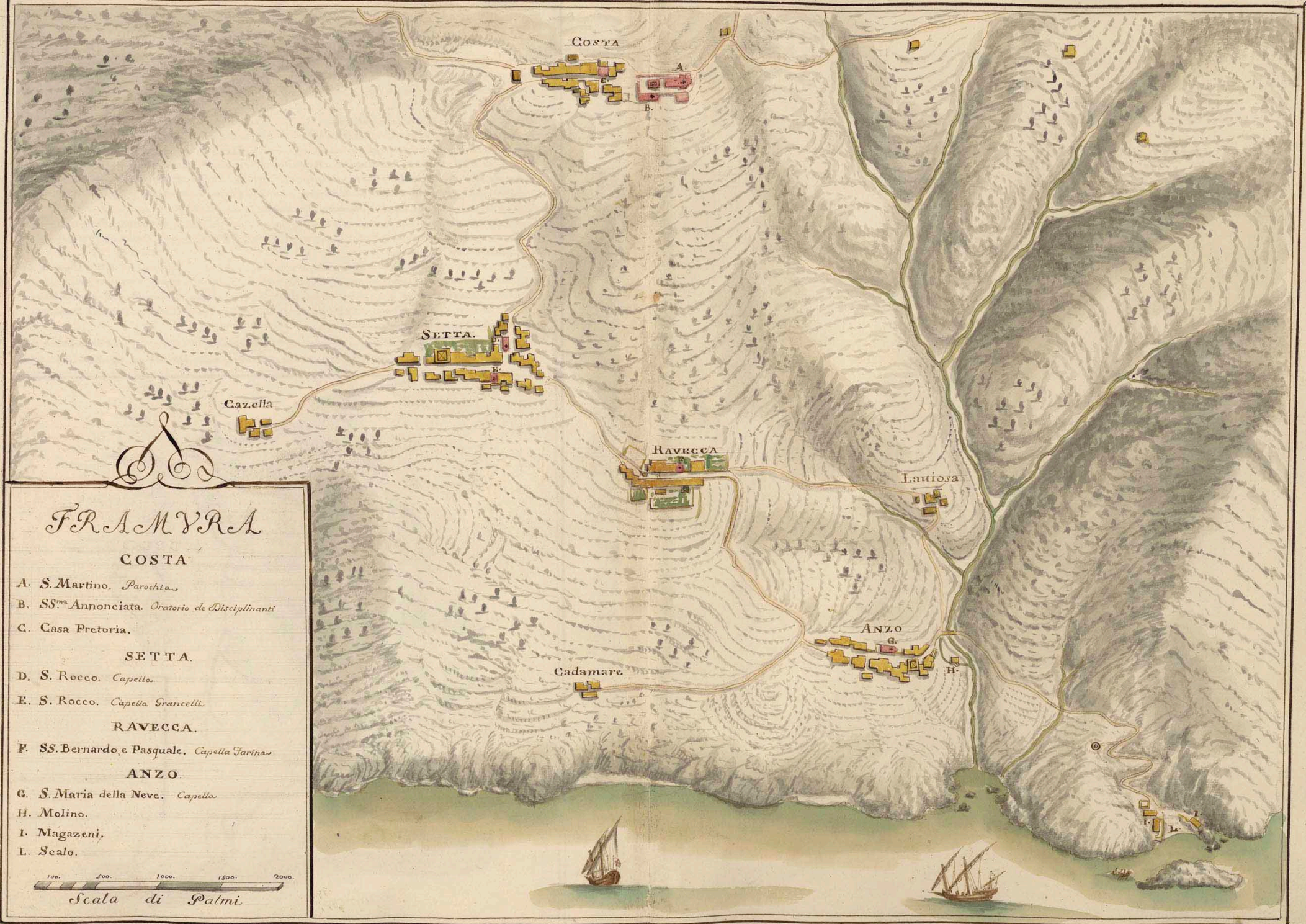
Fù già soggetta alli Sigri da Passano, che domino' ancora Leuanto, Vernazza, Cornilia, Ponzolo, Valuenerio, Mattalana, li due Carrodani, Castelnouo, Trascario, e Trascarino, et altri Luoghi, Quali Sigri del 1197. si sottoposero alla Republica.

È del 1173. Per la Congiura fatta d'persuasione de Marchesi Malaspina, fù preso il Castello di Passano, e distrutto assieme con le Case sino da Fondamenti, come si scorge anche oggidì dalle vestigie.

C'produtore il suo Territorio di vini generosi, ottimo Oglio, Castagne, sontuose Frutte, Pascoli, qualche Biade, Boschi, Arance, Cedri, e Limoni; et ortaglie per il suo bisogno; e periti Piloti, e Marinari, Framura, Bonasola, S. Giorgio, e Montaretto.

Confina da mezzogiorno col Mare; da ponente con la Podestaria di Moneglia; da tramontana con le Podestarie di Carro Castello, di Mattalana, e Carrodani; e da leuante col Capitaneato di Leuanto.





FRAMVRA

COSTA

A. S. Martino. *Parochia.*

B. SS.ma Annonciata. *Oratorio de Disciplinanti*

C. Casa Pretoria.

SETTA.

D. S. Rocco. *Capella.*

E. S. Rocco. *Capella Grancelli.*

RAVECCA.

F. SS. Bernardo, e Pasquale. *Capella Farina.*

ANZO.

G. S. Maria della Neve. *Capella.*

H. Molino.

I. Magazeni.

L. Scalo.

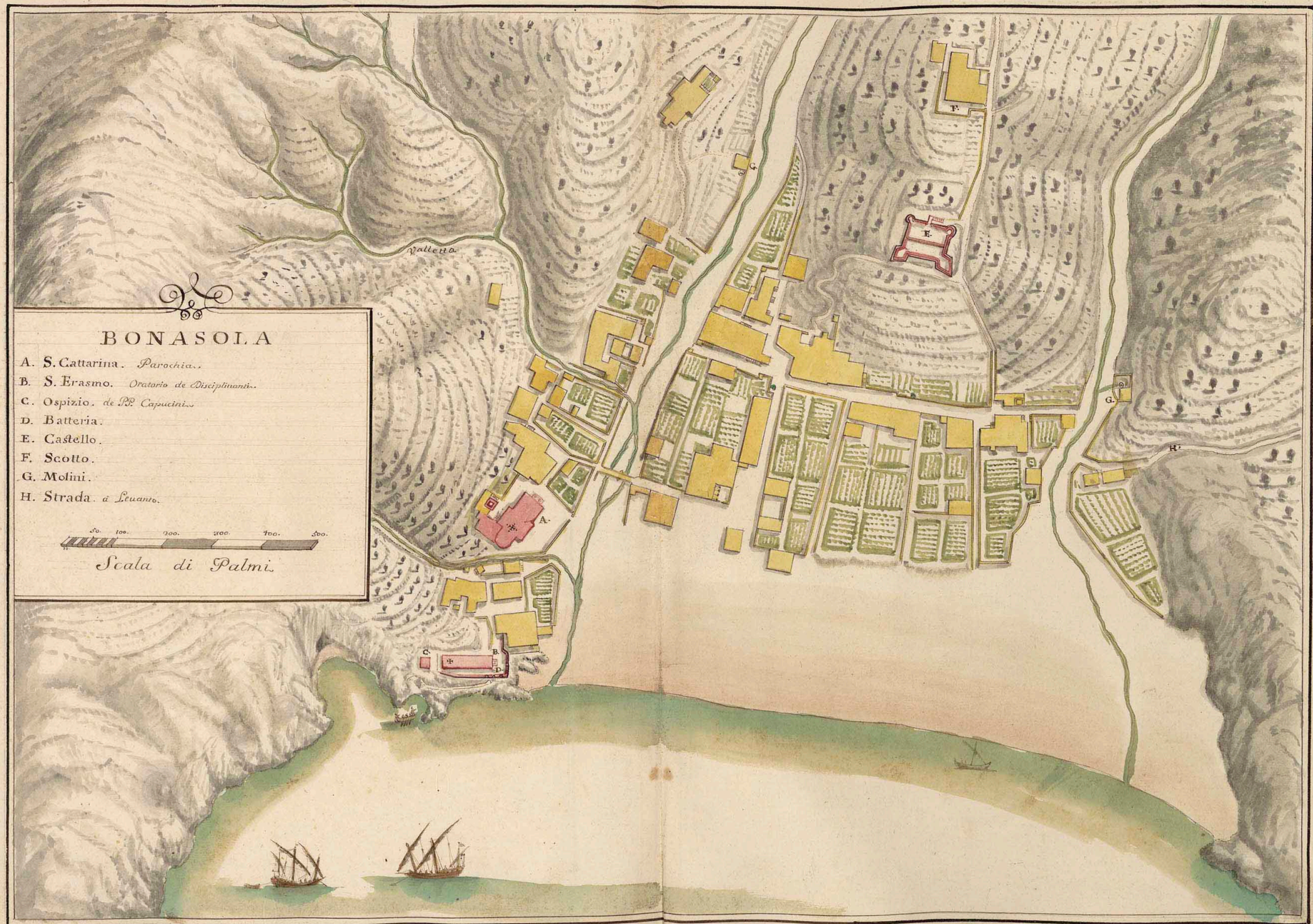
100. 500. 1000. 1500. 2000.

Scala di Palmi

Bonasola

Borgo piccolo à riua del Mare con Castello, bellissima Chiesa, et Abitazioni; Oratorio, et Ospizio; che col Poggio sua Adiacenza, è della Podestaria di Tramura.

Li suoi Abitanti sono Mercanti da Vino, e la più parte Marinari, auendo buon numero di Barche, e Pinchi



BONASOLA

A. S. Cattarina. *Parochia.*
B. S. Erasmo. *Oratorio de Disciplinanti.*
C. Ospizio. *de PP. Capucini.*
D. Batteria.
E. Castello.
F. Scotto.
G. Molini.
H. Strada. *à Leuante.*

50. 100. 200. 300. 400. 500.

Scala di Palmi.

LEVANTO

Con le Podestarie, e Consolati ad esso Soggetti . . . Principiando dalla Valle, cioè il suo Vicariato — distinto in tre Terzieri, cioè

Terziere da Ponente . . **Tovo, Faraggiana, Lizza, Lavaggiorosso.** Parochia, Pattore, Fossato, Dosso, Groppo, e Casella.
Terziere di Mezzo. — **Montale**, Plebanio, **Sortana, Vignana** Sup.re **Vignana** Inf.re **Lerice, Pastine** Sup.re **Pastine** Inf.re **Ghiare**, e **Molino.**
Terziere da Levante. . **Ridarolo.** Parochia, **Gattona, Busco, Legaro.** Parochia, **Chiesanova** Parochia, **Fontona** Parochia, **Villanova**, e **Mereto.**
Che con Levanto formano vna Vniuersità vnita, et amministrano, ed esercitano la Giurisdizione delle Sabelle, e tutte le regalie interessi, et altro proprj della Città per mezzo de loro Magistrati, ad esclusione del Criminale con Jus Sanguinis, che resta nell' autorità del Capitano, che elegge annualm.te la Rep.ca dell' Ordine Nobile col salario de ₤: 3302. 1 s. 9. ed il Giudice nel Vicario
Circuito di Mura con Castello, e Batteria a fior d'acqua sopra Scogli, con vn sontuoso Monastero di Monache, tre Conuenti, tre Oratorj, e Nobile Abbazia, e Chiese fra quali antichiss.me è la Parochiale dedicata a S. Andrea, siccome il Castello, che gli soprasta, vna spaziosa Piazza, e bella Loggia. . . Di cui trattando il Biondo, dice, **Levantum Nobile Municipium — magis quam vetustum, amenibus Vallibus, Collibusque conspicuum.** e Leandro nella sua descrizione d'Italia, dice, **Levanto Nobile Castello** molto bello di Edifizj, intorniato di ameni, e dilettevoli Colli, e belle Valli.
Fù già Soggetto alli Sig.ri da Passano . . . Sono i suoi Abitanti molto industriosi, e ciuili, dediti s'o'mam.te alli studij delle lettere e massime delle Leggi, che però ne sono vsciti molti nobili, et eccellenti Dottori, 4. Cardinali, 20. e più Vescoui, Generali di Religioni, et Anziani della Rep.ca 15. Consoli di Genoua, &. fra' Capitani, ed Almiranti di Armate.
Dell' Anno 1411. Levanto con altri Luoghi de Sig.ri da Passano s'vnirono per conuenzione con la Rep.ca con molti Priuilegij.
Nell' Anni 1171. 1211. 1229. 1247. e finalmente nel 1615. Genoua, fece conuenzione con Levanto, che sono considerati li suoi Abitanti **Cives Ianuæ, et homines de Compagna Ianuæ.**
Nel 1289. Suldetto di Rubaldaggia di Passano, e Guadagnino della Foce di Levanto Sindici, e Procuratori ad eleggere il Podestà di Levanto, elegono Ansaldo Doria. ex Archiuio.
Del 1455. In Bologna fu' eletto Vicario Gen.le de Minori Osservanti Fr. Gio. Batta Taliacarne di Levanto, confermato in Milano del 1458. morì nel 1467. chiaro in Santità, come pure li Ven: Fr. Paolo da Levanto, e Fr. Gioachino da Levanto del Porcile
Del 1500. Gioachino de SS.ri da Passano, da Levanto andato in Francia, aquistò molte richezze, e due suoi Figl del 1571. furono ascritti Nobili in Genoua.
Abenche di memoria essecranda, secondo la nostra Cattolica Religione, pure quanto al Mondo, Benedetto Rè di Leuanto del 1637. fù Rè di Tunesi, stato fatto schiauo da piccolo garzone sopra vna Barca Leuantina, da Corsali Turchi, che fatto rinegare, e postosi al corso, furono tali le sue imprese, che l'esaltorono al Regno.
Tutta l'estensione della Valle resta in coltura, sù la sommità di Castagneti, e Pascoli, di Vigne, olive, Cetri, et altri frutti sino al Mare, e nel Piano vigneti, oliueti, e Giardini di Cedri, Aranci, Limoni, et altri Frutti, ed Ortaglie.

Alla riua del Mare — **Podestaria di Moneglia**. . Vedi alla sua Carta.
Podestaria di Framura. . . . . Vedi alla sua Carta.
PODESTARIA DI MONTEROSSO. . . Vedi alla sua Carta.

Di quà dal F.e Vara — **Podestaria di Carro, e Castello.**
Borghi fra terra sul Canal del Trauo, distanti da Leuanto dieci miglie
Souernata da vn Podestà dell' Ordine Ciuile, annualm.te eletto dalla Rep.ca col Salario di ₤. 350. in ciuile, e criminale, escluso, che entra pena Corporis afflictiua, che resta soggetto al Cap.no di Leuanto.
Li Luoghi che compongono questa Podestaria sono li seguenti. **Agnola** in colle. **Castello** Borgo Residenza del Podestà in vn Anno, et altro Anno in **Carro. Pavareto. Peira**, sul Fiume Torza, **Ponte di S. Margarita.** alla riua del Fiume Vara; **Serreta** sul Trauo; **Serro di Ziona** sul Canale di Framburco; **Ziona.** sul Trauo.
Il suo Territorio abbonda di Castagne, vino, qualche Oliueti, Boschi, Biade, e Pascoli.

Podestaria di Mattalana, e Carrodani distante da Leuanto 6. miglie.
Questa vien gouernata dal Podestà, che vien eletto vn'Anno da' SS.ri da Passano di Genoua, vn Anno della Famiglia Passana di Framuro, et vn Anno delli tre Luoghi di Mattalana, e Carrodani, quanto al ciuile, e criminale, esclusi i 4. Casi, che è soggetto al Cap.no di Leuanto, e non subisce Sindicato. Sono di sua Giurisdizione **Canegrega** sul Torrente Mataronasca; **Carrodano Sup.re** sù la Strada Maestra del Corriere al Canale Malaqua; **Carrodano Inf.re** sù la detta Strada, e Canale; **Ferrere** alla riua del Malaqua, **Mattalana** Residenza del Podestà; **Piane** alla Riua del Malaqua.
Sù i Confini dei Territorj de Carrodano Inf.re e di Lago al Torrente Pogliaschina, eui il Tempio di N.ra Sig.ra di Roverano. Santuario di gran deuozione,
Il suo Territorio produce abbondanti Castagne, Biade, vino, et oglio per il suo bisogno, Pascoli, e Bestiami.

Il Popolo elegge vn Console, che ha' autorità sino a' dieci lire, non subisce Sindicato; nel Ciuile, e Criminale è soggetto al Cap.no di Leuanto. — **Cosolato della Pogliasca.** sù la riua del Torrente Pogliaschina, distante 7½ miglie.

Consolato di Lago.
Sul Colle soprastante al Luogo della Pogliasca; L'elezione del Console, autorità, e Gouerno in tutto come sopra.

Consolato del Borghetto, e Ripalta.
Nell' vnione del Torrente Pogliaschina col Fiume Vara, distante da Leuanto 8. miglie, regolato il Gouerno in tutto come sopra.

Consolato di Cassana. sul Canale di tal nome, distante da Leuanto 6. miglie.
Fa' vn Console eletto dal Popolo, che ha' giurisdizione sino a' dieci lire, nel resto per il Ciuile è soggetto al Podestà della Corsara. Giurisdizione della Spezia, e per il Criminale al Capitano di Leuanto.
Viene distinto ne seguenti Quartieri. **Chiesa. Corneto. Foce. Valle. Via.**

Consolato di Casale. sul Canale di tal nome, distante miglie 5. da Leuanto.
Fa' Console, e Gouerno in tutto come Cassana, e li suoi Quartieri sono. **Cattorno. Faggiona, Fornello, Villa**, e **Pedegrotti.**
Il territorj delli suddetti Consolati danno Castagne, Biade, e Pascoli in abondanza, vino, oglio, Canape, frutta, et erbaggi p. il loro bisogno.

Di là dal Fiume Vara — **Podestaria di Groppo, e Rio.** sul Canale Russa al F.e Vara, distante da Leuanto miglie 15.
Il Podestà viene eletto dal Popolo tanto per il Ciuile, quanto per il Criminale, esclusi i quattro casi, p. quali è soggetto al Cap.no di Leuanto, e non subisce Sindicato; Produce il suo Territorio Biade, vino; abbonda di Castagne, Boschi, e Pascoli.

Podestaria di Godano.
Castello sul Monte di Calabria sopra il Fiume Sottera distante da Leuanto 19. miglie. Residenza del Podestà, che ogni Anno elegge la Rep.ca dell'Ordine ciuile col salario di ₤. 929. indipendente col Jus Sanguinis, proscede nel Ciuile, e Criminale col voto in Roto, è subisce Sindicato, e solamente soggetto al Cap.no di Leuanto per la rescrizione delle Finanze della Camera Ecc.ma e per le Armi.
Fù de i Conti Fieschi, e de' Marchesi Malaspina; Venne sotto il Dominio della Rep.ca del 1506. 03. Ottobre, essendo Doge Antoniotto Adorno, come dalle Conuenzioni, e Statuti.
Parochie
Compongono questa Podestaria li seguenti Luoghi. **Antescio.** sul F.e Sottera, a Confini del Pontremolese. **Arsina** Casali sul Fiume Vara, **Arola** alla riua della Sottera, **Bergasana** sul F.e Vara; **Calabria** sul la Strada, a Pontremoli. **Chiusola** Parochia, sù le falde del Monte Sotti, e sù la Sottera. **Codarmo. Crovarola. Fenochia** sù la Sottera. **Godano** Residenza del Podestà. **S. Maria** sul M.te sul Fiume Mangia. **Merzolo.** fra' Godano, e Scogna; **Ovadoro**, sul M.te di Antesio, **Ornero.** alle falde del M.te Sotti, e Confini. **Pignona** Parochia, sù la Sottera, **Roghiana** **Segaro. Sesta** Plebania, sù la Sottera. **Scogna Sup.re Scogna Inf.re** Parochia sul F.e Mangia; **Zoaro** sul Colle tra la Mangia, e il F.e Orcola.

segue 8.

LEVANTO
A. S. Cattarina. Capella Valtacarne.
B. S. Michele. Chiesa de PP. Agostiniani.
C. SS.ma Annonciata. PP. Minori Riformati.
D. S. Rocco. Oratorio de Disciplinanti.
E. S. Maria della Neve. Capella Corradi.
F. Giesù, e Maria. PP. Minimi.
G. SS.ma Trinità. Monache Franciscane.
H. S. Nicolò de Bari. Ospitale.
I. S. Lorenzo. Osp.le de S.ri da Passano
K. S. Maria della Costa Abbazia de S.ri da Passano
L. S. Giacomo. Orat.o de Disciplin.ti
M. Torre dell' Orologgio.
N. Loggia sù la Piazza.
O. Archivio Publico.
P. S. Maria di Loreto, e S.t Ant.o PP. Agostiniani
Q. S. Andrea Apos. Parochia.
R. S. Maria del Suffragio. Orat.o de Morti.
S. Castello.
T. Piattaforma.
V. Spiaggia, e Scoglio detti la Pietra
Acqua di S. Anna
Torrente Giararo
Torrente Cantarana
Valletta
Acqua Dolce
SCALA DI PALMI DI GENOVA
100. 200. 300. 400. 500. 600. 700. 800. 900. 1000.
100. 50.

In questo Territorio si fà raccolta di Grano, Biade d'ogni sorte; Vino, et Oglio per il suo bisogno; Castagne in quantità, Frutta, Ortaglia, Bestiami, Boschi, Pascoli, Caccie, e Pescagione ne i Fiumi.

Consolato della Cornice sul Fiume Vara sopra alto Colle.

Il Popolo elegge il Console, che tiene autorità sino à lire dieci, tanto nel Ciuile, quanto nel Criminale è soggetto al Capitano di Leuanto, dal quale dista miglie 8. ½, sono sue Adiacenze li Luoghi di **Mangia** in riua à tal Fiume **Vara** sù la riua del Fiume di tal nome; Hà Vino, Oglio, Biade, e Castagne per il suo bisogno.

Podestaria del Comune di Zignago. sù i Monti Confinanti col Pontremolese.

Gouernata da Podestà eletto dal Popolo un Anno per Luogo à vicenda, hà autorità nel Ciuile; e nel Criminale è soggetto al Cap.no di Leuanto 15. miglie distante, ne subisce Sindicato.

Fù de Marchesi Malaspina, e de Conti Fieschi, venuto nella Rep.ca dell'Anno 1276.

Li accennati Luoghi, che lo compongono sono li infrascritti; **Debbio** sotto il Monte Dragnone; **Imara**. verso l'origine del Fiume Mangia; **Pieve**. Plebania sotto il M.te Dragnone, e sù la Strada à Pontremoli; **Sasseta** Parochia all'Origine del Fiume Mangia; **Serò, ò Scrolo**. Curato, sul Colle trà la Mangia, et il Canal di Cauanarda sù la detta Strada d'Pontremoli; **Torpiana**; **Valgioncata**. Parochia all'origine del Fiume Mangia; **Vezola Sup.re**, **Vezola Inf.re** sul Canal di Cauanarda à Confini di Suuero, e della Roccheta de Marchesi Malaspina, e del Pontremolese del Gran Duca. Abbonda di Pascoli, Boschi, e Biade; Vino à sufficienza di buona qualità, et Oglio per il suo bisogno.

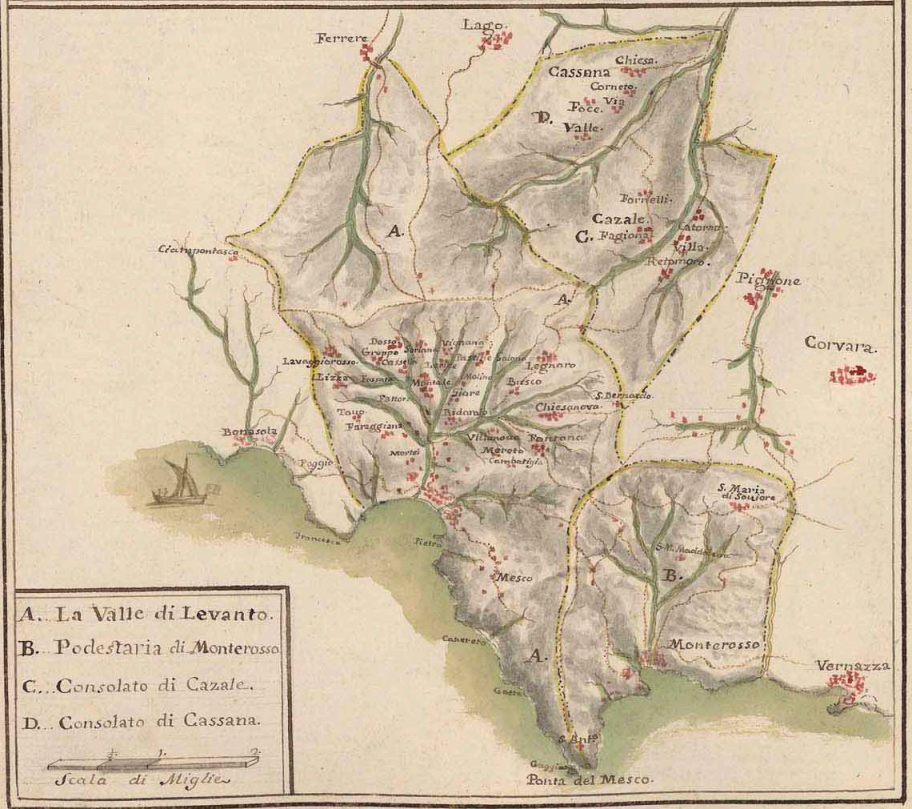
PODESTARIA DELLA CITTÀ DI BRUGATO. vedi la sua Carta.

Consolato di Bozolo. sul Fossato Chiciora al F.e Vara, in distanza di mig.a 8. da Leu.to

Fà Console eletto dal Popolo con l'autorità da dieci lire abasso; nel resto si in Ciuile, che in Criminale è subordinato al Capitano di Leuanto, e non subisce Sindicato.

Hà Vino, Oglio, Biade, Castagne, e Pascoli per il suo bisogno.

Leuanto. Confina à mezzogiorno col Mare; à ponente con le Podestarie di Framura, di Carro, di Mattalana, di Castiglione, e Varese; à tramontana; con le Podestarie di Varese, e di Godano, col Comune di Zignago, e la Città di Brugnato, mediante le quali confina col Duca di Parma, Gran Duca di Toscana, e Marchesi Malaspina di Lunigiana; da leuante col Gouerno della Spezzia, Podestaria della Coruara, e Podestaria di Monterosso.



Podestaria di Monterosso.

Borgo Insigne, e la prima delle Cinque Terre; il di cui Podestà si elegge dalla Republica, et hà autorità nel Ciuile, e Criminale, esclusi i 4. casi, per quali è soggetto al Capitano di Leuanto, e subisce sindicato, et hà di salario 2: 344. 8. 6., per vn' Anno, et è dell' Ordine ciuile, et essercita anche la Carica di Canc.re et Attuario.

Del 1323. Sopra vna Naue de Catalani naufragata, essendoui la Testa dell' Apostolo San Barnaba inuiata da Vgo Lusignano Rè di Cipro al Rè d' Aragona per due Frati di S. Francesco; Questi colla Santa Reliquia sopra il Paliscermo approdorono semiuiui à Monterosso, et ebbero caritateuole aiuto da quei Abitanti, et iui ritrovandosi il Vicario della Riuiera, datane notizia al Doge di Genoua, di sua cōmissione fù portata con la douuta Solennità la Reliquia in Genoua, collocata nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo; et = il Doge annuentibus illis de Monterubeo, Vniuersitatem illam gratioso premuniuit Priuilegio, vt nullo nunquam = tempore in toto Districtu Montisrubi Asinum masculum permanere posset &c.

Del 1396. del Mese di Luglio, ricusando gli Vomini di Monterosso di accettare alla Cura della loro Chiesa vn Sacerdote, al quale era conferto il Beneficio per opera di Lodouico Fiesco Cardinale; Venne esso Cardinale con alquante Galere, e fece abbruggiare quasi tutto il Luogo. Giust. — Del quale trattando il Biondo, dice, = Quinque sunt Castella paribus propè intervallis inter se distantia Monsruber, Vulnetia, vulgò = = Vernazza, Cornelia, Manarola, et Rivus Maior, quæ loca non in Italia, magis quam in Gallis, = = Britaniaque, sivè Anglia à vini odoratis.mi suauissimique excellentia sunt celebria. = Res profectò memoratu, et spectaculo digna videre Montes adeò sublimes præcipitesque, vt aves = volando fatigent, quibus omninò Saxosis, et nihil humoris renitentibus vitium palmites tam prętiosæ, = feraces vindemiæ haud secus quam hędera muris passim hęreant. &c.

Oltre Chiesa Parochiale, vi sono vn Conuento, due Oratorj, Ospitale, vna Capella campestre, vn' Monastero, e Chiesa alias de Monaci Benedettini, ora soppresi; vn Castello, et una Torre armata di Canoni.

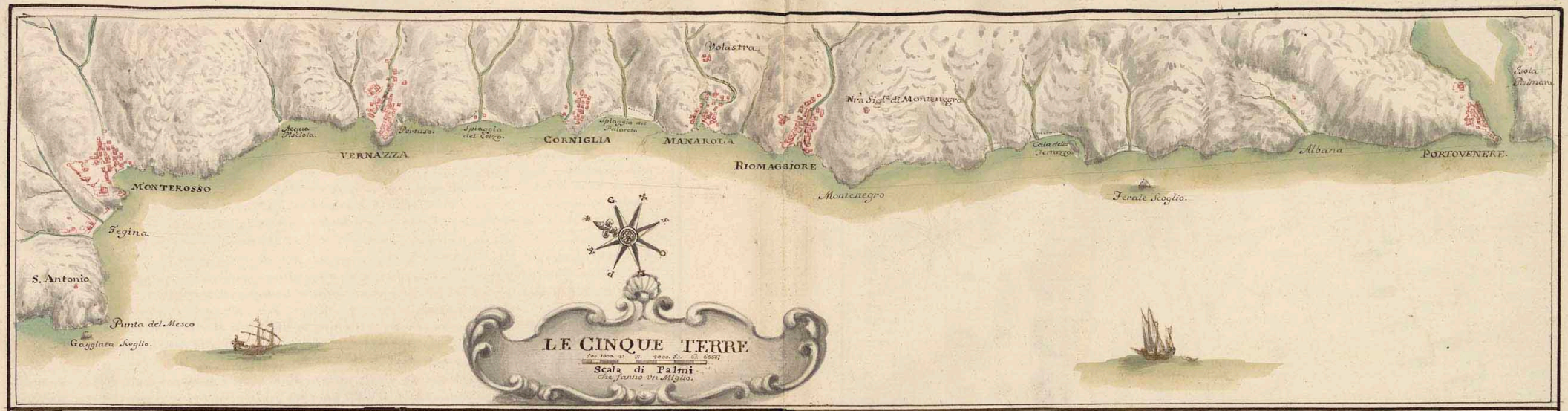
Fegina, adiacenza deliziosa con bellis.mi Giardini d' Aranci, Cedri, e Limoni alla Spiaggia del Mare; Vigneti, et Oliueti sù le Colline. — Questa spiaggia abbonda di Pescaggioni, e trà le altre la Pesca de Tonni.

Mà il più conspicuo suo Ornamento è il Celebre Santuario sul Monte, nel quale si venera la miracolosa Statua di Maria Vergine, detta di Souiore, sedente col suo Vnigenito morto in gembro, che prima dell' Anno 300. nella Chiesa d' Albareto, che fù distrutto da Rottario Rè de Longobardi Ariano nell' Anno 629, quale nascosta presso le rouinate mura del Luogo, con segni prodigiosi d' vna Colomba, circa la metà dell' Ottauo Secolo fù ritrouata da vn pio Sacerdote, e translata nel Tempio, che in oggi si vede, oue solennemente fù incoronata da Gio: Girolamo della Torre Vescouo di Lunisarzana l' Anno 1749. à 10. Agosto.

Della cui Chiesa se ne hà notizia sino dell' Anno 1230. cioè, In Libro Ianuijni de Prędono Anni 1230., et aliorum 21. Julij in Archivio Notariorum Collegij = = Testamentum Auenatis Filij Enrichetti de Begino de Monterubeo. — Mandat sepeliri apud Ecclesiam Sanctę Marię Subioris de Monterubeo.

Esiste ancora la Chiesa di S: Xffaro Parochia antica, e qui termina il Capitaneato di Leuanto.

Confina à mezzogiorno col Mare; à ponente col Vicariato di Leuanto; à tramontana con la Podestaria della Corvara; à leuante con la Podestaria di Vernazza.



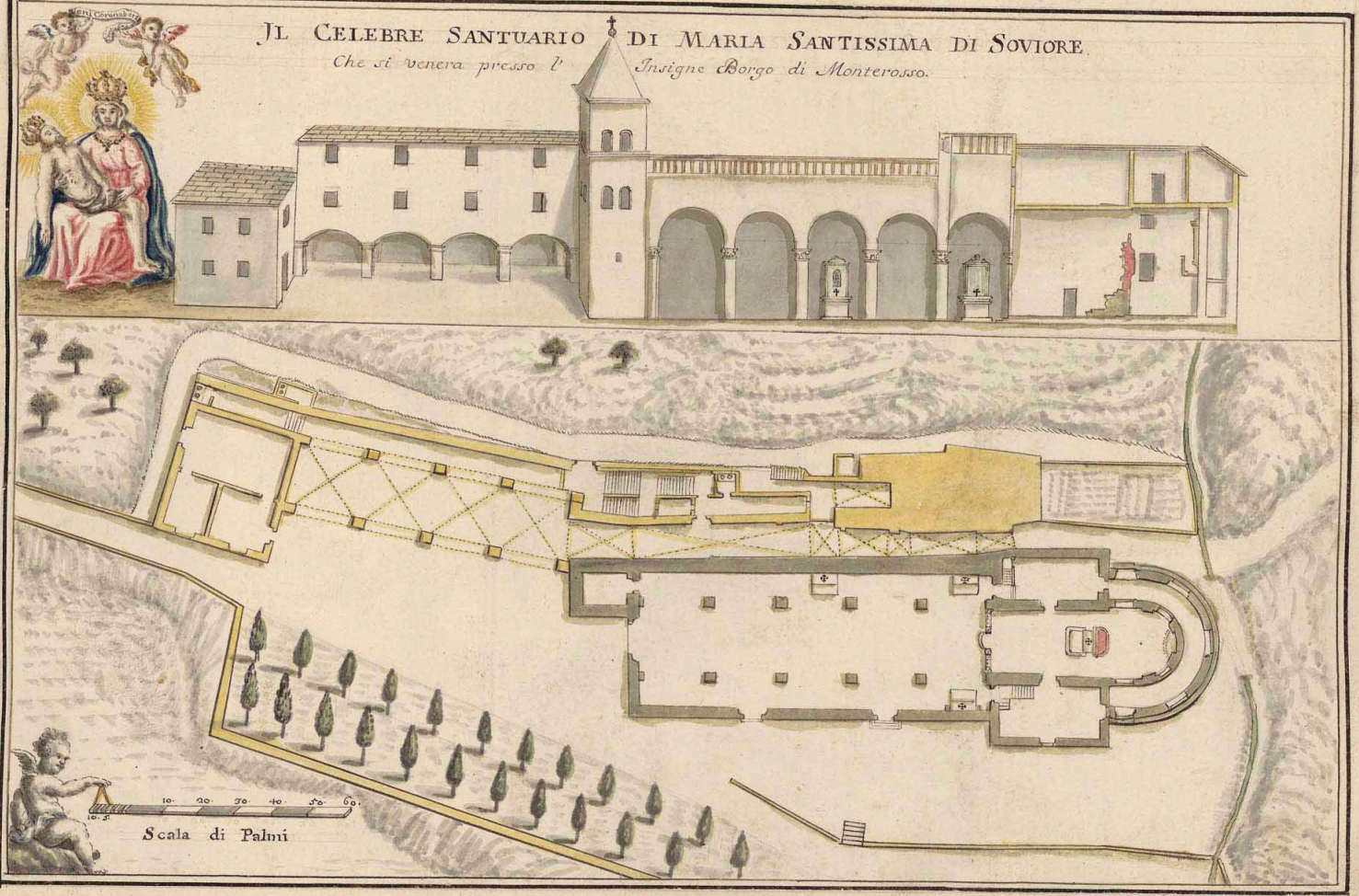
MONTEROSSO

A. S. Gio. Batta. *Parochia.*
B. S. Chistoffaro. *Antica Parochia.*
C. S. Francesco. *PP. Capucini.*
D. S. Maria di Portosalvo. *Oratorio della Morte, et Orazione.*
E. S. Croce. *Oratorio de Disciplinanti.*
F. Molino.
G. Casa Pretoria.
H. Torre con Batteria.
I. Castello
L. Fegina.
M. Giardini. *Deliziosi di Cedri, Aranci, e Limoni.*

Scala di Palmi

Il Celebre Santuario di Maria Santissima di Soviore

Che si venera presso l' Insigne Borgo di Monterosso.



Vernazza

Una delle Cinque Terre, Residenza del Podestà, à cui sono soggette le altre Terre, Corniglia, Manarola, e Riomaggiore; vi è un Convento, et una Capella, Ospitale, ed il Castello sopra un Scoglio.

Vedi la Descrizione di questa Podestaria nella Carta della Spezia.

CORNIGLIA

Una delle Cinque Terre sopra alto Scoglio, che soprasta al Mare; abondante di Vini amabili.

Vedi la sopradetta Descrizione.

VERNAZZA

A. S.ta Margarita. *Parochia.*
B. SS.ma Concezione. *Oratorio de Disciplinanti.*
C. S. Francesco. *PP. Minori Riformati.*
D. Molino.
E. Ospitale.
F. Nra. Sig.ra del Soccorso. *Capella.*
G. S. Giovanni. *Capella.*
H. Castello.
I. Scalo.

50. 100. 200. 300. 400. 500.
100.
Scala di Palmi

CORNIGLIA

A. S. Pietro. *Parochia.*
B. S. Cattarina. *Oratorio de Disciplinanti.*
C. S. Maria. *Capella.*
D. S. Maria. Maddalena. *Chiesa rouinata.*
E. Ospitale.
F. S. Bernardino. *Capella.*
G. Scalo.
H. Molini

50. 100. 200. 300. 400. 500. 600. 700. 800. 900. 1000.
Scala di Palmi

Manarola

Con Volastra. Una delle Cinque Terre alla riua del Mare sopra Scoglj, fu' anch'essa di quelle Terre della Lunigiana in Liguria vendute dal Vescouo di Luni à Nicolò Fiesco con molte altre del 1232, e poi riuendute alla Rep.ca del 1276. ... Vedi la Descrittione della Sod.tà di Vernazza

RIOMAGGIORE.

L'vltima delle Cinque Terre, anch'essa al Mare sopra Scoglj, con Castello.
La Chiesa Parochiale è ornata dentro, e fuori di marmi, vi è vn Oratorio, vna Capella, et vn Ospitale
Sul Colle à leuante vna Chiesa dedicata alla SS.ma Vergine Maria, chiamata volgarmente la Madonna di Montenero. Vedi la Descrittione della Podestaria di Vernazza.

Delle quali cinque Terre, Geralamo de Marini Patrizio Genouese scriue

Quinque Castella vocabulo Monsruber; Vernatia, Cornelia, Manarola, et Rinusmaior; Hæc Castella in maris, præruptorumque montium sunt locata confinio: &, quando ager omninò deerat, nec aderat Thaumaturgus, quo montes iubente recederent; industrij habitatores, per ardua scopulorum enisi, & manibus, quasi per murales scalas, magis quam pedibus procedentes, vitesque ipsis cautibus inserentes, vinū antonomastice appellatum Amabile, de saxo durissimo expresserunt; Vndè quinque terrarum ignota alioqui nomina, nec agnoscenda, ad omnes per Europā regiones delata sunt.

MANAROLA

a. Natività di Maria Vergine, e S. Lorenzo. *Parochia.*
b. Campanile.
c. S. Rocco. *Oratorio de Disciplinanti.*
d. Bastione.
e. Scalo.
f. Fontana.
g. Molini

Scala di Palmi

RIOMAGGIORE

A. S. Gio. Batta. *Parochia.*
B. Nra Sigra Assonta. *Oratorio de Disciplinanti.*
C. Ospitale
D. Casa Pretoria.
E. S. Rocco. *Capella.*
F. Castello
G. Bastione
H. Scalo
I. Fontana.
L. Molini.

Scala di Palmi

FORTEZZA SANTA MARIA

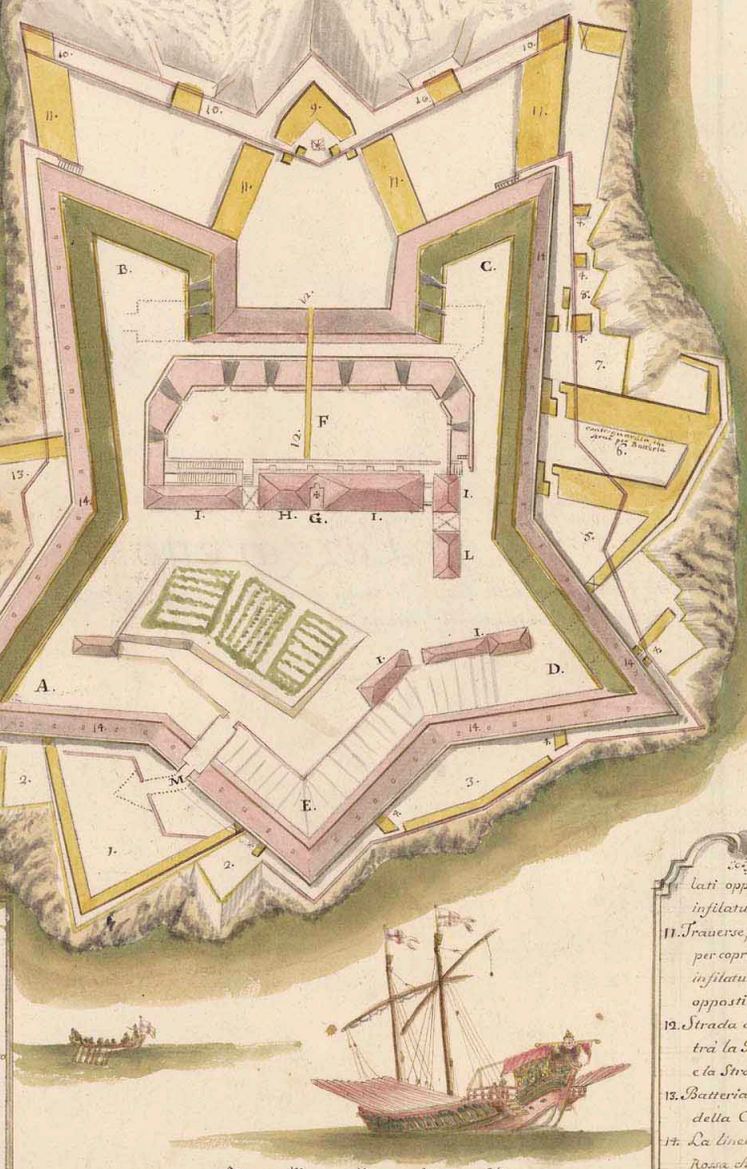
Fabricata dalla Republica l'Anno 1569, e per Comandante del Presidio di essa, e degl'altri Forti di questo Golfo della Spezia, elegge annualmente un Comissario dell'Ordine Nobile Residente in questa

Lazzaretto

Fatto fabricare dalla Republica negl'Anni 1723. &c. per il spurgo delle Mercanzie forestiere in tempo di sospetto di Contaggio.

FORTEZZA SANTA MARIA

A. S. Gio: Batta.
B. S. Paolo.
C. S. Pietro.
D. S. Lorenzo.
E. Battume.
F. Cavallo.
G. Capella.
H. Abitazione del Commissario.
I. Quartieri.
L. Armeria.
M. Porta.

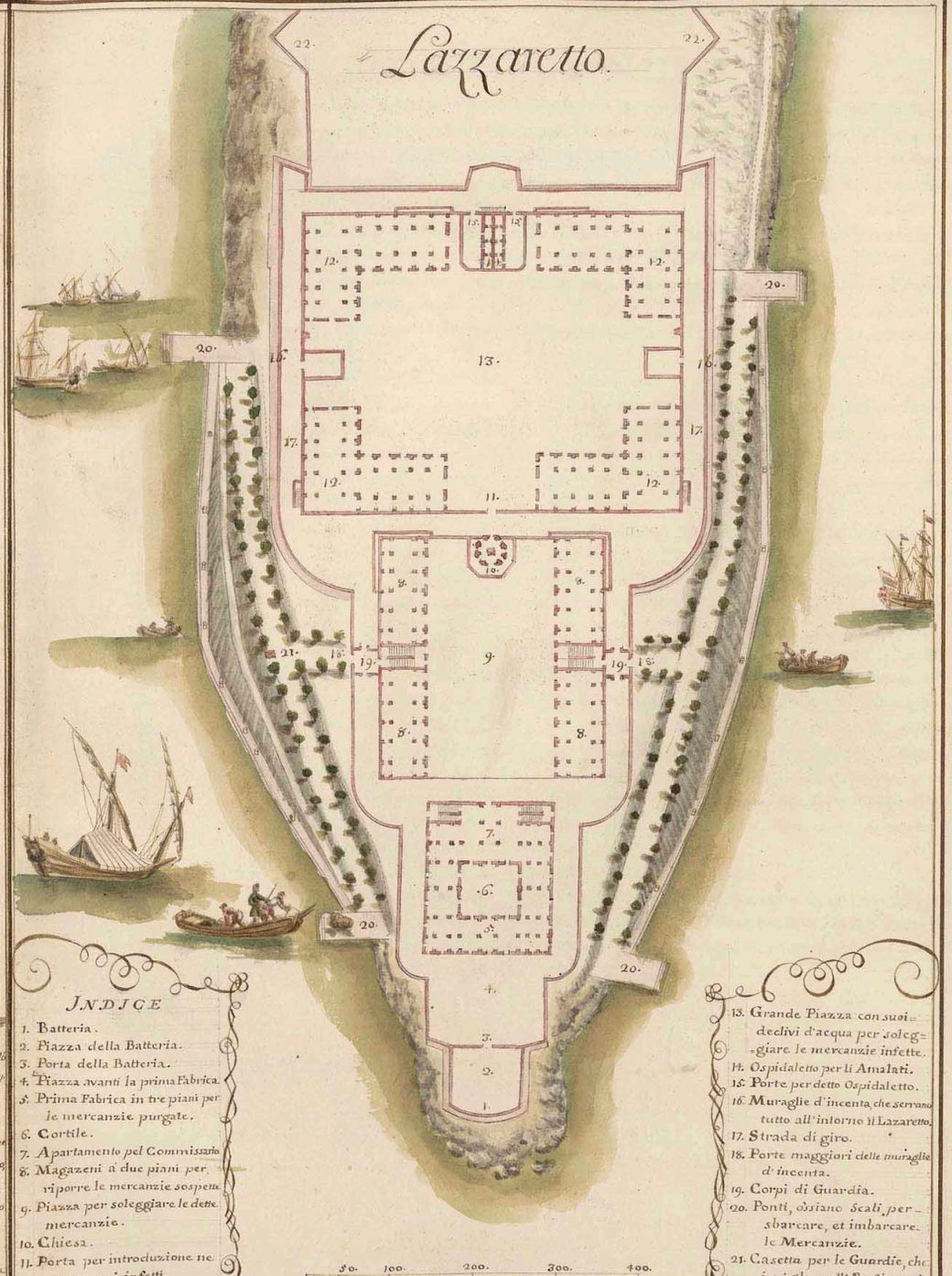


Scala di Palmi Genovesi

INDICE DEL NUOVO PROGETTO

1. Batteria Bassa.
2. Piazze d'Arme.
3. Batteria rinforzata.
4. Trauerse.
5. Batteria Bassa dal lato verzo il Lazzaretto.
6. Fosso trà la Batteria, e la Contreguardia.
7. Piazza d'Arme.
8. Strada coperta.
9. Bonetto della Mezzaluna.
10. Trauerse sù la Strada coperta per coprirla dai lati opposti, e loro infilature.
11. Trauerse, ossiano Battardo per coprire il Fosso dall' infilature de i lati opposti sudetti.
12. Strada di comunicazione trà la Piazza, nel Fosso, e la Strada coperta.
13. Batteria Bassa dal lato della Castagna.
14. La linea, ossia Fascia Rossa, che circonda tutta la Fortezza, e la Scarpa della med.ma con di Terlori.

Lazzaretto.



JNDICE

1. Batteria.
2. Piazza della Batteria.
3. Porta della Batteria.
4. Piazza avanti la prima Fabrica.
5. Prima Fabrica in tre piani per le mercanzie purgate.
6. Cortile.
7. Apartamento pel Commissario.
8. Magazeni à due piani per riporre le mercanzie sospette.
9. Piazza per soleggiare le dette mercanzie.
10. Chiesa.
11. Porta per introduzione ne magazeni infetti.
12. Magazeni di vn sol piano p. riporre le mercanzie infette.
13. Grande Piazza con suoi declivi d'acqua per soleggiare le mercanzie infette.
14. Ospidaletto per li Amalati.
15. Porte per detto Ospidaletto.
16. Muraglie d'incenta che servano tutto all'intorno il Lazaretto.
17. Strada di giro.
18. Porte maggiori delle muraglie d'incenta.
19. Corpi di Guardia.
20. Ponti, ossiano Scali, per sbarcare, et imbarcare le Mercanzie.
21. Casetta per le Guardie, che invigilano alli Bastimenti quando sono in Quarantena.
22. Parte del nuovo Recinto.

Scala di Palmi di Genova.

PORTOVENERE

Colonia de Genouesi, già altre volte era il Termine della loro Signoria in queste parti, dirimpetto all' Isola Palmaria, che li serue di Promontorio, auendolo rifabricato l' Anno 1113. nel luogo, oue prima fù situato il Toro di Venere, che del 1104. ne fece l' acquisto da Grimaldo di Vezano.

Del 1118. Gelasio Sommo Pontefice passò la seconda volta à Genoua, e nel soggiorno in Portouenere consacrò la Chiesa di San Pietro.

Nel 1160. furono fabricate le muraglie, e del 1161. il Castello. Nel qual Anno Portouenere, e la sua Parochia fù segregata dalla Giurisdizione Spirituale del Vescouo di Luni da Alesandro III. nella sede vacante del Vescouo Andrea, e data all' Arcivescouo di Genoua primo nella Dignità Arcivescouile, che fù San Siro.

Del 1244. Innocenzo IV. Sommo Pontefice assediato in Sutri, con le Galere della Rep.ca pervenne in Portouenere.

Del 1252. ne fù fatta l' alienazione dal Vescouo di Luni nella Famiglia Fiesca, e del 1276. la Repub.ca l' acquistò da Nicolò Fiesco q. Leodisio per instro in atti di Benedetto di Fontaneggi Notaro.

Nel 1408. Benedetto XIII. che nel fine dell' Anno precedente la seconda volta venne à Genoua, quest' Anno si trasferì a' Portouenere, oue dimorò cinque mesi, douendo conferire con Gregorio XII. altro Pontefice, ma' all' improuiso ritornò in Catalogna; e l' Anno seguente dal Concilio di Pisa, deposti ambidue, fù eletto Alesandro V.

Di riguardeuole vi è la Chiesa di S. Pietro, consecrata, come si è detto dal Pontefice Gelasio II. nel 1118.

La Fortezza dalla Rep.ca fabricataui del 1494. per sicurezza del Luogo, e Porto, à quali soprasta, e serue al prim.o d' Abitazione del Podestà, che assieme Castellano Comandante del Presidio, eletto annualm.te dalla Rep.ca col salario di £. 407, hà autorità nel Ciuile, e Criminale, esclusi i quattro casi, che spettano al Gou.re della Spezia.

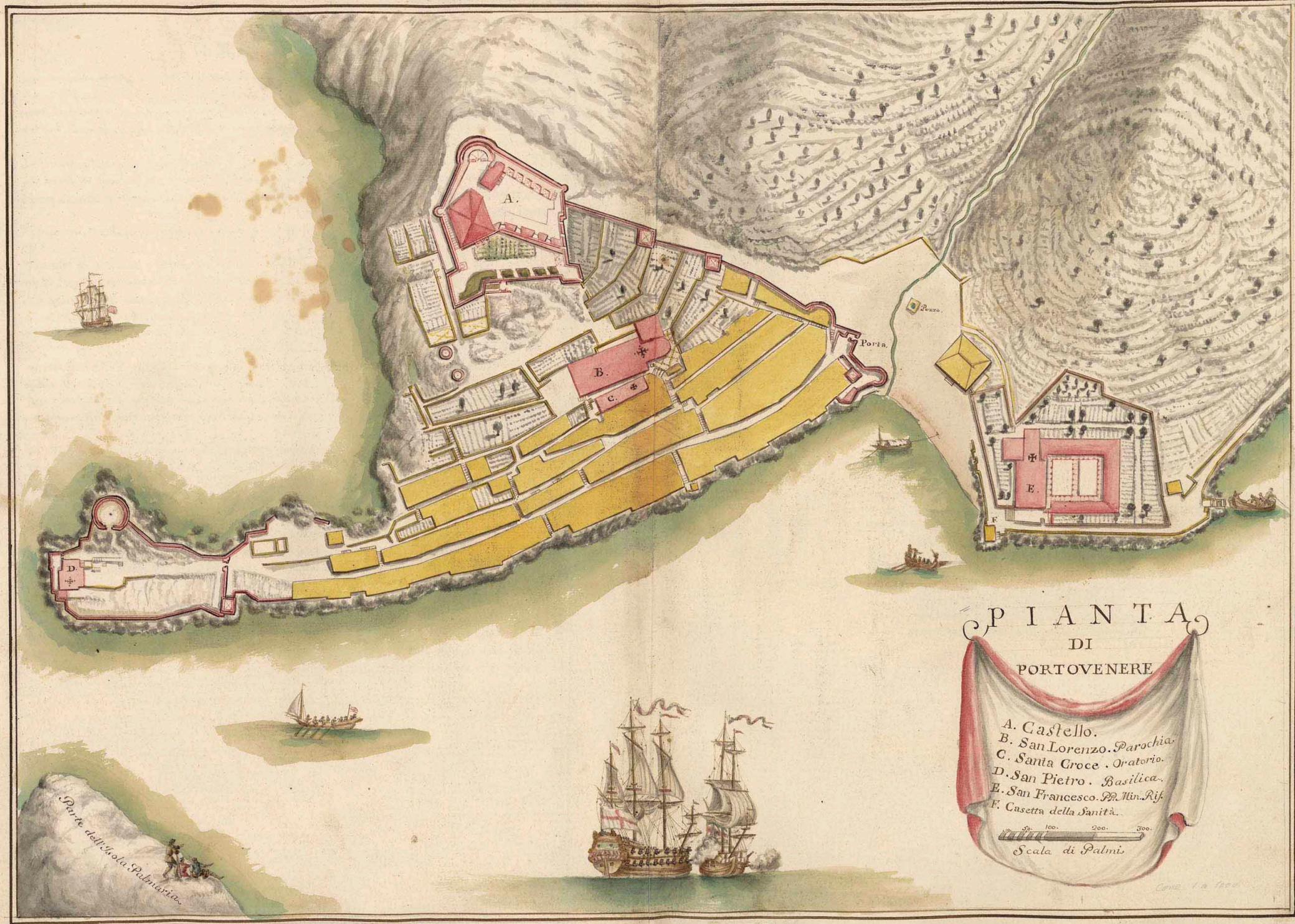
Vedesi ancora la Chiesa moderna Parochia molto bella, oue si venera la miracolosa Imagine di Nostra Signora, chiamata da Paesani comunem.te Donna Bianca; et in vna Capella ornata di Marmi quantità di celebratiss.me, et insigni Reliquie, trà quali tre pezzi di Croce verace, cadauno di vn palmo c.a rinchiusi in tre Croci; L' vna d' oro, con l' inscrizione, che auisa: esser stata portata da Constantino nelle Battaglie, e l' altre due d' argento; acquistate per diuino volere l' Anno 1190. della espugnazione di Cesarea, in vn Legno ritrouato in Mare galeggiante, come più diffusamente descriue il Lamorati nella vita de SS. Venerio, e Pacomio, e registro fatto dal Cardinale Steffano Durazzo Arcivescouo di Genoua in vna sua Visita del 1649. li 9. Nouembre con atto pub.co

Euui pure vn ottimo Conuento, vn Oratorio, et vn Ospizio.

Abonda di buoni, e bravi Piloti esperimentatiss.mi nella nauigazione.

Sono di sua Giurisdizione le tre Isole; Albana. casali al Mare; Cadamare. Carame. Bancori Fezano. Parochia. Madone. Marola. Arcipretura. Panigaglia. Parochia. Ria. Gambaretto.

Confina da mezzogiorno, e leuante col Mare; da Ponente con la Podestaria di Vernazza; e da tramontana col Gouerno della Spezia.



PIANTA
DI
PORTOVENERE

A. Castello.
B. San Lorenzo. Parochia.
C. Santa Croce. Oratorio.
D. San Pietro. Basilica.
E. San Francesco. PP. Min. Rif.
F. Casetta della Sanità.

50. 100. 200. 300.
Scala di Palmi

Il Castello di Lerice

In pianta, e prospetto col Molo da me propostole del 1752. per formarui vn sicuro ricouero, ò Porto; Di questo Luogo fà menzione Tolomeo nella sua Geografia in Tab: 6. Europę Cap: 1º in situ Italię dice Ericis Portus., et Annio Viterbone ne suoi Comenti. Ericis Portus nomen retinet parte Tusciæ, qua est Oppidum Ericis, sed ex parte Liguriæ ab Oppido Veneris Portus dicitur.

La Rep.ca più volte fece fortificare questo Castello, come si vede dalle Lapidi marmoree iui, vna delle quali si è registrata nella Carta di Lerice, e l'altra esistente sù la Porta Principale è la seguente.

CORSICO BELLO CONFLATO TRIPLICIQUE COLLATIS IN VNUM VIRIBUS
TERTIO IAM ANNO INGRUENTE CLAVE GALLICA. TURCA AFRICANA
LEONARDUS SPINULA A' TURRI, IACOBVS CIJBÒ MESSALINUS,
MELCHIO AVRIA, ANTONIUS HIJERONIMI FILIVS FORNARIUS,
IO. BAPTA VSUSMARIS, MAIOLVS NICOLAUS IACOBI FILIUS LOMELINUS.
IO. BAPTA STEPHANI FILIUS LERCARIUS, LUCAS GRIMALDUS. VIII. VIRI
OPPIDIS TOTA D. GEORGII DITIONE MUNIEN. ERICINAM ARCEM
IN AMPLIOREM FORMAM CONSTRVEN. MUNIENDAMQUE CURARVNT.
ANNO SALVTIS MDLV. IO. FLISCO MARUFFO. FARR.

Sopra la Porta della Capella del Castello in vna Lapide di marmo, ui sono li seguenti versi.

Mille ducenteno, quinquagenoque deno
Janua me certè pugnando cępit apertè
Vndique securis me cinxit postea muris
Sic vigili cura saluat quę sunt sua Jura;
Indigeat vere qui linquit castra tenere
Sic faciat flendo, qui me neglexit habendo.

Il Fortino della Scola.

Situato in vn piccolo Scoglio Isolato dal Mare, distante dall'Isola Palmaria ottocento Palmi, nominato la Scola, perche forse sul principio, che fù fabricato, soleuano i Bombardieri del Golfo essercitare la Scola del loro mestiere col tirare al segno sù la marina à raso d'acqua per adestrarsi in quell'arte, rimanendo il sito di questo Fortino non molto eminente, ne solleuato dall'onde, come dimostrano le seg.ti Pianta, et Alzata.

Sopra la Porta esteriore del quale in lapide marmorea

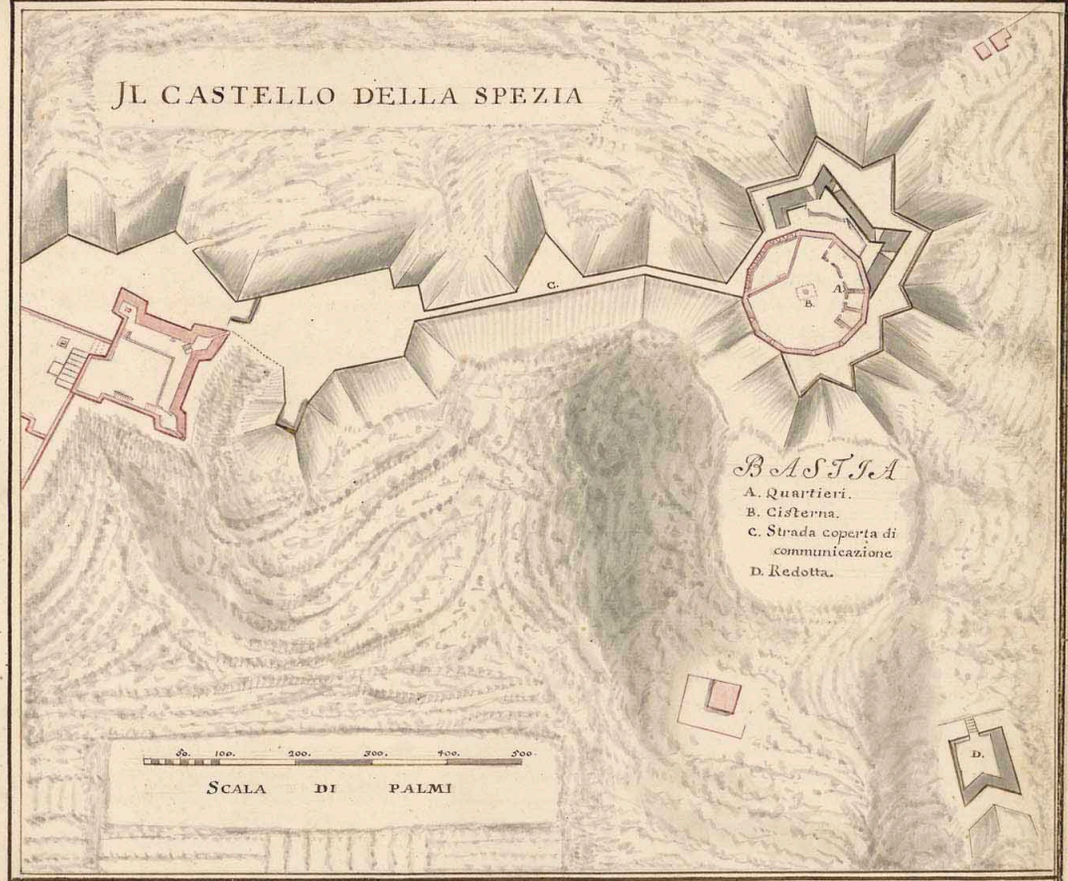
HIJERONIMUS ASERETVS IO. B.æ FILIUS
MANDANTE SER.mo DVCE, ET GUBERNATORIBVS.
REIP.ca GENUENSIS. ANNO SALUTIS. 1606.

Entro del Fortino sotto al Battume altra Lapide marmorea.

IULIVS RAPALLUS Q: IO. BAPTÆ
MANDANTE SER.mo DUCE, ET GUBERNATORIBUS
REIP.ca GENUENSIS. ANNO SALUTIS. 1608.

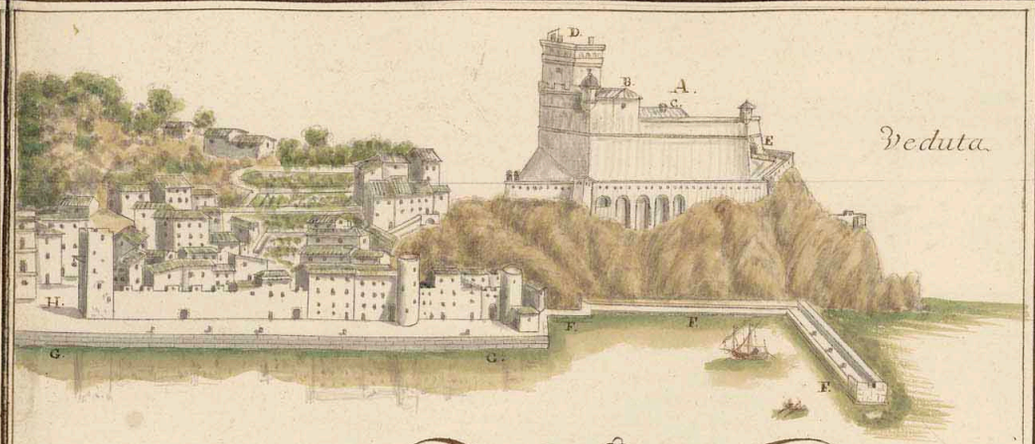
Volume 1
21º grosso
29/1

Il Castello della Spezia



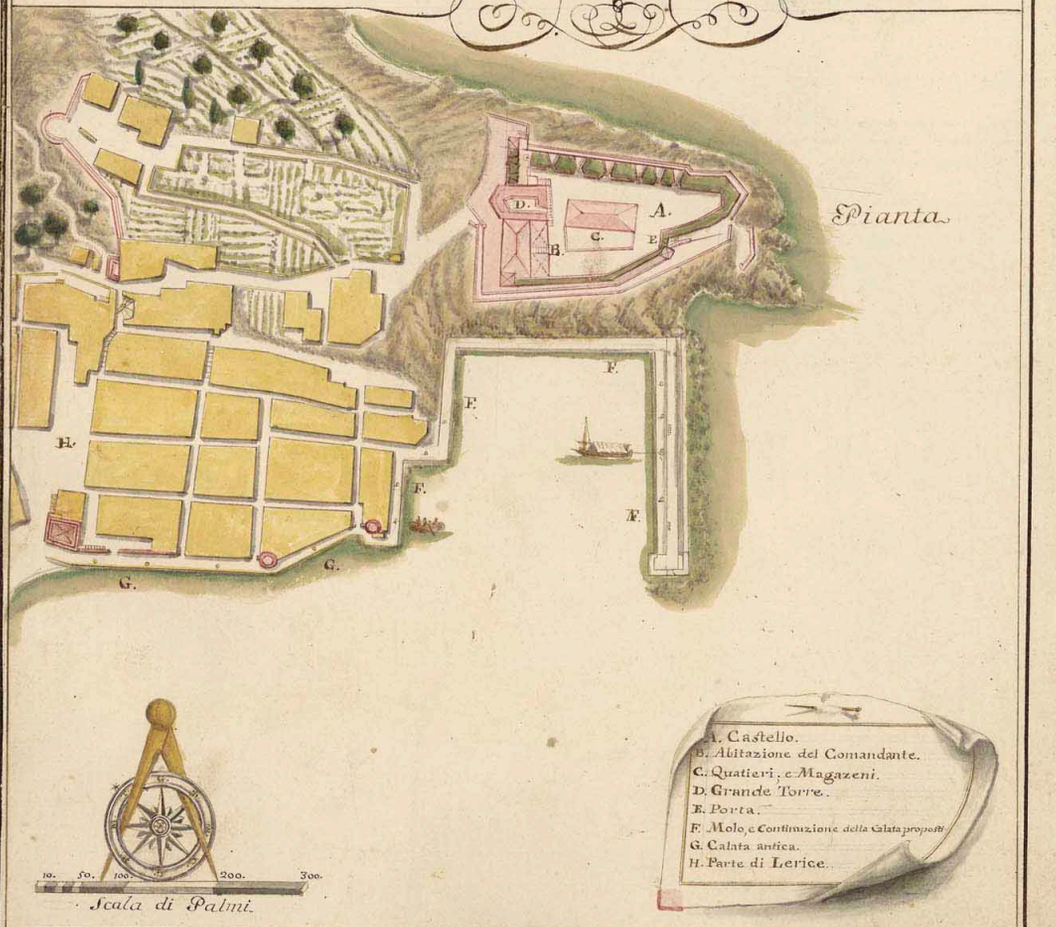
Bastia

A. Quartieri.
B. Cisterna.
C. Strada coperta di communicazione
D. Redotta.



Veduta

Il Castello di Lerice

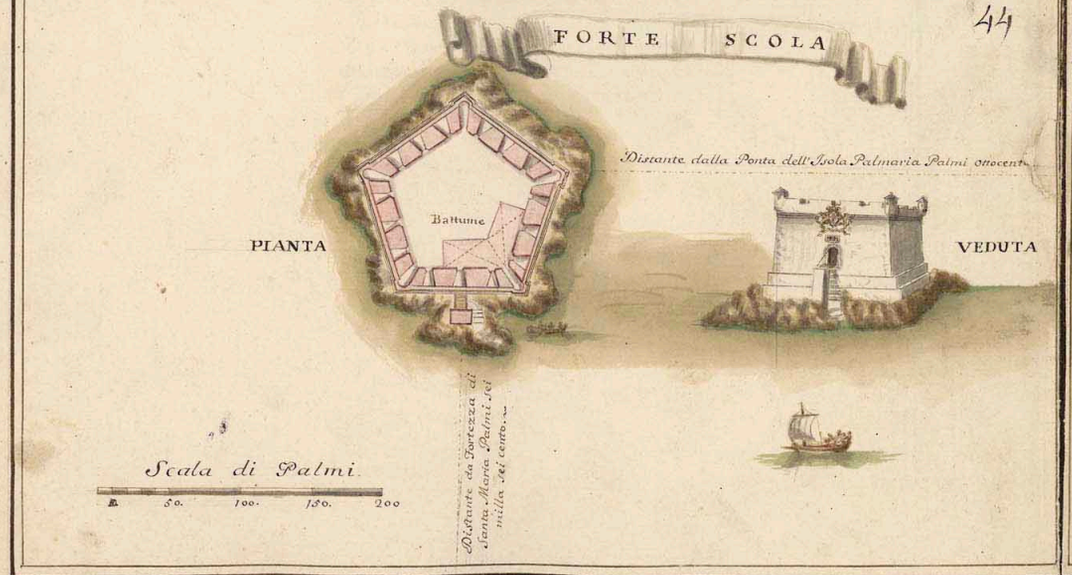


Pianta

A. Castello.
B. Abitazione del Comandante.
C. Quatieri, e Magazeni.
D. Grande Torre.
E. Porta.
F. Molo, e Continuazione della Calata proposta
G. Calata antica.
H. Parte di Lerice.

44

Forte Scola



PIANTA

VEDUTA

LERICE

Borgo molto popolato à riua del Mare con un Castello non dispreggieuole, che anticamente fù Termine della Signoria de Pisani, secondo il Biondo Ital. Illus: Illex est Castellum, vel ex hoc celebrius, quod sicut illud (cioè Portouenere) Genuensium, ità hoc Pisanorum agri fines terminare consuevit., come pure l'Alberti nella volgata descrizione d'Italia, dice, E' posto il Castello di Lerice di riscontro al Castello di Portouenere e così, come questo era anticamente Termine della Signoria de Genouesi, similm.te era Termine della Sig.ria de Pisani.

E' Scala principale d'Italia per nauigar à Genoua, Francia, e Spagna venendo da Roma per terra, e dalla Toscana.

Vien gouernato da un Podestà annualm.te eletto dalla Rep.ca, col salario di ₶. 719. dell'Ordine Nobile, che amministra la giustitia in Ciuile, e Criminale, esclusi i ₶. Casi di Giurisdizione del Gou.r di Sarzana; La sua Abitazione è nel Castello come Comandante del Presidio;

Questo Castello fù fabricato sopra Scoglio eminente, che s'auanza in Mare del 1151. dalla Rep.ca, quale compro à tale effetto dagl' Uomini di Vezzano et Arcola il Monte d'Erice per ₶. 89. di Lucca, e fù più volte ristorato, e rifabricato prima da Oberto Spinola, et Oberto Doria Capitani di Genoua, e dall' Officio di S. Giorgio, come si riconosce da Lapidi marmoree esistenti nel med.mo, una delle quali è la seguente sopra la n.da Porta.

TURCIS, ET GALLIS REIPUBLICÆ GENUÆ
LITORA INFESTANTIBUS ÆRE SODALITATIS
S. GEORGII HANC ARCEM MUNIEN. CURAVIT
MAGN.cus IO. FLISCVS MARUFFUS. M.D.L.V.

Anticam.te erano altri Castelli in Lerice, quali secondo le contingenze de tempi, e delle Guerre sono stati distrutti da fondamenti, perche si legge nel lib. 2.do pag. 19. degl' Annali di Genoua d' Oberto Foglietta, che nel 1170. la Republica pacificatasi con li Marchesi Merello, et Obizzo Malaspina già suoi nemici e presi da essa in ambidue quelle Forezze.

Vi sono due Conventi, e due Oratorij, et un' Ospitale.

Li Luoghi di sua Giurisdizione.

S. Terenzo. Borgo al lido del Mare in Golfo con Castello. sù le alture del quale

Bagnola, Barcola, Bonazzola, Premazina.

Pugliola. sulla Collina, oue esiste la Chiesa di S. Lucia, che fù già anticam.te la Parochiale di Lerice, auanti alla quale veggonsi alcune antichiss.me sepolture di pietra di macigno rileuate da terra, e coperte in forma di Cuba con inscrizioni sopra di caratteri antichi, che per esser guasti dal tempo, non si rendono intelligibili.

Serra. sul Colle di Lerice.

Solaro. è quel luogo, doue taluno hà creduto esser stato martirizato S. Solaro Vescouo di Luni, e perciò esserle stato atribuito tal nome, da quello del Santo.

Il suo Territorio produce ottimo Oglio, vino, e qualche Biade, Arancj, Limoni, e Castagne.

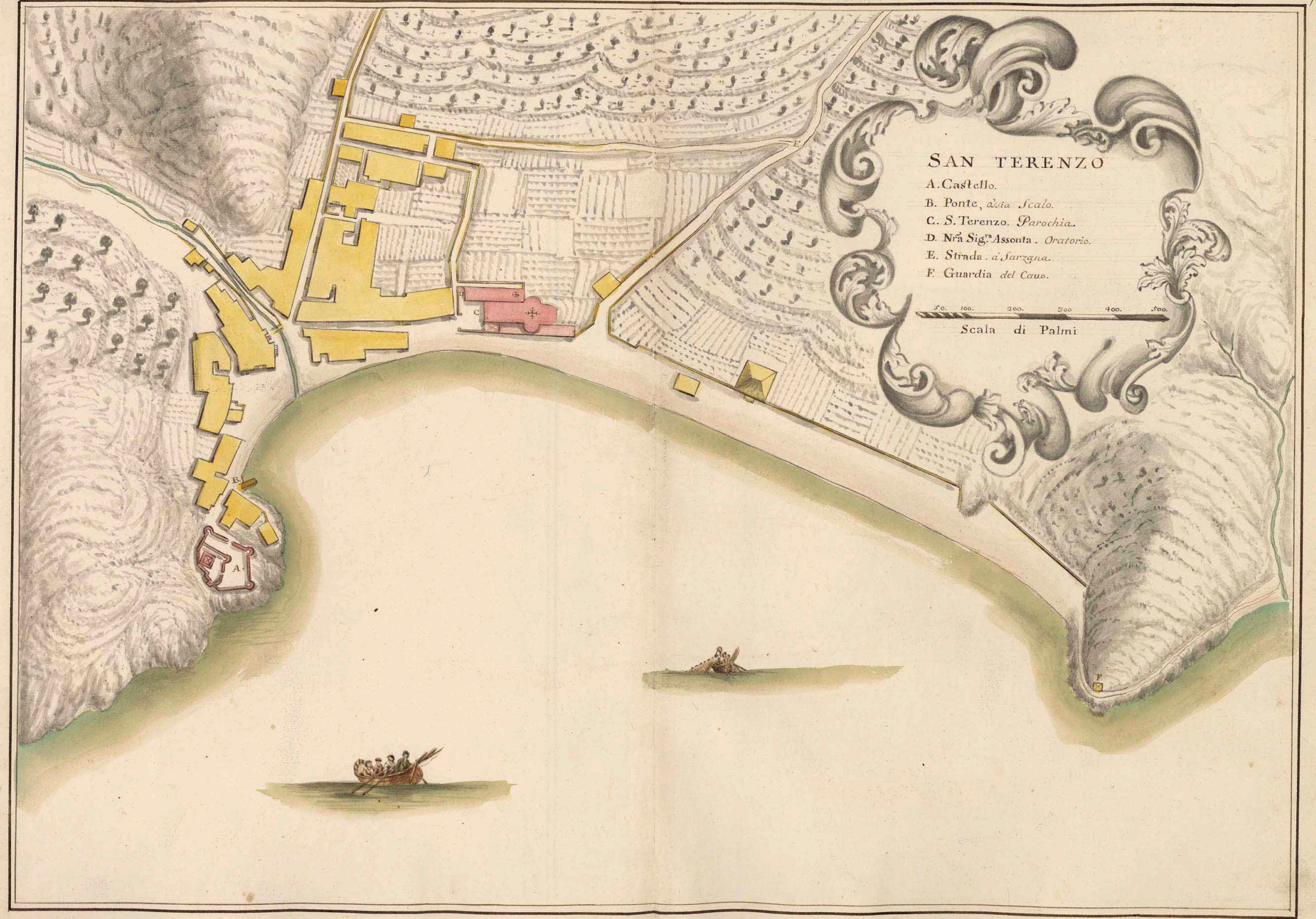
Confina da mezzogiorno col Mare; da ponente col Mare, e col Gouerno della Spezia, e con le Podestarie di Arcola, e Vezzani; da tramontana col Gouerno di Sarzana, e da leuante con la Podestaria dell' Ameglia.

Volume 1°
21° quadro
30/1

LERICE
A. SS.ma Concezione. PP. Capucini.
B. S. Rocco. Oratorio. Antica Parochia.
C. Campanile.
D. Strada. à Sarzana.
E. S. Francesco. Parochia.
F. S. Bernardino. Oratorio.
G. Ospitale.
H. Molino.
I. Calata.
L. Castello.
M. Batteria.
10. 50. 100. 150. 200. 250. 300. 350.
Scala di Palmi.

SAN TERENZO

Borgo con Castello al lido del Mare in Golfo, fabricato, come vogliono alcuni in memoria di S. Terenzo Vescouo di Luni, che venendo di Scozia approdò à questo lido, e sono gli Abitatori di questo Borgo quasi tutti Pescatori.


SAN TERENZO
A. Castello.
B. Ponte, detta Scalo.
C. S. Terenzo. Parochia.
D. Nra Sigra Assonta. Oratorio.
E. Strada. d'Sarzana.
F. Guardia del Cauo.
50. 100. 200. 300 400. 500.
Scala di Palmi
A
B
C
D
E
F

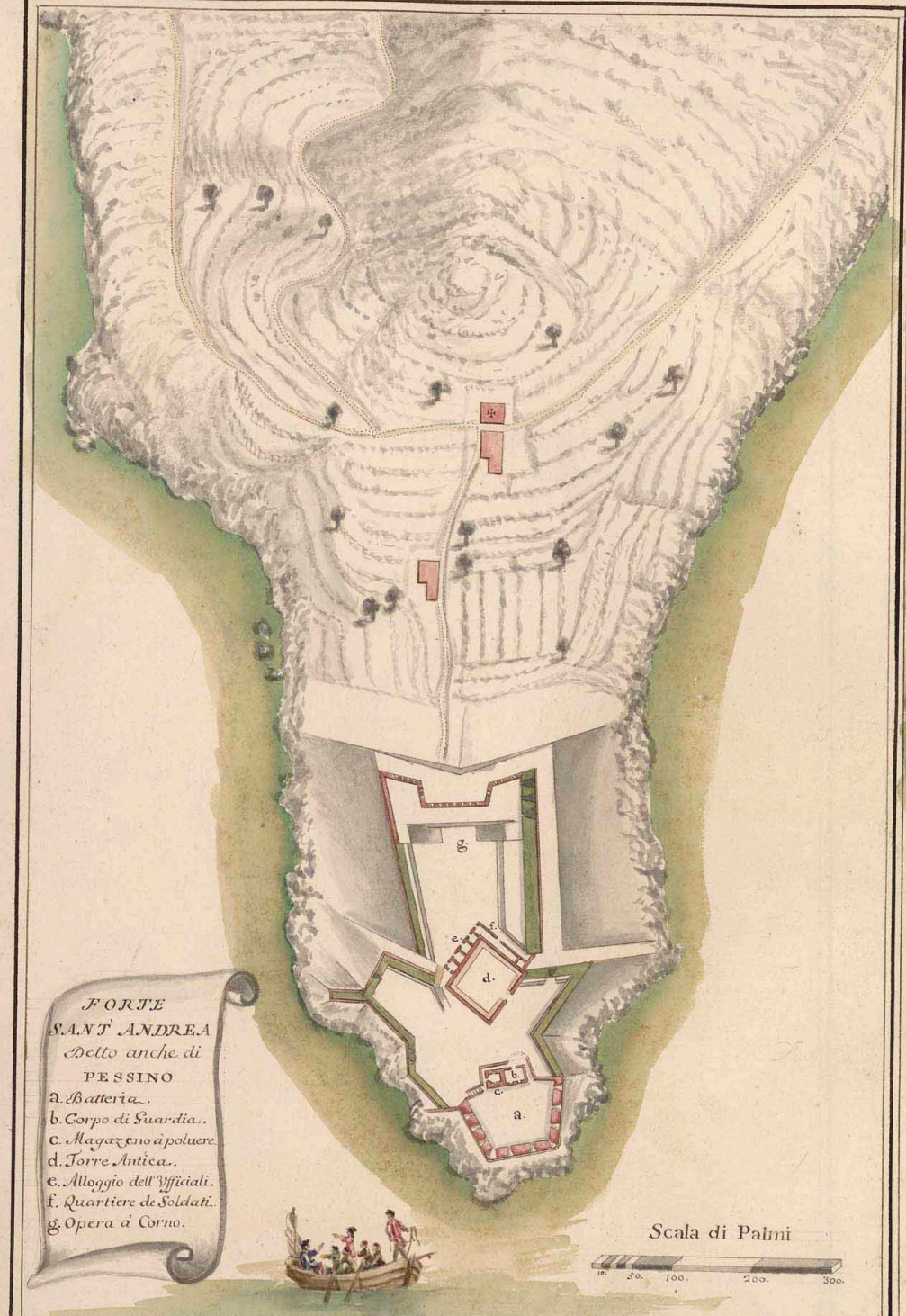
Forte Sant' Andrea

e Porto nel Golfo ampliato con Batteria à fior d'acqua, et altre Fortificazioni nel 1745.

46

Fortezza Santa Teresa

nel Golfo all' Occapelata Scoglio, poco distante dal quale fù fabricata del 1745.

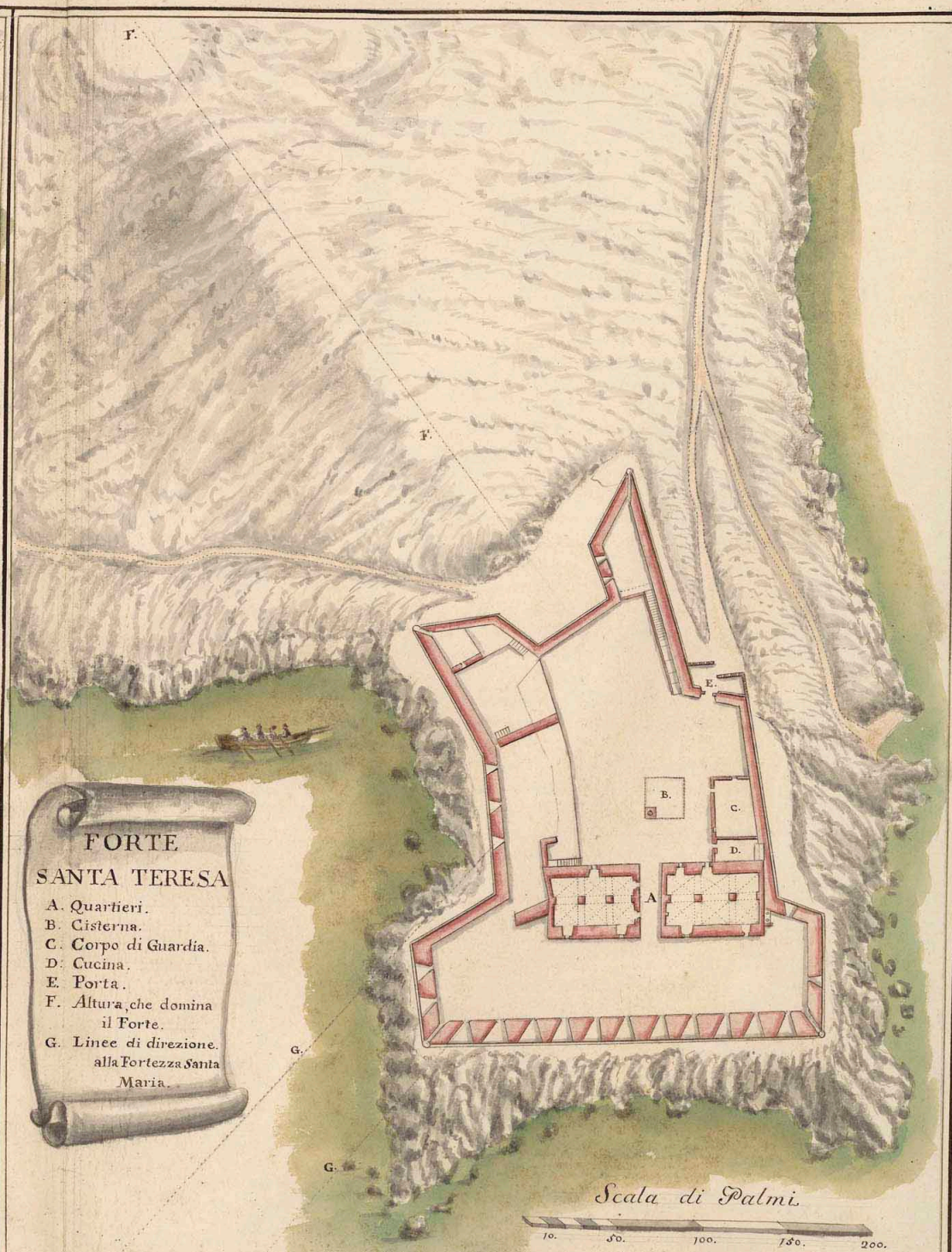


FORTE
SANT ANDREA
detto anche di
PESSINO

a. Batteria.
b. Corpo di Guardia.
c. Magazeno à polvere.
d. Torre Antica.
e. Alloggio dell'Ufficiali.
f. Quartiere de Soldati.
g. Opera à Corno.

Scala di Palmi

10. 50. 100. 200. 300.



FORTE
SANTA TERESA

A. Quartieri.
B. Cisterna.
C. Corpo di Guardia.
D. Cucina.
E. Porta.
F. Altura, che domina il Forte.
G. Linee di direzione. alla Fortezza Santa Maria.

Scala di Palmi.

10. 50. 100. 150. 200.

IL GOLFO DELLA SPEZZIA

Porto fatto dalla Natura il più bello, il più sicuro, e forse al coperto delle Tempeste il più spazioso d'Europa.

Il suo Diametro è di cinque miglie per lunghezza, e doue tre, e quatro per larghezza, è chiuso per ogni parte da i Monti, e Fortezza di Lerice alla Sinistra, e deliziose Colline, col Monte sopra di Portovenere, e sino alla Fortezza di questo nome alla destra, con l'Isola, che gli chiude in certo modo la Bocca trà Portovenere, e Lerice, e lasciando frà essa, e detti Luoghi per l'Ingresso nel Golfo due Canali, uno più spazioso à Leuante verso Liuorno, e l'altro più stretto à Ponente verso Genoua, e con la Città della Spezzia, che gli risiede in Proscenio.

Dentro questo Golfo, dalla parte di Ponente, vi sono altri Seni, ciascheduno di essi capaci del ricouero d'un'Armata, et alla Punta d'uno di questi Seni vi è la Fortezza di Santa Maria, sotto il di cui Canone, sù la Punta esistente trà questa Fortezza, et il Forte di S.t Andrea, la Rep.ca fece fabricare, principiato l'Anno 1723., vn Magnifico Lazaretto per il spurgo delle Mercanzie forestiere in tempo di sospetto di contaggio.

Strabone parlando di questo Golfo, lo descriue = Maximus, & pulcherimus Portus est multos inter = se Portus amplectens magnæ profunditatis vniversos usque adeò vt omnium qui Maris tenent Imperium = facilè fieret receptaculum; C. Silio Italico, doue fà menzione di Luni; dice: Tunc quos à niveis exegit Luna = Metallis: Insignis Portus, quo non speciosior alter, Innumeras cœpisse Rates, & claudere Portum.

Alla Bocca del Golfo. L'Isola Palmaria, che anticamente era del Monastero, e Monaci di San Venerio, come ricauasi da Scritture autentiche dell'Archiuio Oliuetano di Nostra Sig.ra delle Grazie Monastero in detto Golfo.

Il Circuito di quest'Isola non è più di tre miglia, essendo nella parte meridionale totalmente scoscesa, et innacesibile, mà non cosi dal lato riuolto à tramontana, e uerso il Golfo, doue lo Scoglio và declinando in Collina con molti Oliueti, e deliziosi Vignali, e più vicino al Mare alcune Villette abbondanti di frutti.

Da quest'Isola, come parim.te dalla vicina Isoletta del Tiro si cauano anche al giorno d'oggi quei nobili, e lucidissimi Marmi di vario colore, chiamati Misei, cioè; nella Palmaria, una qualità di color negro, e giallo; altra di negro, e bianco; altra di negro argentato; e due d'Alabastro cristallino del colore delle Corniole, e dell'Ambra, e del Salidonio color di Latte; Et in quella di Tiro un'altra Cauà di Mischio negro, e color argentato.

Del 1165. ritornando 25. Galere Pisane da abbruggiare Leuanto, assalirono l'Isola, dalla quale furono vituperasamente scacciati. Del 1210. li Pisani con dodeci Galere calorono sù quest'Isola, mà da Borghesi di Portovenere, e dagl'Uomini di Vernazza furono ributtati con la priggionia del Capitano.

Siegue doppo la Palmaria, et à pena da quella discosta l'Isoletta del Tiro separata dalla Palmaria per un stretto Canale di Mare, oue altre volte si poneuano le Reti per la Pesca de Tonni, aueua ancora ne tempi andati abbondanza di Caccia, che la fregenza de Cacciatori hà ridotto al nulla. Appartiene à SS.ri da Passano.

In quest'Isola di Tiro Maggiore vi ujueua del 610., e ui fù sepolto dagl'Angeli S. Venerio nel 640, et è fama Volgare, che la Fontana iui esistente, miracolosam.te deriui dal luogo, oue fù d.to Santo sepolto, nel quale simil.te era edificato vn Convento di Religiosi, et iui veggonsi le rouine fatte da Saraceni, come si hà per tradizione.

Del 1379. li Veneziani con 9. Galere pigliorono l'Isola del Tiro, e portorono via alcune Reliquie dalla Chiesa suponendo d'auer preso il Corpo di San Venerio.

Hà Questa Isoletta del Tiro di circuito circa vn miglio, tenendo verso Ponente altiss.me e precipitoss.me balze, mà dalla parte di Leuante và declinando in vna continuata Collina coperta anticamente dall'ombra di folti, e spessi Alberi.

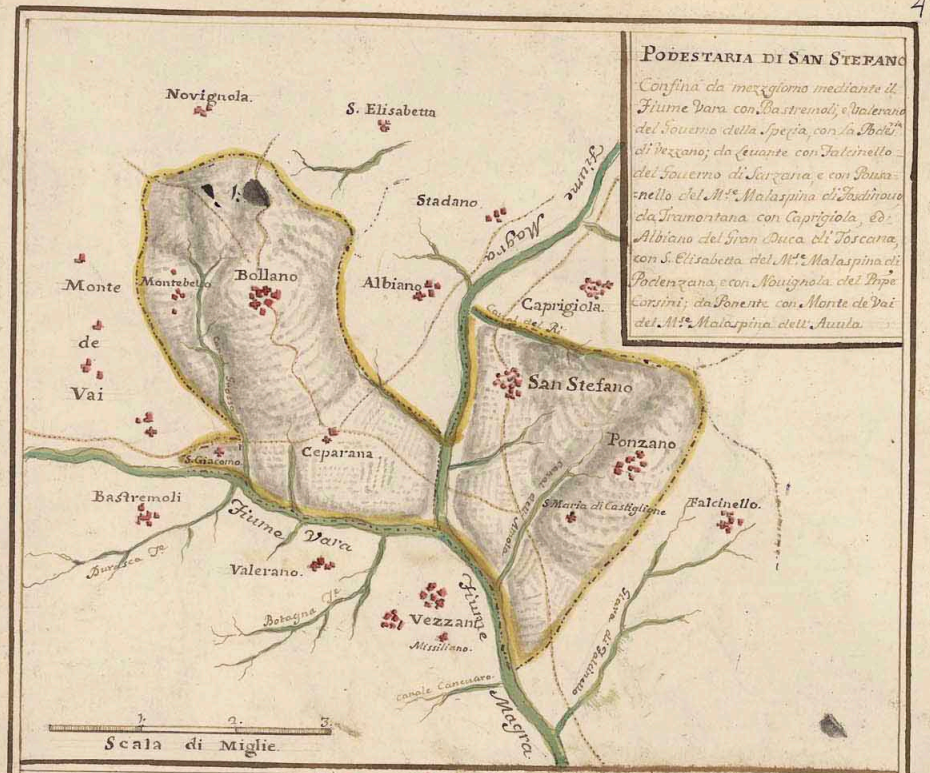
Lontano da questa poco meno d'vn tiro di fucile, vedesi dalla parte di Leuante lo Scoglio del Tiretto, doue si vedono anche al prite, quantonque scoperte in gran parte atterrate, tre, o quatro Celle, una all'altra contigue, tanto anguste, et incomode, che più presto à Sepolcri d'Uomini estinti, che à stanze de viui assomigliano, le quali sole appena restando intatte, tutto il rimanente di quel Scoglio, quando il Mare è in tempesta rimane assalito, e lauato dall'Onde.

C'quiui ancora, dicesi, esservi antica tradizione d'auerui longo tempo menata vita Celestiale Donne Eremite; Per le Scorrerie de Barbari il Monastero di S. Venerio fù trasportato in vna delle Sole del Golfo da Portovenere poco più d'un miglio, abitato da Monaci Oliuetani detti di Nra Sig.ra delle Grazie.

S. Benedetto. Carnea. S. Croce. Durasca Torrente. Polverara. Sorbo. Valerano. Bara. Magra Fl. S. Maria di Castiglione. Vezzani. Missiliano. Fosdinovo. Giucano. Castiglionello. Belvedere. Tebiola. Bissola. Canale Canevaro. Canale di Sarzanello. Foce. Marinasco. S. Stefano. Marcantone. S. Giovanni. Mediarino. S. Venerio. Filetino. Geria. Costa. Monte de Gatti. Codeglia. Carpena. Campia. S. Pelegrino. Bastia. Castello. Capucini. S. Cottardo. Torretto. Fonte. SPEZIA. Spiaggia della Dargia. Stagnoni. Monti. Fredonara. S. Margarita. Arcola. S. Lazaro. Monte de Gatti. Missionarj. S. Prof. Baccano. Pian Romanello. Caniparola. Castelnouo. Castello. Ridotto. Sarzanello. Copucini. Ortonovo. Cassano. S. Martino. S. Genesio. SARZANA. Pitelli. Trebiano. Bagnola. Cerri. Solaro. Poggiolo. Cl. dal Marzo. Cl. di S. Michele. Canale Aggiore. Canale di S. Lazzaro. Canale Maestro. S. Lazaro. Serravalle. Biassa. Fabiano. Marola. La Rossa. Spiaggia di Mussano. S. Bartolomeo. Spiaggia di Grotta. Spiaggia di Cesino. S. Francesco. Scalo delle Fornaci. Piastra. S. Vitto. Ponta. Varicella. Forte S. Michele. Polla. Gadamare. Fezano. Ponta di Gambarello. Molino. Cala di Panigaglia. Forte S. Andrea. Cala del Monastero. Lazaretto. FORTEZZA S. MARIA. Cala della Castagna. Ponta. Pegazano. S. Maria dell' Arco. Bandoni. Carame. Ville di Biassa. Ria. Albana. S. Anna. Nra Sigra delle Grazie. Occapelata. Forte S. Teresa. S. Terenzo. Giappino. Valletta. Gotti. Capucini. Barcola. Castello. LERICE. Serra. Scaletta. Maralonga. Molino. Maramossa. Stella. Piastarino. Fregiano. Telaro. Ameglia. Tenno di Guglielmo. Montemarcello. Carigliola. S. Croce. La Bianca. Ponta del Gorno. Magra Fl. Canale degli Orti. Cantoncello. Nicola. S. Giorgio. Cazone. Avenza. LUNI. Distrutto. Marinella. Porto prenone. Stagno. Isola Palmara. Forte Scola. Cala del Caneto. Ponta della Rochetta. Cala di Pozolo. Tino. I. Tinetto. I. PORTOVENERE. Castello. Cala di Castiglione. Cala di S. Gio. Il Golfo della Spezia.

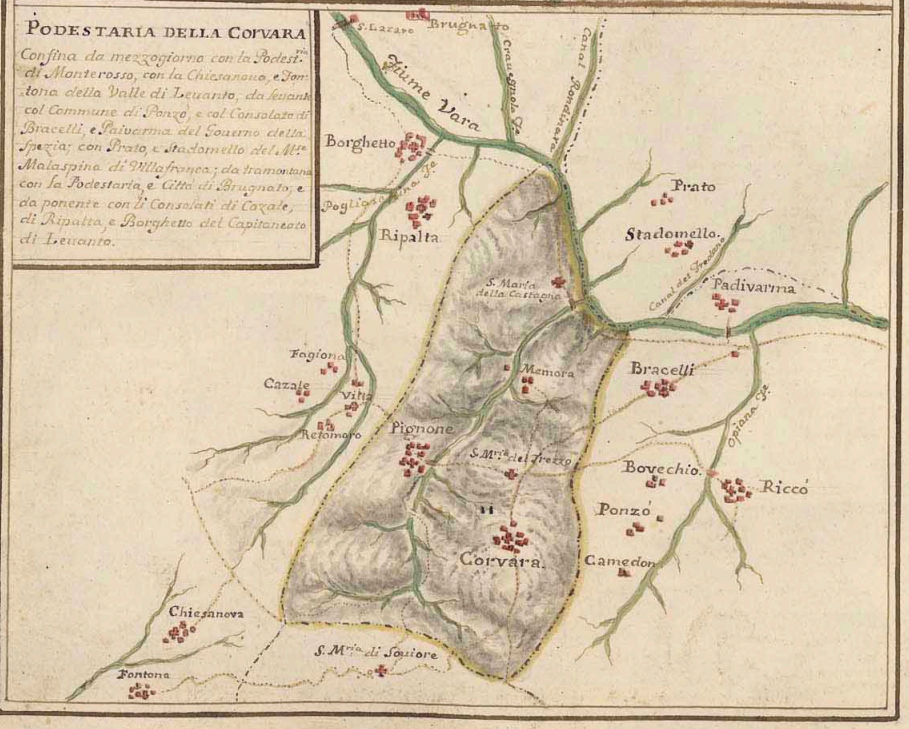
PODESTARIE
A. Di Portovenere.
B. Di Arcola e Vezzano.
C. Di Trebiano.
D. Di Lerice.
E. Dell' Ameglia.

Scala di Miglie. 0 1 2 3



Podestaria di San Stefano

Confina da mezzogiorno mediante il Fiume Vara con Bastremoli, e Valerano del Gouerno della Spezia, con la Podest.ria di Vezzano; da Leuante con Falcinello del Gouerno di Sarzana, e con Pousanello del M.se Malaspina di Fosdinouo da Tramontana con Caprigiola, ed Albiano del Gran Duca di Toscana, con S. Elisabetta del M.se Malaspina di Podenzana, e con Nouignola del Pape Corsini; da Ponente con Monte de Vai del M.se Malaspina dell' Auula.



Podestaria della Corvara

Confina da mezzogiorno con la Podest.ria di Monterosso, con la Chiesanoua, e Fontona della Valle di Leuanto, da leuante col Commune di Ponzò, e col Consolato di Bracelli, e Paiuarma del Gouerno della Spezia; con Prato, e Stadomello del M.se Malaspina di Villafranca; da tramontana con la Podestaria, e Città di Brugnato; e da ponente con li Consolati di Cazale, di Ripalta, e Borghetto del Capitaneato di Leuanto.

LA S. PEZIA

Piena di sontuose Fabriche, di Popolo, e di Delizie; Fù anticamente posseduta da i Conti Fieschi di Torriglia, che riacquistata con le altre Castelle, e Terre della Republica, ne hà continuato poi nel pacifico possesso.

E' recinta di muraglie con Baluardi, che fù del 1430; et il Castello circa il 1600; come pure l'altro detto la Bastia, quali nel 1748. furono ampliati;

Del 1252. Nicolò Conte Fiesco fratello di Papa Adriano V. fece compra da Guglielmo Vescouo di Luni, e da Sig.ri di Carpena in quel tempo molto potenti, di gran parte di Lunigiana, e della Riuiera di Leuante al numero di più di settanta grosse Terre, e Castella, ne quali compresa la Spezia; Queste la Republica l'ebbe dal medemo Nicolò Fiesco L'Anno 1276. per lire venticinque milla; e da Guido, e Guglielmo fratelli di Vezano, e loro Cugini le raggioni del Feudo di Vezano per lire due milla trentuna.

E' dotata di ciuiltà, d'industriosi Mercanti, Ornata di Chiese, e Monasteri, con le infrascritte Terre, trà quali la più distinta è Carpena, da cui la Spezia hà ereditate le sue prerogatiue, et immunità; come da vn Discorso stampato di Giuseppe Maria Ricci Dottore Collegiato in Genoua.

Bastremoli; S. Benedetto sopra un Colle, e Cauerna, oue si scaricano due Canali;

Beuerino – sulla Vara.
Biazza – sul Monte all'origine del Canale di Starello
Campia – ell Carpena.
Carpena alias Capo di Feudo, oue si vedono le vestigie del ant.co Castello.
Carnea – sul Canal di Tiuegna.
Castiglioncello. sù la Vara.
Ceppo. a ponente della Spurgora
Ciappa. alle falde del Monte.
S. Cipriano. sù la Vara.
Cocleglia. sul Canale Coregna
Coregna. ell Carpena.
Cossano. a pon.te della Spurgora
Fabiano. nel Golfo.
Filetino. nel Golfo sul Colle.
Foce. sul colle, e strada maestra
Follo. sù la Vara.
Forno. sul Monte.

Gambella. sù la Vara.
S. Giouanni di Megharino.
Indorgia. a leuante della Spurgora
Isola. nel Golfo a' Stagnoni oue si vedono le vestigie dell'antico Castello, fù abitato del quale [dice il Giustiniani] esser stati dotati di Nobiltà dall'Imp.re Massimiliano.
Maggiano. sul Monte.
S. Martino. sù la Vara.
Marcantone. nel Golfo in Piano
Marinasco. nel Golfo sul Colle.
Marola. nel Golfo in riua al Mare
Pegazano. nel Golfo.
Pieue di Mabbia. sul Monte
Pisara di Beuerino – sù la Vara.
Poluerara, all'origine del Canal di Tiuegna

Porca di Carpena; all'origine del Canal di Coregna
Possa. sul Monte
Pozzo. sul Canal di Coregna
Quaratica di Carpena
S. Rocco, e Case di Battolla di Tiuegna. a' riua del Fiume Vara
S. Remiggio. a' riua del Fiume Vara.
Sorbolo. sul Monte al Fiume Vara.
Tiuegna. al F.me Vara
Torracca. sul Monte
Torretto. Sobborgo della Spezia.
Torzano. nel Golfo sul Monte.
Tribbio. nel Golfo a' piedi del Monte

Valerano – sul Canale della Bottagna a' Vara.
S. Venero. nel Golfo sopra li Stagnoni.
Vergasara. sul canal di Coregna.
Vico, e Vici. sul Monte.
Vignale – sul Monte
Ville di Biazza; sù li Colli sopra il Mare.
S. Vitto. nel Golfo – a' riua del Mare.
Vitrale di Beuerino – sul Fiume Vara, e Canale Graueglia.
Santa Maria di Buonviag=gio – all'origine del Canale della Bottagna, e Cazali.

E' Gouernata nel Criminale da un Gouernatore eletto per due Anni dalla Rep.ca dell'Ordine Nobile, col salario di ₤. 5. 891. 2. 2. annue, e nel Ciuile da vn Dottore col titolo di Vicario, nel economia, et altro della Comtà da propri Magistrati; Oltre la Parochiale ù cui presiede il Paroco con titolo d'Abbate, et è Collegiata vi sono quatro Conuenti di Regolari, vn Monastero di Monache, vn Ospitale, e quatro Oratorj, ognuno de quali hà superiorità sopra altre quatro Capelle campestri.

Sono della sua Giurisdizione le infrascritte Podestarie, e Consolati.

Podestaria di Vernazza.

VERNAZZA. vna delle Cinque Terre Residenza del Podestà, già posseduta da Fieschi per la vendita, che gliene fece il Vescouo di Luni della metà, e per l'altra metà della Rep.ca per donat.ne di Guglielmo del q.m Enrico di Ponzolo per beneficj ricenuti del 1209. in oggi del tutto soggetta alla Rep.ca, vi è un Conuento, due Oratorj, un ospitale, e il Castello sopra vn Scoglio; Nel suo Territorio nascono preggiati.mi vini chiamati Amabili, e Rossesi.

Vien Gouernata nel Ciuile, e Criminale, esclusi i 4. Casi, che è soggetta al Gou.no della Spezia, da un Podestà annualm.te eletto dalla Rep.ca dell'ordine Nobile col salario di ₤. 710: 6: 8. a cui concorrono le seguenti

Corniglia. vna delle Cinque Terre, sopra alto Scoglio, che soprasta al Mare, abbondante di vini Amabili, e Rossesi.

Manarola. Vna delle Cinque Terre; con la Villa di Volastra, oue anticamente era la Chiesa Parochiale; è situata a' riua del Mare sopra Scoglj. produce il suo Territorio parim.te de suoi b.ni vini.

Riomaggiore. l'ultima delle cinque Terre detta volgarmente Rimazz.o. Delle quali scriue Girolamo de Marini

= Quinque Castella in maris, præruptorumque montium sunt locata confinio: & quando ager omninò deerat, nec = aderat Thaumaturgus, quo montes iubente recederent; industrii habitatores, per ardua scopulorum enisi, &c = manibus, quasi per murales scalas, magis quam pedibus procedentes, vitesque ipsis cautibus inserentes vinum = antonomasticè appellatum Amabile, de saxo durissimo expresserunt; vndè quinque terrarum ignota alioqui = nomina, nec agnoscenda, ad omnes per Europam regiones delata sunt.

Nel Parete esposta al leuante della Chiesa di Riomaggiore vi è in lapide marmoreal Inp.

MCCCXXXX. die octava Novembris Fundata fuit hæc Ecclesia ad honorē Dei, et Beati Io. Bapt.æ. data nobis licentia à Ven. in Christo Patre Dño Antonio de Flisco Lunesi Epīco, tunc Massarijs existentibus Stephano di Verbani, et Venturino Transaretti, quorum animæ requiescant in pace. Amen.

Nella Facciata della Chiesa della Manarola altra lapide

In XI nome. Amen. MCCCXXVIII. de mens Augti hæc Ecc. Pro Com: et omines Manarolæ de Volastra fundata fuit sub vocabulo Beatæ Virginis Mariæ. Amen.

Nella Facciata della Chiesa di Corniglia altra Lapide marmorea

In nōme Dñi. Amen. Anno MCCCXXIIII. de mense ḡbris inceptum fuit hoc opus tempore Præsbiteri Bartolomei Magistri q.m Dominici, Suglielmi Perotti, Ioannis. Odevii Io. Bapt.æ. Dep..

34

LA SPEZIA

n°1. Canale Corana, ó di S. Francesco.	20. Palazzo Publico.
2. S. Francesco. PP. M.ri Riformati.	21. S. Antonio. Oratorio.
3. Starolo. Canale.	22. Porta S. Francesco.
4. S. Maria di Loreto. Orat.o di Disciplinanti	23. Porta del Carmine.
5. Lagora. Torrente.	24. S. Carlo. Oratorio Secreto.
6. Nr.a Sig.ra di Lagora. Capella.	25. Porta della Marina.
7. Nr.a Sig.ra degl'Angeli. Capella.	26. Ponte al Sbarco.
8. Stagno.	27. S. Agostino. PP. Agostiniani.
9. Molino della Spurgola.	28. S. Cecilia. Monache Canonic.e Regolari.
10. Fossa Maestra.	29. S. Giovanni. Orat.o della Misericordia.
11. Molino Tederici.	30. Porta di Roma.
12. S. Appolonia. Capella.	31. Castello.
13. S. Francesco di Paola. PP. Minimi.	32. Bastia.
14. Porta di Genoua.	33. Redotta
15. S. Bernardino. Orat.o de Disciplinanti	34. Redotta a' Capucini.
16. S.ta MARIA. Abbazia Parochia.	35. Borgo del Torretto.
17. SS.ma Annociata. Oratorio.	36. S. Gottardo. Capella.
18. Ospitale.	37. S. Felice. PP. Capucini.
19. Porta Biassa, ó del Macello.	38. Batteria.

Scala di Palmi

100. 300. 500. 1000. 1500. 2000.

100. 200. 400.

Podestaria di Portovenere.

Portovenere. Colonia de Genouesi, e già altre volte era il Termine della loro Signoria &c. Vedi la sua Carta.

Podestaria della Coruara.

Corvara. Borgo murato sul Monte di Trezzo, vi si vedono le rouine d'un Castello, et un Acquedotto longo circa due miglie.

Del 1210. La Repᵖᵃ da Bergino Sigᵗᵉ della Corvara comprò la Fortezza per ₤. 1800. della quale compra s'irritorono Guglielmo, e Corrado Malaspina, ma del 1212. s'aggiustò la differenza col sborzo di ₤. 500; e cedevano le loro raggioni.

Del 1216. Fù preso il Castello, e dato a dᵗᵒ Marchese, e ricuperato da Genouesi; e del 1218. il Marchese si rimette alla volontà di Sua Sig.

Pignone. Borgo sul Canale di tal nome, è di sua Giurisdizione, come pure li Casali, oue era l'antico Albareto.

Il Podestà che ui gouerna in ciuile, e criminale resta annualmᵗᵉ eletto dalla Repᵖᵃ dell ordine ciuile col salario di ₤. 250; et oue entra pena corporis afflittiua, è soggetto al Gouernatore della Spezia, da cui è distante otto miglie.

Produce il suo Territorio vino, poco oglio, molte castagne, qualche biade, Boschi e Pascoli.

Podestaria di Arcola, e Vezani

Arcola. Con Castello antico, e Nobil Terra, fù posseduta ancor essa ne tempi antichi da Vescoui di Luni, e passata ne i Marchesi Malaspina, stette molto tempo sotto di essi; Del 1245. à 27. Giugno li Sarzanesi comprorono gran parte di quel Territorio sino al Mare, cioè, li Bagni, l'Ospitale di S. Bartolomeo di cento chiaui, le paludi colte, et incolte, la Valle di Mussano, la Villa di Pitelli, et il Cassano di Arcola, che ora chiamasi il Castello.

Finalmente l'Anno 1278. li Marchesi Malaspina si risolsero di vendere Arcola con le sue ville, prima ricuperate da Sarzanesi alla Repᵖᵃ per lire sette milla.; Del 1320. fù occupata con altre da Castruccio; Del 1430. da Nicolò Piccinino Capᵗᵒ Generale di Filippo Mᵃ Visconti Duca di Milano; Del 1436. ritornò in poter della Repᵖᵃ dalla quale sino al'hᵉ viene gouernata da un Podestà, che dell'ordine ciuile vi manda annualmᵗᵉ la Repᵖᵃ col salario di ₤. 471. 13. 4. che amministra giustitia in ciuile, e criminali, esclusi i 4. Casi per quali è soggetto al Gouᵗᵉ della Spezia, dalla quale è distante sei miglie.

È situata vicino al Fiume Magra sul pendio del Monte, e sù la Strada Maestra alla Spezia. sono di sua Giurisdᵉ

Baccano. Casali sul Colle; **S. Bartolomeo.** Chiesa, e Casali nel Solfo; **Fredonara.** sul colle; **S. Margarita.** con altri Casali per l'estiue cliporto de Vescoui di Sarzana, sul Colle; **Monte d'Arcola.** sù la Costiera di Fredonara; **Monte de Galli.** sù la Collina; **Pitelli.** Parochia nella sommità del Monte.

Vezano. distinto in due Borghi murati, ò siano Castelle molto deliziose, popolate, et amene, in colle, che non solamᵗᵉ dominano il Golfo della Spezia, ma tutta quanta la campagna di Luni, e gran tratto di Paesi esteri.

Sono Terre antichissime, e nobili, da quali sono sortite molte famiglie conspicue, e fra queste due Cardinali di Casa Zacchia. Passò questo dal Dominio del Vescouo di Luni, ne Fieschi, e poi nella Repᵖᵃ con tanti altri; Luui vn Imaᵍᵉ di Nᵗʳᵃ Sig.ᵃ miracolosa sono dalla sua Dittione. **Ceria.** sul Monte sopra il Canal di Borragna; **Missiliano.** Borgo fra la Vezzani; **S. Venerio.** nel Golfo.

Abbonda il loro Territorio di Grano, Lino, Vino, et altre biade per la parte, che stà in pianura; d'oglio, vino, Castagne, e Pascoli ne Colli.

Consolato del Commune di Ponzolo.

Ponzolo, che del 1109. fù donato alla Republica da Guglielmo Eremigine q.ᵐ Enrico.

Il Console viene eletto dal Popolo, quale esclusi i quatro casi di giurisdizione del Gouᵗᵉ della Spezia, hà tutta l'autorità in ciuile, e criminale, e non subisce Sindicato. Gl'altri Luoghi componenti questo Cᵒmune, sono.

Bovecchio. Camedon. ambi sul Fiume Oppiana; **Casella.** all'origine del Sᵈᵒ Fiume sotto il Monte di Malpertuso.

Riccò. diuiso da dᵗᵒ Fiume, ò Torrente, **Valdepino.** all'origine dell'Oppiana, fuì chiamata il Canal della Casella.

Consolato di Bracelli.

Bracelli Capo del Consolato gouernato da vn Console eletto dal Popolo, tanto nel Ciuile, quanto nel criminale esclusi i quatro casi della quale se hà l'esecutorio il Gouernatore della Spezia, dalla quale è distante otto miglie, e non subisce Sindicato.

Del suo Distretto sono li seguenti Luoghi. **Fraccie.** à riua del Fiume Vara, e dell'Oppiana, **Memora.** alla riua del Canal di Pignone, **Padivarma.** diuisa dal Fiume Vara.

Del 1252. assieme con le altre Terre, e Castelle fù de i Conti Fieschi, e da medemi vendute alla Repᵖᵃ del 1276.

In questi due Consolati vi si fà raccolta di vino, Oglio, Castagne, Biade, Pascoli, e Bestiami.

Podestaria di Trebiano.

Trebiano. à ponente del Canal di Lerice sul'eminenza del Monte, Castella antica, che fù posseduta da Vescoui di Luni.

Li Mascareti di Famiglia nobile, ed antica dicono auerne auuto il Dominio ancor essi, e che del 1285. li 31. Giugno l'ebbe la Republica con alcune Ville di Lerice da Guglielmo Mascareti, e Consorti in atti del Notᵉ Ugolino Scarpa.

Sourasta in eminenza à questo Luogo vn'antichissima Rocca, ò sia Castello in forma quadrata, già fabricata da Pisani, quando si resero Padroni di questa Terra, e doppo essersi impadroniti di Lerice, e di tutti li Posti di quel Canale l'Anno 1321. come attesta Paolo Tronci nell'Annali Pisani.

Gl'Abitanti sono conuenzionati con Sarzana, e Lerice per il transito del Fiume Magra.

Cerri. Parochia, celebre per il delicato vino volgarmente detto Cedriale, è di sua giurisdizione.

È gouernata da vn Podestà, che vien eletto dal corpo del suo Parlamento.

Il Gouerno della Spezia. Confina à mezzogiorno con la Podestaria di Portovenere; à ponente con li Cᵒmuni di Ponzolo, e di Bracelli; à tramontana con Cauanella de Marchesi Malaspina di Villafranca, Con Calice, e Veppo del Marchese Malaspina di Mulazzo, alias del Duca Doria, e nell'Anno 1771. del Gran Duca di Toscana, con Madrignano del dᵗᵒ Marchese, pure venduto nel detto Anno al Gran Duca, con Monte de Vai del Marchese Malaspina dell'Aula, con le Podestarie di Bolano, San Stefano, e di Arcola, e Vezzani mediante le quali col Gouerno di Sarzana; à leuante col Mare, e con la Podestaria di Lerice.

TELARO
Nel Golfo

MONTE MARCELLO

Castello Insigne dichiarato con Diploma da Monsig.re Gio: Girolamo della Torre del 1728. 28. Feb.o
è murato sul Promontorio, e Capo del Coruo, e sopra la Bocca della Magra, fabricato (secondo
l'Opinione del Landinelli) dai Marcelli antiche Famiglie Romane, che trasmigrorono con molte
altre nella Città di Luni, quando la fecero i Romani Colonia nell'Anno dalla Creazione del Mondo
3823, et auanti La Nascita di Nro Signore Gesù Christo. 177.

La Chiesa Parochiale dedicata al Prnpe degl'Apostoli S. Pietro, doue si Venera la miracolosa Imagine
di Nra Sig.ra della Neue ab immemorabili, è gouernata da vn Parocco col Titolo di Preposito, che viene
presentato dal Popolo, e confermato dal Vescouo.

Gode vn Clima temperatissimo, e d'vna veduta deliziosis.ma per ogni parte di Terra, e di Mare.

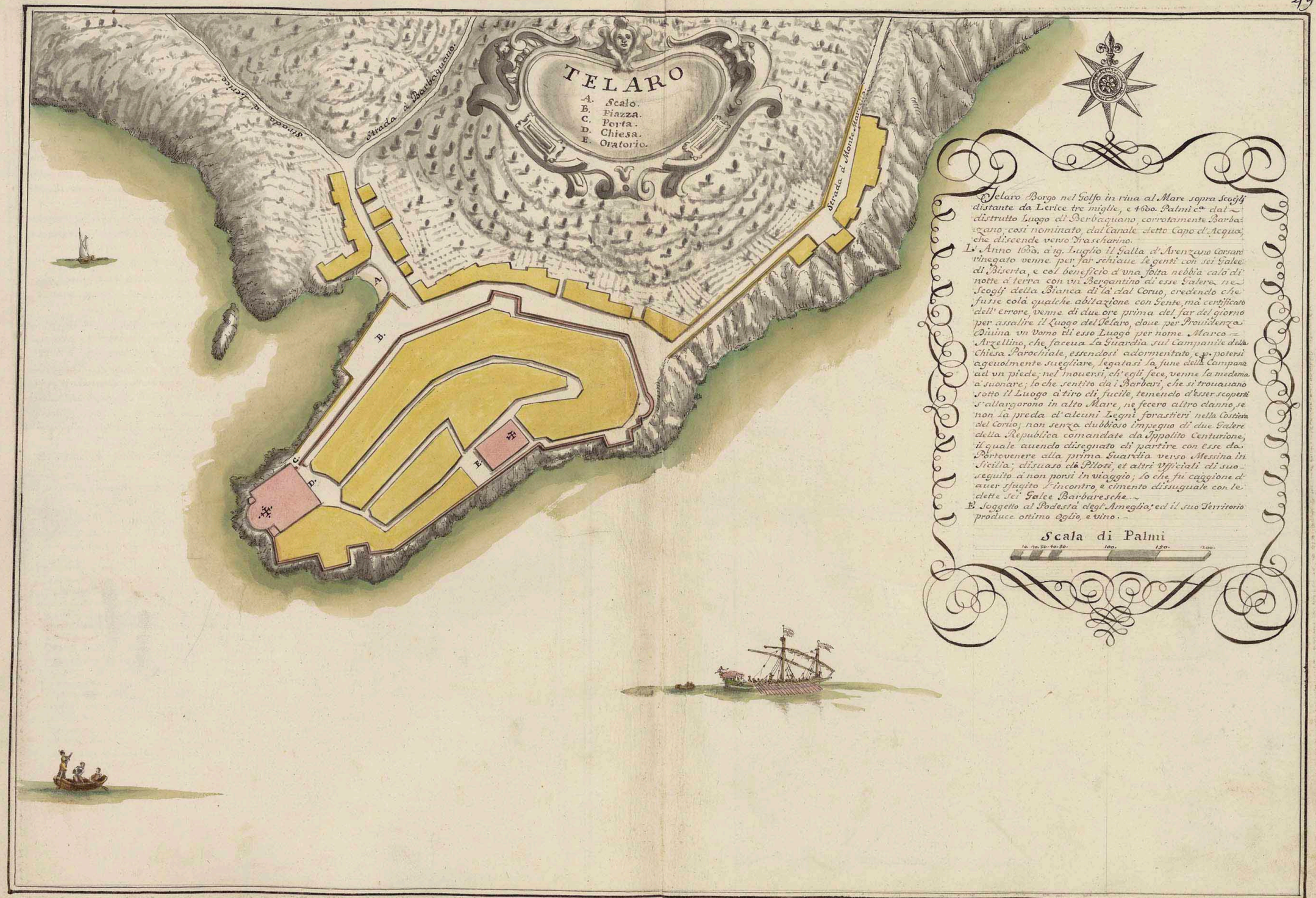
Da questo poco discosto si vede vn'apertura nel Monte cagionata (come è antica tradizione) dal
Terremoto Vniuersale nella morte di Nro Sig.re Gesù Christo. (Questa tradizione puol essere apocrifa)

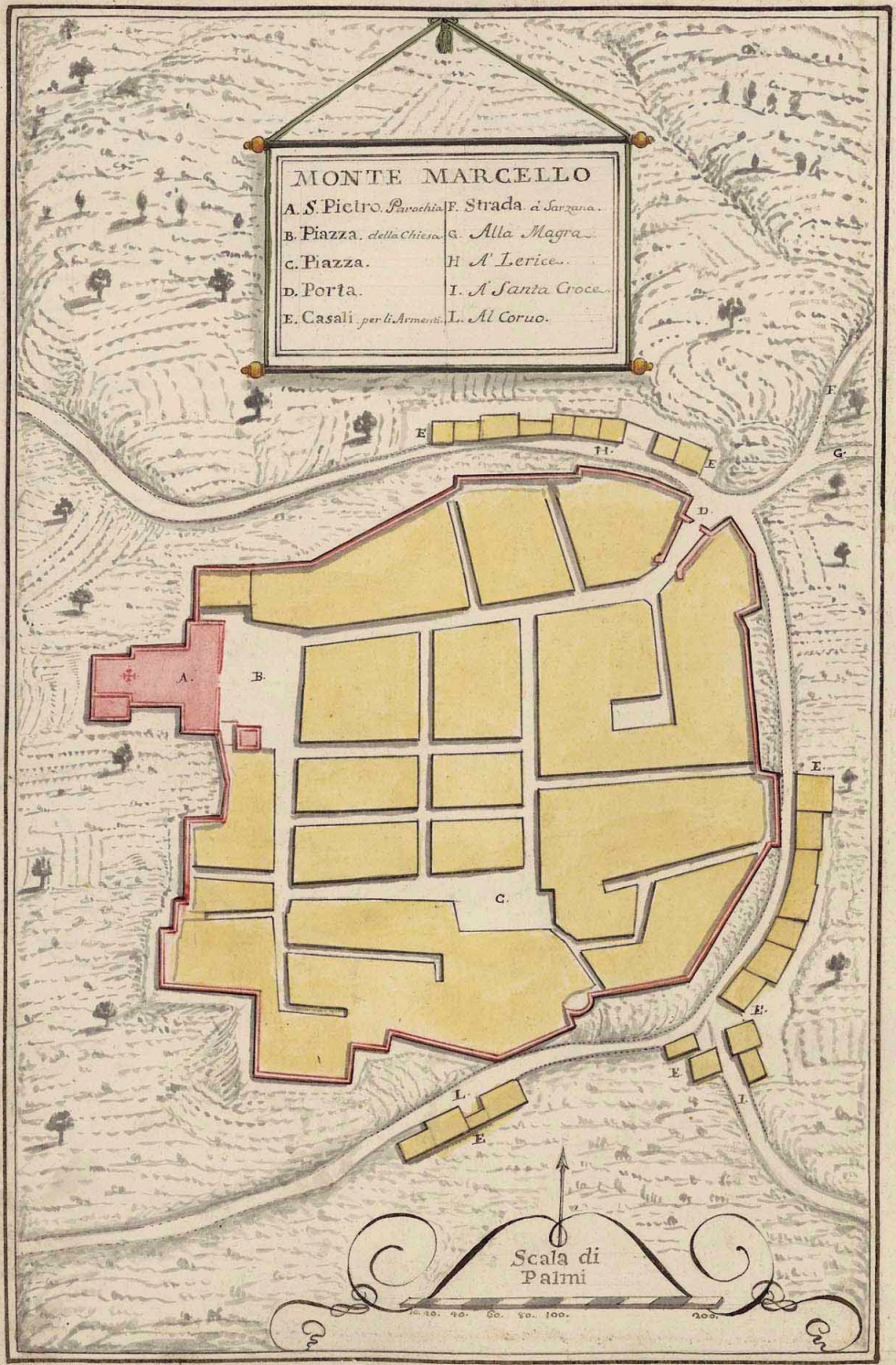
Sopra l'Eleuazione di questo Monte Spaccato si da il Segno col Fanale à Genoua alla sera.

Nella Costiera fra mezzo à Santa Croce, e Ponta della Bianca vedesi vna gran Cauerna, nel di lei
ingresso assai bassa, ed angusta, mà nella parte di dentro si dilata non poco nelle viscere della
Montagna, come se fusse ad arte, che consiste in palmi 113. di longhezza, e 93 di larghezza, e nell'
vscire di quella Grotta, vedesi la Pietra, doue; dicono; che S. Venerio nell'atto di scacciar il Drago,
lasciouì impresse le vestiggie de suoi Piedi (vi vole vna gran Fede à crederle) con miracolo simile à quello
di Gesù Christo, quando lasciò stampate l'orme delle sue Diuinis.me Piante in vna Pietra del Mte Oliueto;
Auendosi per antica Tradizione, che dto S. Venerio Eremita scacciasse quel terribile Drago, che facendo
danni per terra, e per mare, mosse il diuoto feruore di Lucio Vescouo di Luni à far ricorso alla Santità
di Venerio, perche ottenesse da Dio di veder liberato il suo Popolo da quel Flagello.

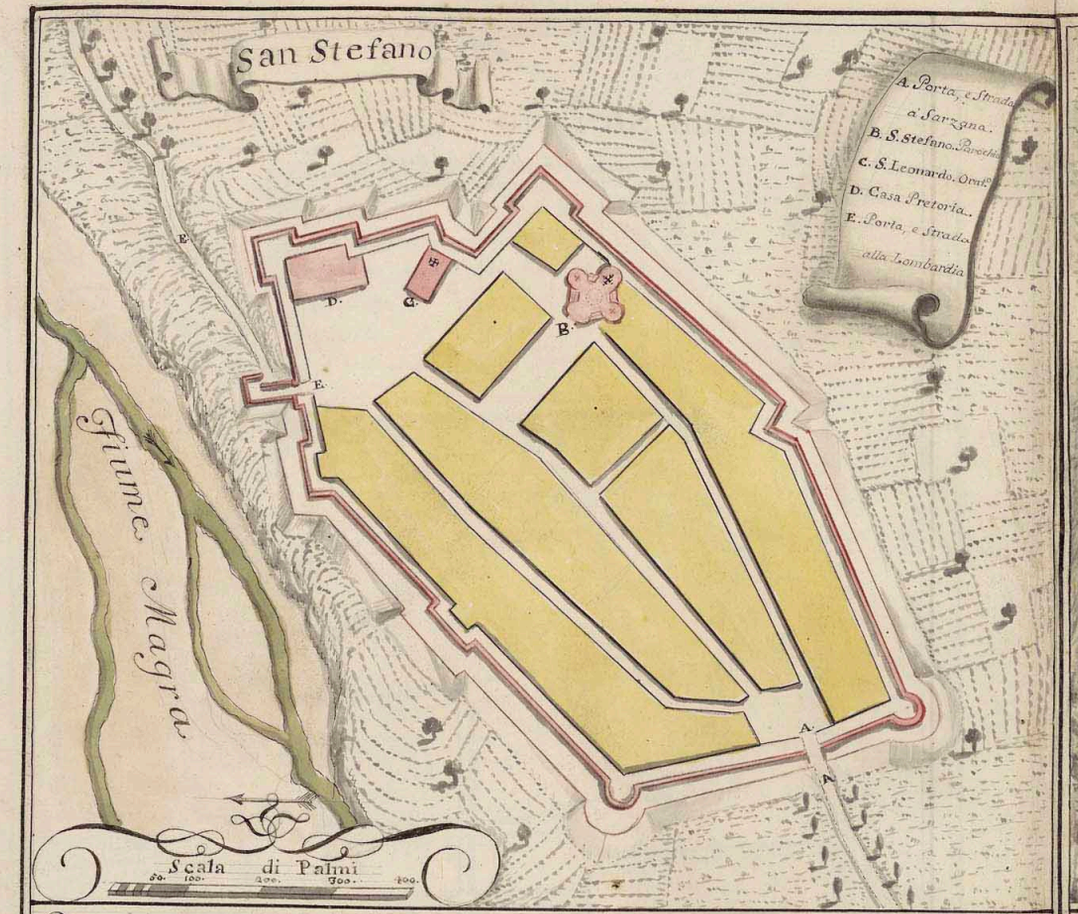
E di questi Antri, e Spelonche fatte dall'Acque Marine, ve ne sono molte altre nel Golfo alle radici di
que' Monti.

Il suo Territorio produce oglio perfettis.mo, Grano, vino, Lino, Biade, et abbondo di Pescagione di Fiume, e Mare

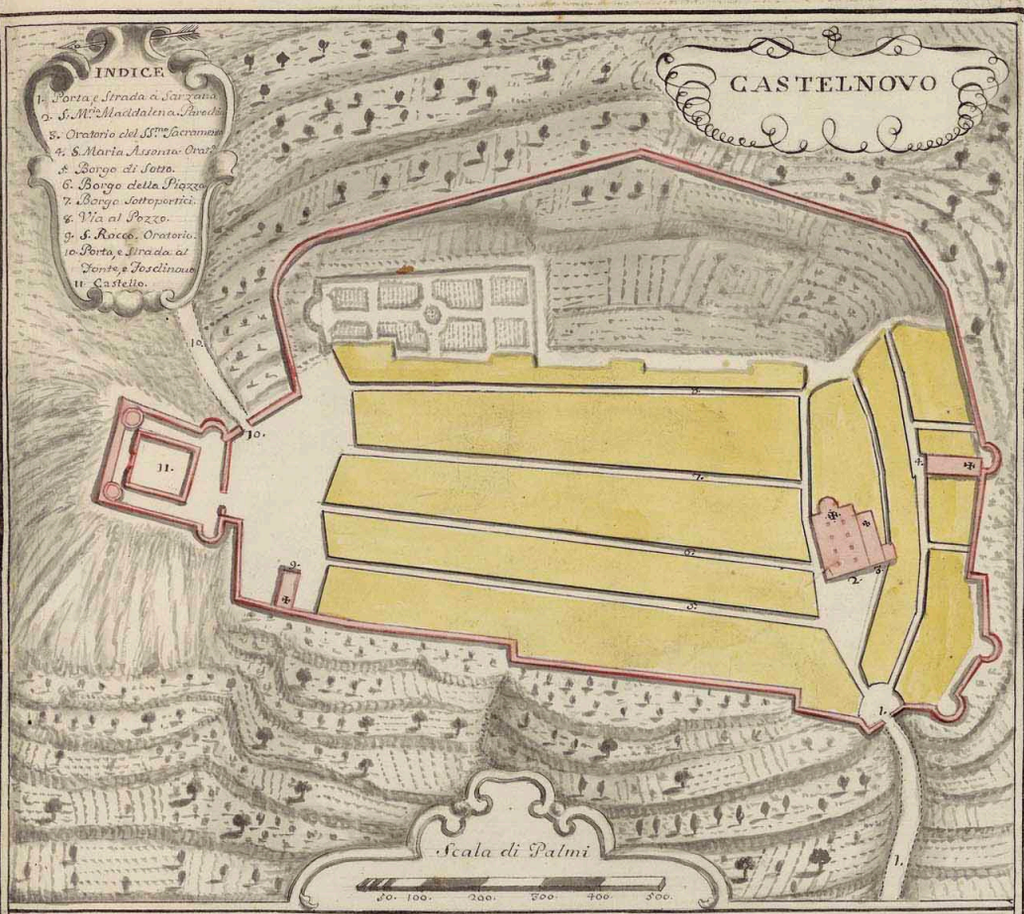

TELARO
A. Scalo.
B. Piazza.
C. Porta.
D. Chiesa.
E. Oratorio.
Strada à Lerice
Strada à Barbaquano.
Strada à Monte Marcello
A.
B.
C.
D.
E.
Telaro Borgo nel Golfo in riua al Mare sopra Scoglj distante da Lerice tre miglie, e 4600. Palmi c.a dal distrutto Luogo di Berbaquano, corrotamente Barbazano; cosi nominato, dal Canale detto Capo d'Acqua, che discende verso Trascharino.
L'Anno 1660. à 19. Luglio il Galla d'Arenzano Corsaro rinegato venne per far schiaue le genti con sei Galee di Biserta, e col beneficio d'una folta nebbia calò di notte à terra con vn Bergantino di esse Galere ne Scoglj della Bianca di là dal Coruo, credendo che fusse colà qualche abitazione con Gente, mà certificato dell'errore, venne di due ore prima del far del giorno per assalire il Luogo del Telaro, doue per Prouidenza Diuina vn Vomo di esso Luogo per nome Marco Arzellino, che faceua la Guardia sul Campanile della Chiesa Parochiale, essendosi adormentato, e p. potersi ageuolmente suegliare, legatasi la fune della Campana ad vn piede; nel mouersi, ch'egli fece, venne la medema à suonare; lo che sentito da i Barbari, che si trouauano sotto il Luogo à tiro di fucile, temendo d'esser scoperti s'allargorono in alto Mare, ne fecero altro danno, se non la preda d'alcuni Legni forastieri nella Costiera del Coruo; non senza dubbioso impegno di due Galere della Republica comandate da Ippolito Centurione, il quale auendo disegnato di partire con esse da Portovenere alla prima Guardia verso Messina in Sicilia; disuaso dà Piloti, et altri Vfficiali di suo seguito à non porsi in viaggio; lo che fù caggione d'auer sfugito l'incontro, e cimento dissuguale con le dette sei Galee Barbaresche.
E' Soggetto al Podestà degl'Ameglia; ed il suo Territorio produce ottimo Oglio, e vino.
Scala di Palmi
10. 20. 30. 40. 50. 100. 150. 200.


MONTE MARCELLO
A. S. Pietro. Parochia
B. Piazza. della Chiesa
C. Piazza.
D. Porta.
E. Casali per li Armenti.
F. Strada. à Sarzana.
G. Alla Magra.
H. A' Lerice.
I. A' Santa Croce.
L. Al Coruo.
A.
B.
C.
D.
E.
F.
G.
H.
I.
L.
Scala di Palmi
10. 20. 40. 60. 80. 100. 200.

San Stefano, e Castelnovo.
in Lunigiana.

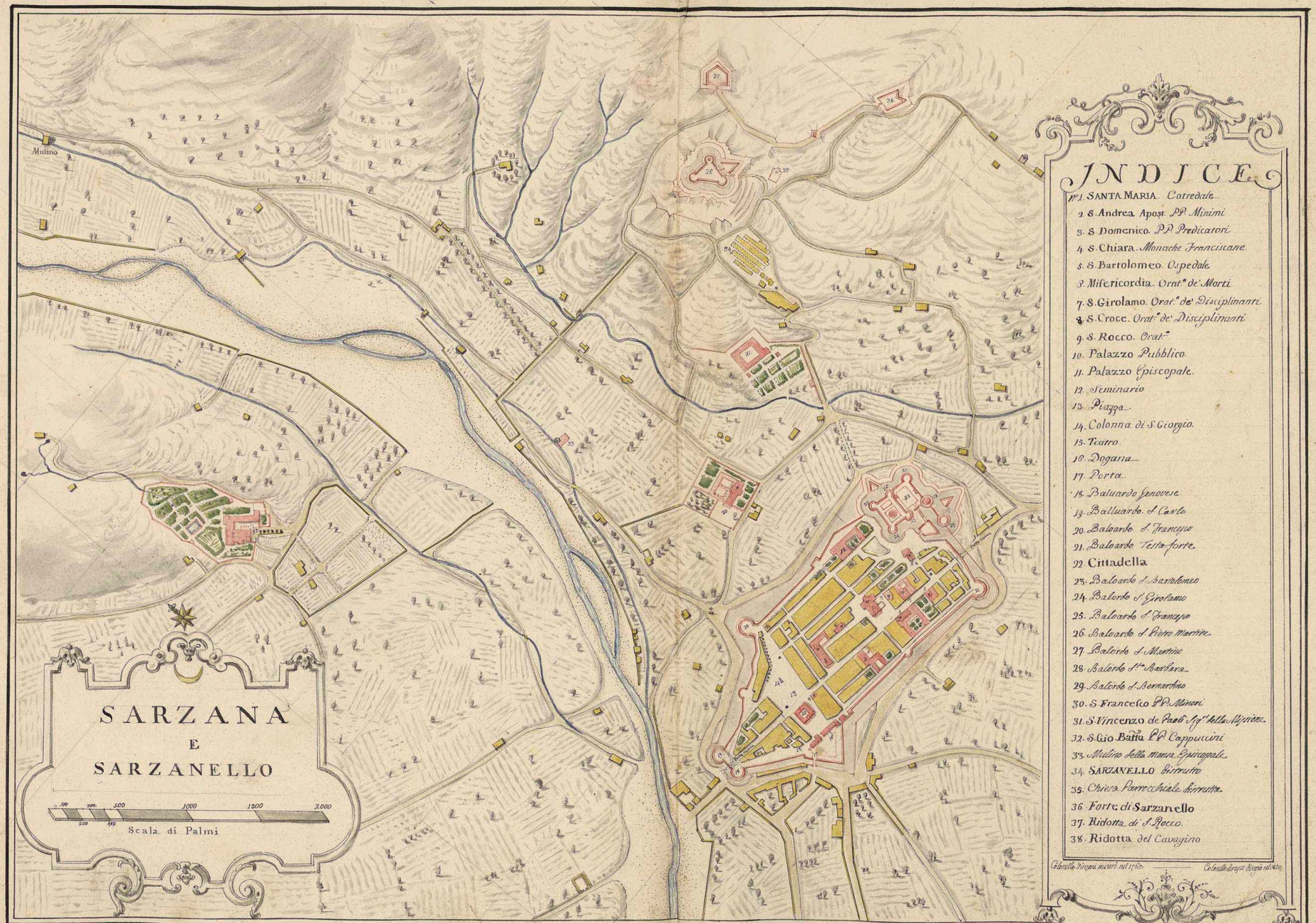


Borgo murato molto antico, e non ignobile sù la sinistra riua del Fiume Magra.
Dal Dominio de Pescoui di Luni passò in quello de Sarzanesi li 5. Luglio del 1230. in atti di Paganino Not.o Imperiale.
Dipoi in potere de Marchesi Malaspina.
Indi l'Anno 1321. in quello di Castruccio Interminelli detto Castracani.
Del 1395. ne venne inuestito Gio: Galeazzo Visconti Duca di Milano da Venceslao Imperatore, che gli infeudò di quasi tutte le Città di Lombardia, di Sarzana, Auenza, Carrara, Massa, San Stefano, e di tutte le Terre, Ville, e Fortezze della Diocesi di Luni, che li suoi Successori ne ritennero il Dominio sino al 1407. che passò sotto quello del Magistrato di San Giorgio di Genoua, alli di cui Comissarij Christoffaro Cattaneo, Pietro de Porci, Francesco Lomellino, et Angelo Maggiolo, fù consegnato da Antonio di Lucemburgo Bastardo del Conte di Brienna li 5. Agosto 8.vo Anno, Quali pagorono al Podestà per il suo Salario £. 31. 5.
Essendo Genoua sotto convenzioni con li Duchi di Milano, da Filippo Maria fù ceduto à Tomaso Campofregoso l'Anno 1428. Esso, e suoi Successori ne tennero il Dominio pacifico sino all'Anno 1467.
Del 1484. à 5. Maggio. Lodouico Doria, e Nicolò de Mari ne ripigliorono il possesso per San Giorgio.
Del 1499. L'occuporono li Francesi.
Del 1496. Nouamente ne fù preso il possesso per San Giorgio.
Del 1562. Ne fù fatta la translazione nella Republica.
Viene gouernato da vn Podestà dell'Ordine Nobile, che col Salario di £. 749. 10. vi manda la Rep.ca per il Ciuile, e Criminale, subordinato al Gouernatore di Sarzana nelle cause, oue entra pena affittiua di Corpo; Deue ogni settimana andare à dar udienza, e prouedere di giustitia à Bolano, e Ponzano.
La Chiesa Parochiale è d'vna moderna Struttura.
Nel suo Territorio si raccolgono Vino, Oglio, Grano, Lino, et altre Biade, e Frutti.
Confina da Tramontana mediante il Fiume Magra con Albiano, e da Leuante con Caprigliola ambi del Gran Duca di Toscana, e da Mezzogiorno col Marchesato di Fosdinouo.



Borgo elevato in vna vaga Colina al Mezzogiorno, che domina il Piano, et hà la veduta del Mare, è distante da Luni miglia due circa, e due e mezza da Sarzana.
Si crede fabricato doppo la Distruzione di Luni, come si troua scritto in certa Appendice doppo la Cronica di Guidone da Bibola, trattante la rouina di Luni, doue trà l'altre cose si legge = Vicum etiam Sergianæ, qua nunc Civitas est igne consumpserunt, & eiusdem Castella Fosdinouvm, Castrumnovum, & Hortonovum dicitur quod Cives Lunenses fabricaverunt.
Del 1253. Passò transazione con li Sarzanesi, e si dichiarorono col Titolo reciproco di Borghesi, godendo anco al pare molti Priuileggi.
E stato dominato da Castruccio da Pisani, talora dai Malaspina, da i Visconti di Milano, da Fregosi, da Francesi, e finalmente del 1407. da San Giorgio, e del 1562. tranlato nella Rep.ca del di cui Castello n'ebbero il possesso li Com.rij Deputati li 19. Agosto detto Anno 1407. dal Castellano Francese, al quale furono pagate £. 320. per le munizioni, e £. 90. 11. per il suo Salario, e de Compagni.
Come pure segui della Fortezza di Sarzanello li 9. del d.to Mese, et alli 10. della Cittadella di Sarzana nominata Fermafede; et al Castellano di Sarzanello furono pagate per le munizioni £. 547. 16. e per il suo Salario, e de Compagni £. 149. 5. Al Castellano della Cittadella Fermafede per le munizioni £. 122. 1. e per il suo Salario, e de Compagni £. 926. 11.
Ad Antonio di Lucemburgo Bastardo del Conte di Brienna per tal conto venticinque milla Ducati d'Oro, con le condizioni, e patti registrati nell'Instro di Quitanza rogato nella Casa d'Honorato Lomellino l'Anno 1496. 15. Marzo. dal Not.o Ant.o Gallo, e Cancel.re
La Chiesa Parochiale bella, e ricca di Sante Reliquie, di Marmi, e di decorose Suppellettili, Il Clero, e li Abitanti numerosi, e Ciuili, per Capo vn Arcipreze.
Hà le Contrade rette, e pulite.
L'Aria felice, e sana, abonda d'ogni sorte di frutti, in specie di vino buono, et oglio perfetto.
Il Console locale viene eletto dal Popolo, e gouerna nel Ciuile, essendo nel Criminale soggetto al Gouernatore di Sarzana, e non subisce Sindicato.
Confina da Tramontana, e da Leuante col Marchesato di Fosdinouo.

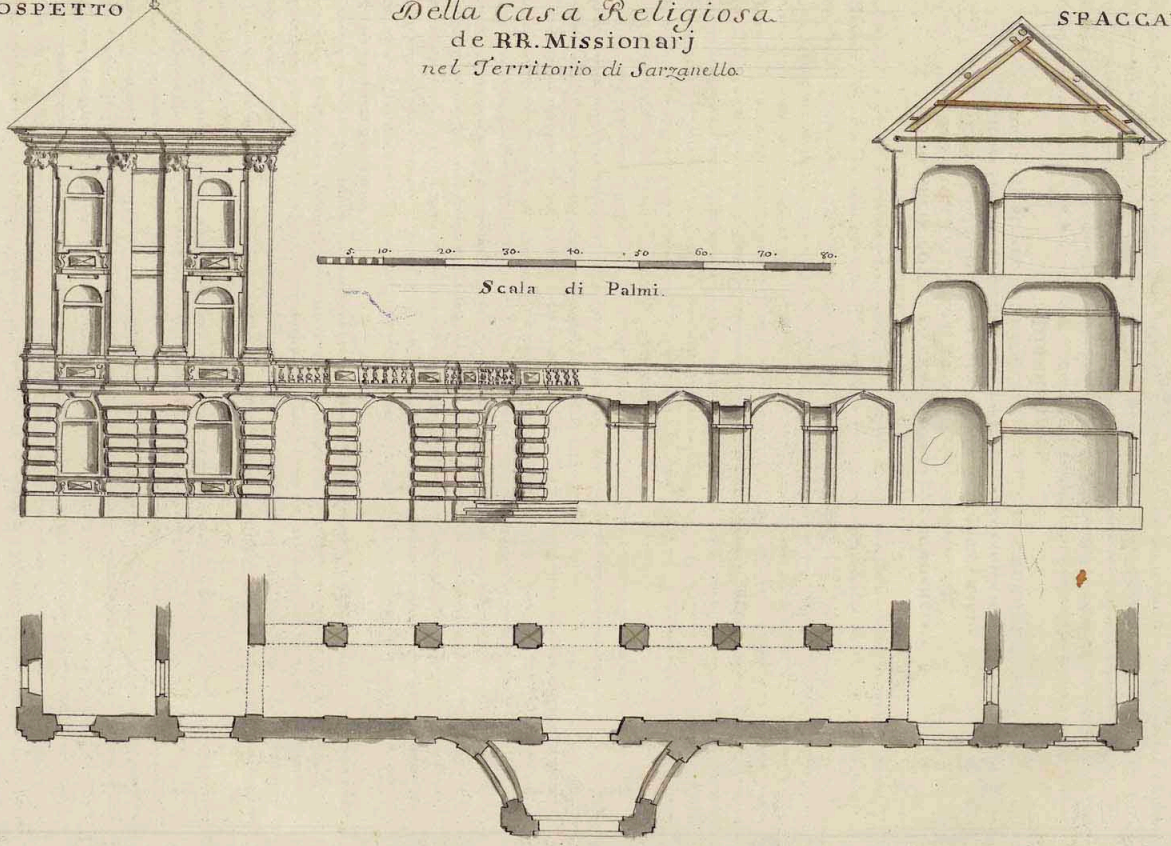
5° quello


SARZANA
E
SARZANELLO
Scala di Palmi
100 200 300 500 1000 1500 2000
Mulino
INDICE
N.° 1. SANTA MARIA. Catredale.
2. S. Andrea Apost. PP. Minimi
3. S. Domenico. PP. Predicatori
4. S. Chiara. Monache Franciscane.
5. S. Bartolomeo. Ospedale
6. Misericordia. Orat.° de' Morti
7. S. Girolamo. Orat.° de' Disciplinanti
8. S. Croce. Orat.° de' Disciplinanti
9. S. Rocco. Orat.°
10. Palazzo Pubblico.
11. Palazzo Episcopale.
12. Seminario
13. Piazza.
14. Colonna di S. Giorgio.
15. Teatro.
16. Dogana
17. Porta.
18. Baluardo Genovese.
19. Balluardo. S. Carlo
20. Baloardo S. Francesco
21. Baloardo Testa forte
22. Cittadella
23. Baloardo S. Bartolomeo
24. Balordo S. Girolamo
25. Baloardo S. Francesco
26. Baloardo S. Pietro Martire
27. Balordo S. Martino
28. Balordo S.ta Barbara
29. Balordo S. Bernardino
30. S. Francesco PP. Minori
31. S. Vincenzo de Paoli Sig.r della Missione
32. S. Gio. Batta PP. Cappuccini
33. Mulino della Mensa Episcopale
34. SARZANELLO distrutto
35. Chiesa Parrocchiale distrutta
36 Forte di Sarzanello
37. Ridotta di S. Rocco.
38. Ridotta del Cavagino
Colonello Vincenzi misurò nel 1760.
Colonello Brasco disegnò nel 1760.

PROSPETTO

Della Casa Religiosa
de RR. Missionarj
nel Territorio di Sarzanello

SPACCATO



SARZANELLO.

Castella Nobile, et Antica in Lunigiana, come situata nel più bel centro di essa Provincia, ebbe secondo l'opinione più comune l'origine sua da Desiderio vltimo Rè de Longobardi l'Anno 772. allora quando doppo la prima distruz.ne di Luni accaduta (secondo l'attestato di Guido Mellini nel suo Trattato di Metilde Gran Contezza d'Italia) Anni 12. circa auanti à Carlo Magno, auendo rifabricata Sarzana, che ancor essa stata distrutta, fabricò in tal occasione anco la Terra di Sarzanello, chiamandola Castello di Sarzana, così nominato nelle antiche scritture del Pub.co Reg.to d'essa Città.

Il Sito, doue stà collocata, è così ameno, e delizioso, che da questo si vede tutto quello vmanam.te si può vedere con gl'occhi, scorgendosi in vn tratto di vista, non solamente Sarzana con le sue Ville, Terre, e Castella all'intorno, ma tutta quasi la Pianura, i Monti, Valli, Colline, Boschetti, Selue, Oliueti, vignali, Riui, Laghi, Canali il Fiume Magra, et un gran tratto di Mare Toscano, le Rouine della distrutta Luni, il Forte dell'Auenza, Viareggio, la Città di Pisa, et il Porto di Liuorno, con l'Isole anco di Capraia, e Gorgona, in somma è vna veduta delle più amene, che possino desiderarsi, e sopra il tutto vn Clima perfettissimo, Onde non è marauiglia se in Sarzanello abitauano tal volta gl'antichi Vescoui di Luni.

Il Territorio di questo Luogo è fertilis.mo, ameno, e delizioso particolarm.te la Parte chiamata la Valle di Nenua pieno d'Abitationi con belli Vigneti, et Oliueti.

Vissero (come si ricaua dal vecchio Registro nell'Archiuio di Sarzana) in comunione, e sotto il Dominio de Vescoui Lunesi gl'Vomini di Sarzana, e Sarzanello, sino à che si accessero le fazioni de Guelfi, e Gibellini, e dell'Anno 1314. sotto Castruccio d.to Castracani, come per Instro rogato da Ser Mono Guazzi da S. Miniato Not.o Imp.le; Quale del 1517. propose di gettar à terra il Palazzo del Vescouo, che in quel Pinacolo à guiso di Bastia era situato, e fabricarui vna Fortezza, come attesta il Curio nella 2da Parte delle sue Ist: oue dice = Fù il primo Castruccio, che in sua memoria sopra il Castello di Sarzana edificasse Fortezza quale poi è stata chiamata Sarzanello.

Del 1329. Vnitam.te con Sarzana conuenne con Pisa, e seguitò le pedate de Sarzanesi nelle vicende, e mutat.ni di Stato sino alla morte di Gabriele, figlio naturale di Galeazzo Duca di Milano, che si sottopossero nell'Anno 1407. alla Sig.ria di Genoua, che viueua sotto la protez.ne de i Rè di Francia, dandone il possesso Giacomo Mercadanti Dottore Sarzanese, e Podestà di Sarzana à Guglielmo di Medaglio Francese Capitano della Riuiera di Leuante, Fran.co Giustiniani, e Carlo Lomellini Deputati, cioè à S. Agat. della Terra di S. Stefano, alli 9. del Luogo, e Fortezza di Sarzanello, à 10. della Cittadella di Sarzana chiamata Fermafede alli 13. della Fortezza di Castelnouo, e pagorono per tali Luoghi, e nel riceuerli al Castellano di Sarzanello per le munitioni £. 5000. e per il suo salario, e Compagni £. 1497: 5. al Castellano della Cittadella Fermafede per le munitioni £. 1922: 1, e per il suo salario e Compagni £. 607. al Castellano di Castelnouo per le munitioni £. 320:, e per il suo salario e Compagni £. 926: 11; et al Podestà di S. Stefano £. 31: 5. come ne consta da Instro publico nel Registro Comune di Genoua.

L'Anno 1440. Liberatisi i Genouesi dalla Sig.ria de Francesi, che teneuano ancora in loro potere Lerice, Sarzanello, e Falcinello, preso denari, tutte le venderono à Fiorentini l'Anno 1441. eccettuato Sarzana, che si tenne per Genoua, che perciò ostinata Guerra s'accese fra Genouesi, e Fiorentini, che durò sino al 1413.

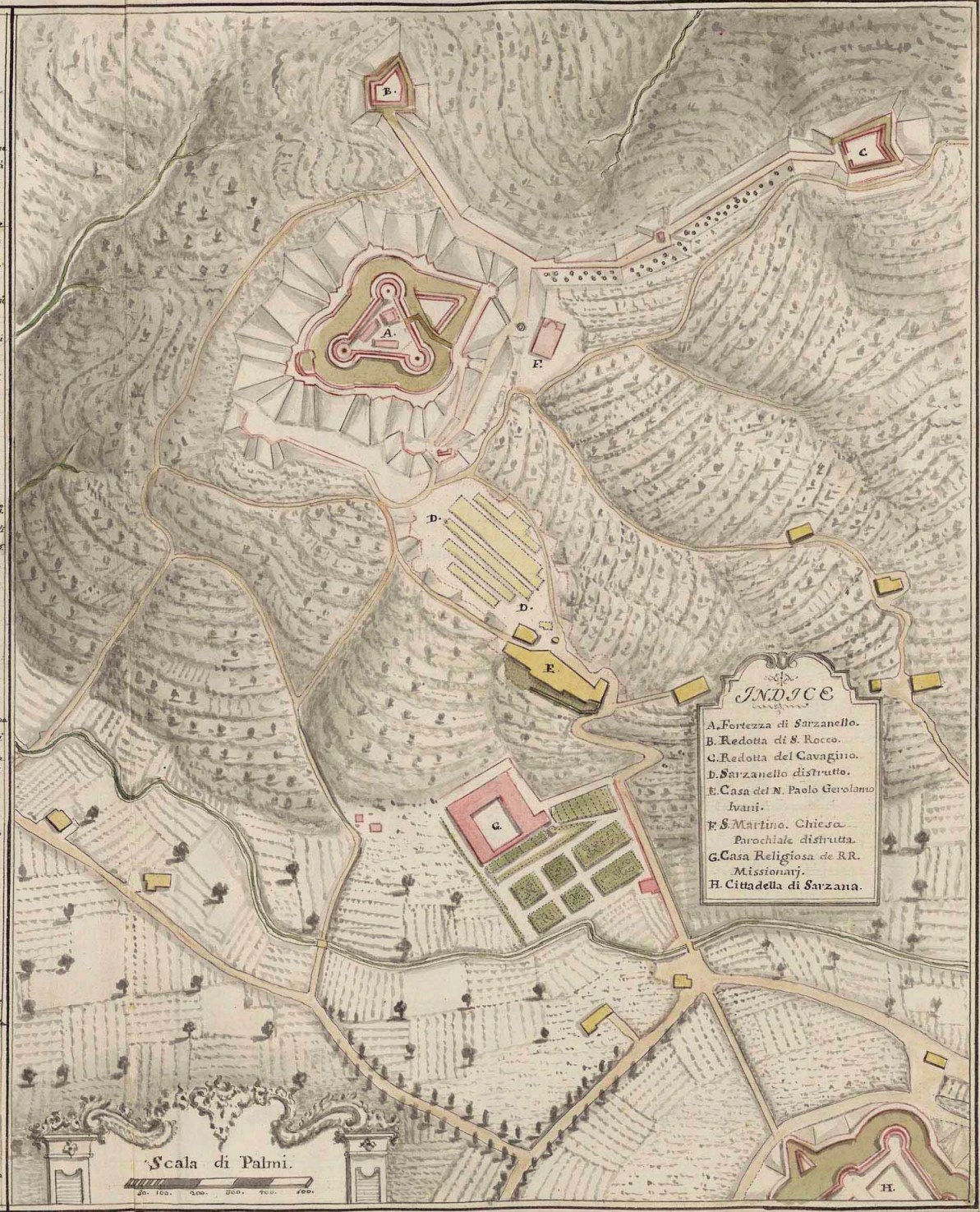
L'Anno 1421. nel Doge Tomaso da Campofregoso, e suoi Successori sino al 1487. de quali Ludouico, et Agostino contrauenendo à patti venderono à Fiorentini, per il che ne rinouorono le Guerre tra le d.te due Republiche, tenendosi Sarzana per Genoua, e Sarzanello per Fiorenza, sotto il di cui Castello fù la prima Mina con poluere sij stato fatta, et ebbero li Fiorentini anco Sarzana sino al 1494. et all'arriuo di Carlo Ottauo Rè di Francia nel 1495. furono restituite in potere de Genouesi dal Antonio di Lucemburgo Bastardo del Conte di Brienna, quale per 95: milla Scuti d'Oro consegnò la Cittadella di Sarzana con tutte le artiglierie, e munitioni à Xsfaro Cattaneo, Pietro de Porci, Fran.co Lomellini, et Angelo de Maggiolo quatro Com.ri di San Giorgio, come consta da Instro di Quitanza di d.te 25: milla Scuti d'Oro, rogato in Genoua dal Not.o e Cancelliere Antonio Gallo l'Anno 1496. 13. Marzo nella Casa del M. Onorato Lomellino.

A Sarzanello vi fù messo per primo Castellano Luchino Stella, gouernando la Prouincia Lunese Christofaro Cattaneo Patrizio Sarzanese, come appare da Lapide di marmo murata in quella Fortezza con sopra questa Inscrizione.

MCCCCLXXXXV. V. DIE MARTII.
HUIUS ARCIS POTESTATEM RESPUBLICA GENUENSIS
CONSECUTA EST, A FLORENTINIS ANTEA PERFIDIOSE
RETENTA, LUCHINUS STELLA PRIMUS CASTELLANUS
CHRISTOPHARO CATTANEO PATRITIO SERGIANEN: HANC
REGIONEM PRO MAG.co OFFICIO SANCTI GEORGII.
GUBERNANTE.

Nelli Anni memorabili 1747. e 1748. ne quali infierì la Guerra degl'Alleati, Austriaci, e Sauoiardi contro gl'Alleati Francesi Spagnoli, Napolitani, e Genouesi, sciolto che fù lo stretto Abloco di Genoua, temendosi la minacciata invasione nemica nella Riuiera di Leuante, fù questa premunita di Truppe Gallispane, e di alquante nuoue Fortificazioni ne luoghi più propri alla diffesa, frà quali la Cittadella di Sarzana, e molto più munito il Castello di Sarzanello con 30. pezzi di Cannone, oltre le due Redotte, et altre Opere ordinate dal Duca di Richeglieù, che per rendere più valide le diffese del detto Castello, fece tagliare in giro vn gran numero d'Alberi, e demolire la Chiesa Parochiale, Oratorio, e tutto il Luogo di Sarzanello, restandoui solo in essere la Casa del M. Paolo Gerolamo Ivani Sarzanese iui abitante.

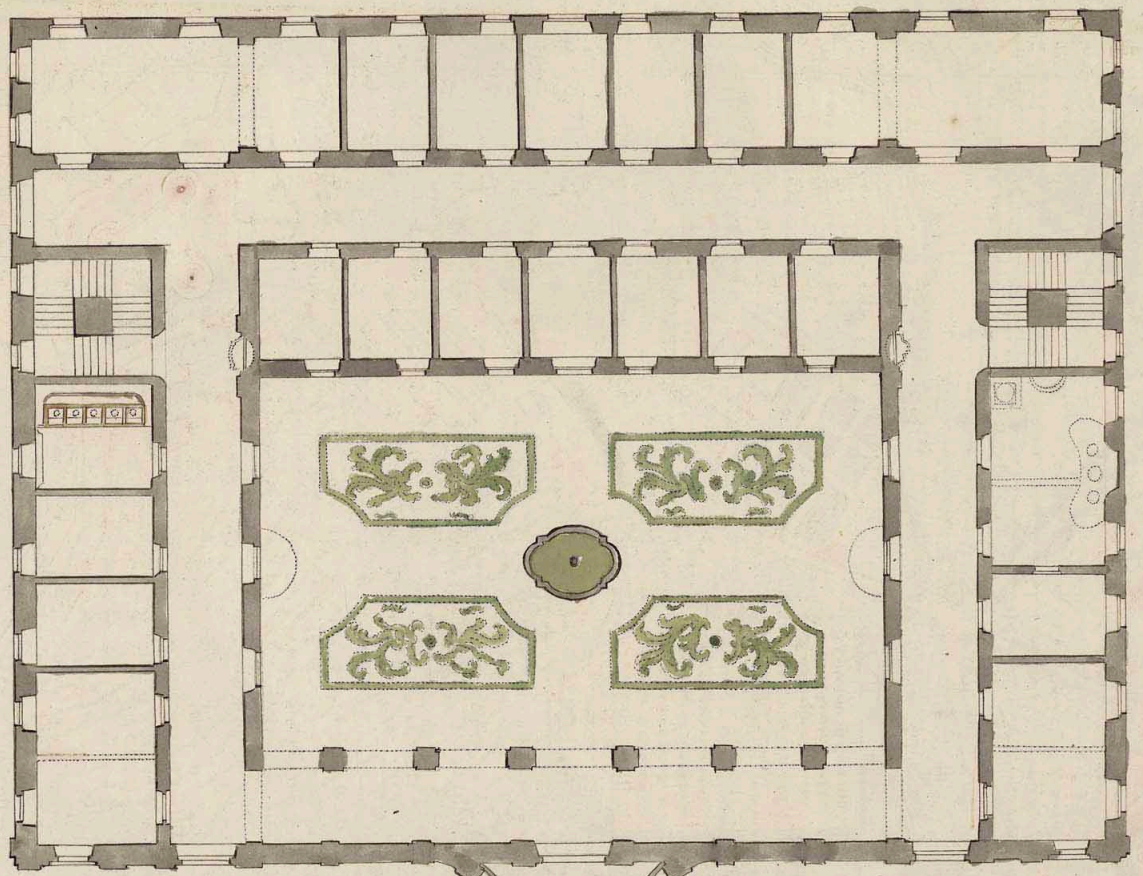
Atterrato il Luogo, si ricouerò quel sfortunato Popolo quà, e là dispersо, e ritiratosi l'affitto Parocco D. Fran.co Grassi Priore in una sua Abitazione situata in luogo detto Pian Romanello di sua Giuris.ne Parochiale vi formò vna piccola Capella per conseruare li SS. Sacramenti, vsque donec di alquanti suoi Parochi.ni iui dimoranti; Del 1750. diede principio alla nuoua Chiesa rifa sperranza di vederla in pochi Anni vltimata, e forse fabricatoui; almeno in parte, la sud.ta Nobil Terra di Sarzanello.



52

PIANTA

Della Casa Religiosa
de RR. Missionarj
nel Territorio
di
SARZANELLO



Scala di Palmi

S. 10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. 100.

AMEGLIA.

39/1

AMEGLIA.

Borgo, e Castello antichis.mo sù la dritta del Fiume Magra, molto popolato, che sino del 1141. fù comprato dalla Republica: Gius:, Li di cui Abitanti sono di natura molto Scaltri, e Litigiosi.

Há prouato ne tempi antichi il Dominio di diuersi Principi; Perche da principio fù signoreggiata da Vescoui di Luni; prouandosi per vn Diploma di Federico Primo Imp.re dato á fauore di Pietro Vescouo Lunese li 29. Luglio 1185. nel Castello di S. Miniato in Toscana, oue si nomina **Castrum de Ameglia cum Curte, Districtu, Portu, Venationibus, Piscationibus, et Herbatico eiusdem Curtis.**

Pretende il Landinelli, che sij stata fabricata dagl' Emilij famiglie Romane venute á Luni con la Colonia.

Fù alienata con altre Terre della Lunigiana da Guglielmo Vescouo Lunese nella Famiglia Fiesca di Torriglia l'Anno 1252.

Del 1283. Da Oberto Doria, et Oberto Spinola Capitani di Genoua occupata con Trebiano, e Barbarasco.

E da Sarzanesi nel 1296. col Castello, e Dogana del Sale.

Rimase nel 1313. in potere dell' Imperatore Enrico di Lucemburgo con Sarzana, et altre Terre della Lunigiana.

Del 1421. = Gius: lib. 5. c. 187. = Fù trasportata di consenzo di Genoua in Tomaso Campofregoso Doge, con Sarzana, e sue Castelle, che ne prese il pacifico possesso del 1447. á 15. Aprile con li Patti, e Condizioni consuete, e di non potergli alienare in altri, che ne med.mi Genouesi, come per Instro in atti di Giacomo Bracelli Not.o Publico, e Cancelliere della Republica = Corio = Gius = Registro dell' archiuio C.te 45.

Morto Tomaso. Sucesse Giano suo Nipote, il quale fù creato Doge di Genoua, e Gouernatore perpetuo di Sarzana l'Anno 1447. á 10. Decembre, confirmò le Convenzioni, e Capitolazioni fatte da Sarzanesi con il sudetto Tomaso, come appare da lettera scritta dà Gottardo di Sarzana Cancelliere del Senato di Genoua = nel Reg.to di Sarzana.

Al Giano negl' Anni seguenti successero nel Gouerno, e Signoria di Sarzana, e sue Castelle Lodouico, et Agostino Fregosi, parte per ragione ereditaria, come discendenti dal Tomaso, e Giano, e parte per titolo di compra da Lionetta, e Battina maritate nelli Conti Ferraresi loro Parenti, li quali confirmorono le Capitolazioni secondo il solito, e Priuileggi di Tomaso, e Giano, e della Republica, e tennero il Dominio pacifico di Sarzana, e sue Castelle sino all' Anno 1467.

Indi passò sotto i Visconti di Milano, e Lodouico la vendè al Mag.to di San Giorgio di Genoua l'Anno 1496.

Finalmente l'Anno 1592. tranferita con Sarzana, et altre Castelle, e Terre possedute da quel Magistrato, nella Republica, che la gouerna per mezzo d'un suo Podestà dell' Ordine Ciuile eletto annualm.te col Salario di ₶ 255. subordinato al Gouernatore di Sarzana nelle cause, oue entra pena afflittiua di Corpo, e per li Appelli.

Sono di sua Giurisdizione Monte Marcello Borgo, e Castello murato, e Telaro Luogo nel Golfo á riua del Mare, distante da Lerice due miglie circa.

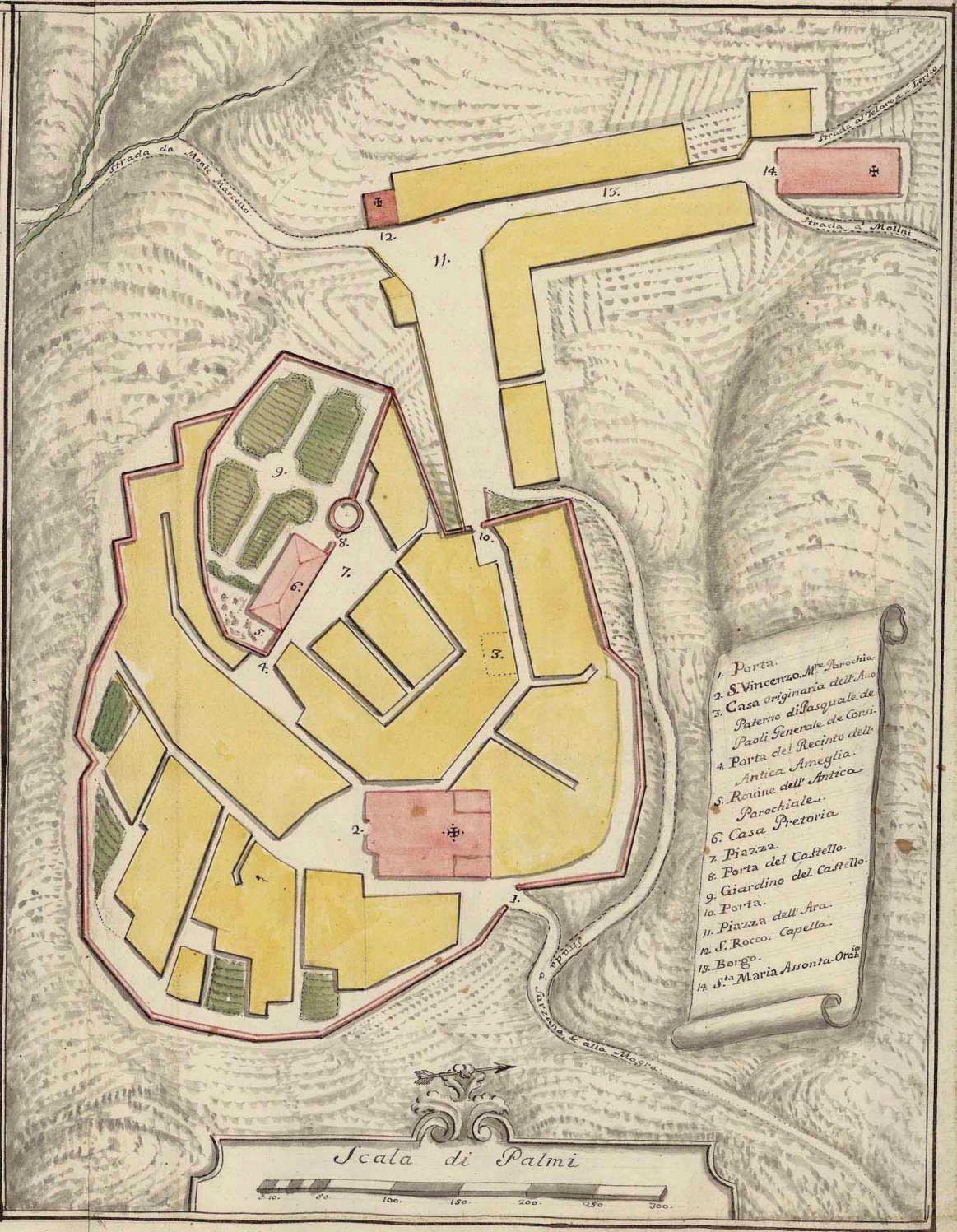
Il suo Territorio in Colle produce Oglio, e Vino; et in Pianura Vino, Lino, Biade, e Pascoli.

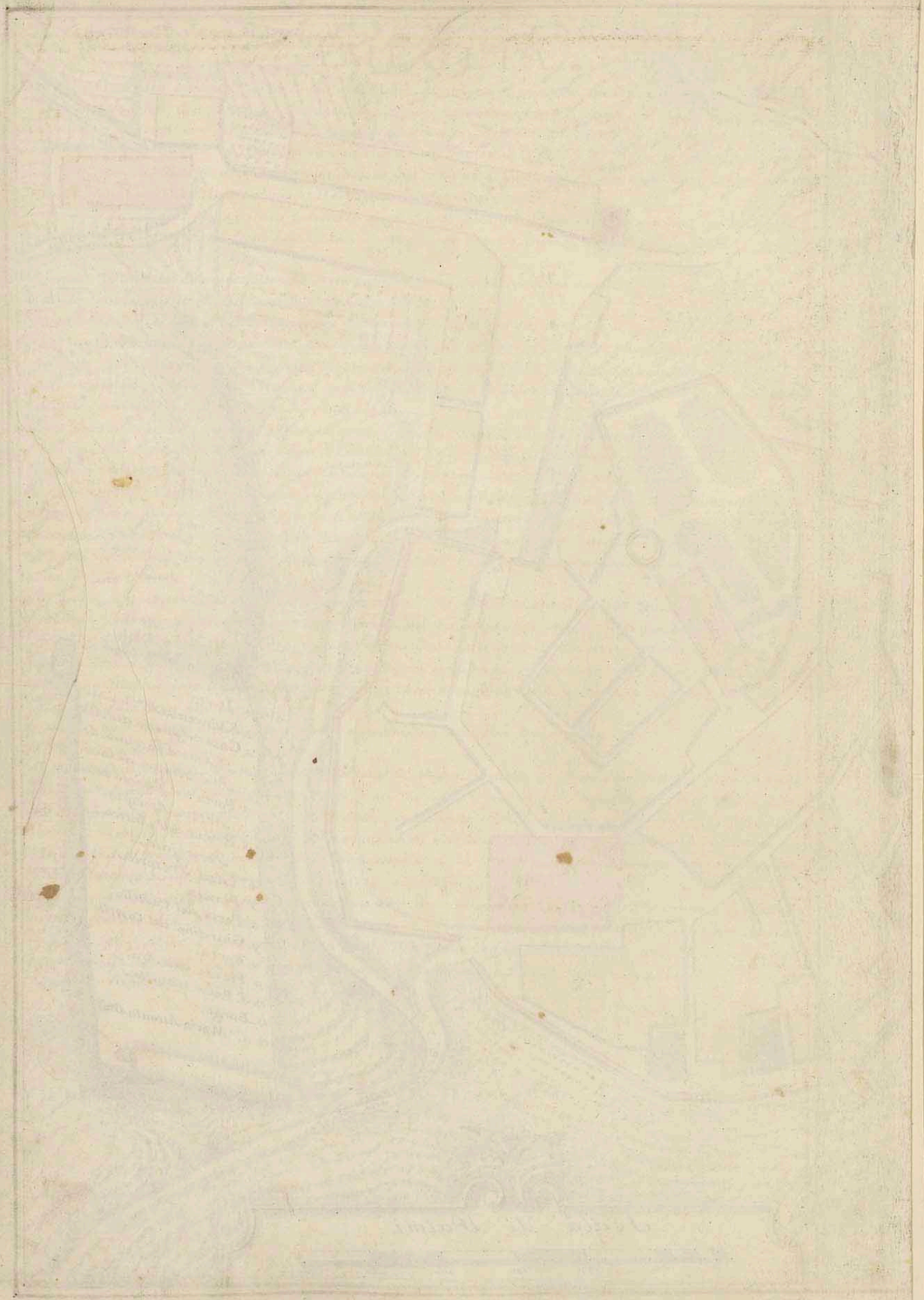
Il Clima non è molto sano.

Sù l'ultimo Decliuio della Montagna del Coruo, doue la Magra si scarica in Mare, in distanza di miglie due circa dall' Ameglia, e d'un miglio da Monte Marcello, esiste l'antichis.mo Tempio di S.ta Croce: Vedi la sua Carta.

Questo Tempio è nelle pertinenze di Monte Marcello, cominciando dalla Strada della Ferrara, ossia Pisanello, distante vn miglio dall' Ameglia, prosiegue alla sponda, e di là dalla Magra, et aggirandosi alla Costiera sino alli Scoglj detti Gropoli, oue incomincia la pertinenza del Telaro, come per Instro di conuegno rogato dal Notaro Paolo Vincenzo Germi dell' Ameglia l'Anno 1719. á 6 Giugno.

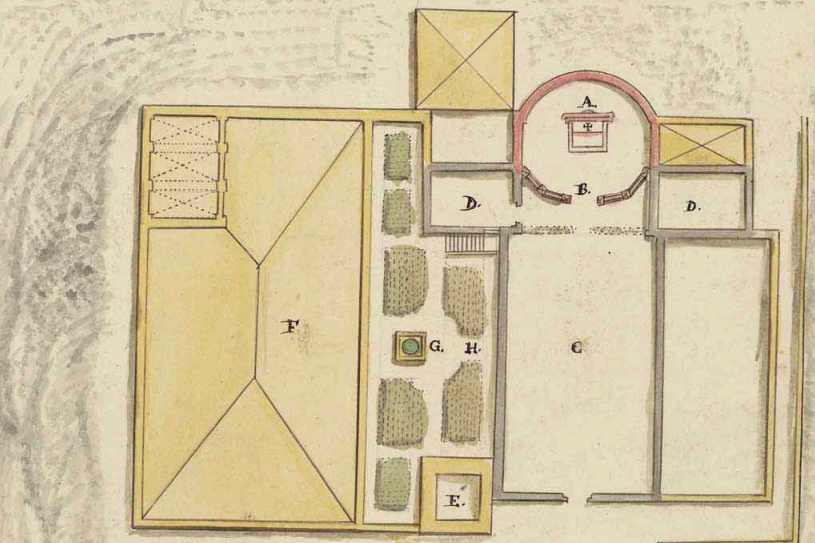
L'Istoria della Nauicella, che felicemente approdò in Bocca di Magra col Preziosi.mo Sangue, che si adora nella Catedrale di S. Maria in Sarzana; col Volto Santo intagliato da S. Luca, e che si venera nella Catedrale di S. Martino in Lucca; e con parte del Santo Legno della Croce Verace, riceuute da Lenteorio Vescouo di Luni, viene anche rapresentata dalle Pitture, et Imagini esposte nella esistente Capella rotonda.





Sù l'ultimo Declivio della Montagna del Corvo, dove la Magra si scarica in Mare apparisce alla vista de Nauiganti l'Antichissimo Tempio di Santa Croce, già antica Abbazia de Monaci Neri di S.t Agostino, che per timore de Corsarj furono di là levati, e trasportato il loro Monastero nel Capo di Maralonga appresso il Castello e Luogo di Lerice, e sebbene da Instro del 1178 registrato nel Codice Pallauicino al foq: 394 leggesi, che Pipino Vescouo di Luni lo fondasse lui; E' opinione però, che quanto alla Chiesa di Santa Croce vi fusse già sin da i tempi, che nel nostro Mare capitò quella Naue miracolosa guidata dalla Prouidenza di Dio per mano degl'Angeli col Volto Santo di Lucca, e che poi essendo stata rouinata; il Vescouo Pipino tornasse a redificarla, fabricandoui vn Monastero, e dotandolo di molti Beni, come apparisce da d.to Instro; Dalla quale Abbazia trasportati, come sopra, per timore de Corsari li Monaci Neri, fù poi annessa al Capitolo de Canonici della Catedrale di Sarzana da Nicolò V. Papa l'Anno 1452, et i Canonici di essa Catedrale godono presentemente quei beni.

La suddetta Nauicella fù assidata alla volontà del Sig.re da Gualfredo Vescouo Subalpino di Piemonte, in occasione che andò liberam.te a visitare li SS. Luoghi di Gerusalemme per la concessione de SS. Luoghi fatta dal Califfo Aron Sig.re dell'Oriente all'Imperatore Carlo = Henri Ann. 800. L. 7., che discorda col Brandaglio fissando questo l'Anno 789.



SANTA CROCE
in Bocca di Magra

A. Altar Maggiore, oue è il SS.mo Crocifisso simile a quello di Lucca.
B. Chiesa al piede esistente sopra la di cui Porta in vn Marmo vi è RESURGAM
C. Olim Corpo della Chiesa.
D. Alias Capelle.
E. Campanile.
F. Alias Monastero de PP. Agost.ni ora del Capitolo di Sarzana.
G. Cisterna.
H. Giardino.
I. Piazza.

10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. 100

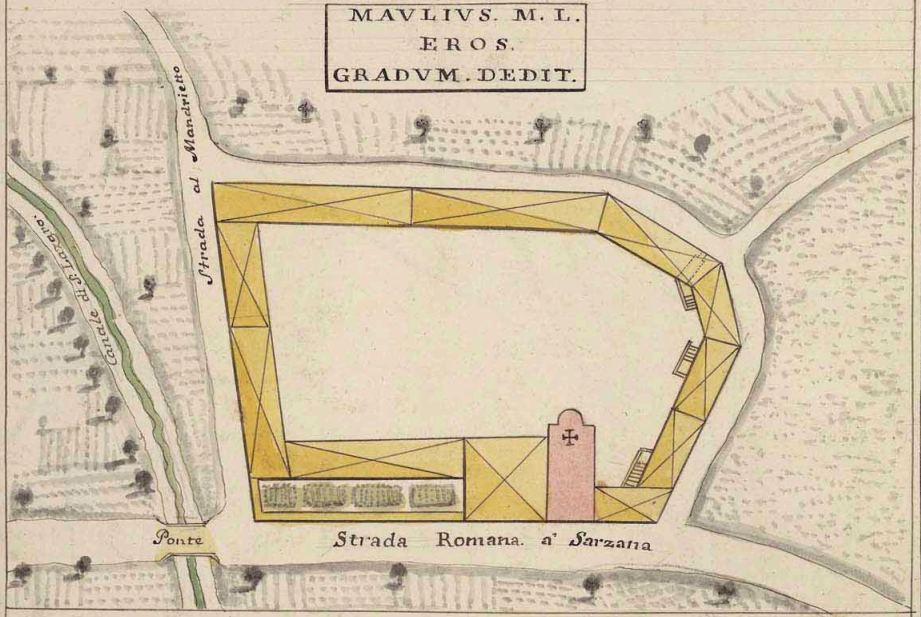
Scala di Palmi

Casa del Sale.
Mandrietto
Torretta
Canale di S. Lazaro
Canal degli Orti
Prati di Luni
Vestiggie del Molo
Castello
Circo
Citadella Catedrale
LUNI
Vestiggie di Chiesa
Coliseo.
Fonte del Circo.
Torrione
Carloni
Fosso della Marinella
Casa di Battilana
Casone
Bracciolo
Bozone
Stradone del Bocho Bianco
Fossone
Stradone della Fossa Lara
Stradone di Mezzo, o Beluedere
Fossone dell' Arone
Fossone del Solfo.
Fossone Maestro.
Marinella
Capella
Torre
Lago del Fondone
Casetta della Sanità
Fossone Cattarata
Stagno della Forcella
Casetta della Sanità
Vestiggie della Chiesa di S. Maurizio
Fiume Magra
Termini e Confini con Massa, e Carrara
Fossa Maestra della Parmignola
Auenza
Porto Proposto, e principiato inutilmente
LA MARINELLA
SCALA DI PALMI DI GENOVA
500. 1000. 2000. 3000. 4000.
Batteria
Santa Croce

OSPITALE DI SAN LAZARO

Nella di cui Facciata in vn Marmo vedesi la seguente Inscrizione col nome di Maulio Liberto di Maulio.

MAVLIVS. M. L.
EROS.
GRADVM. DEDIT.

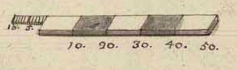


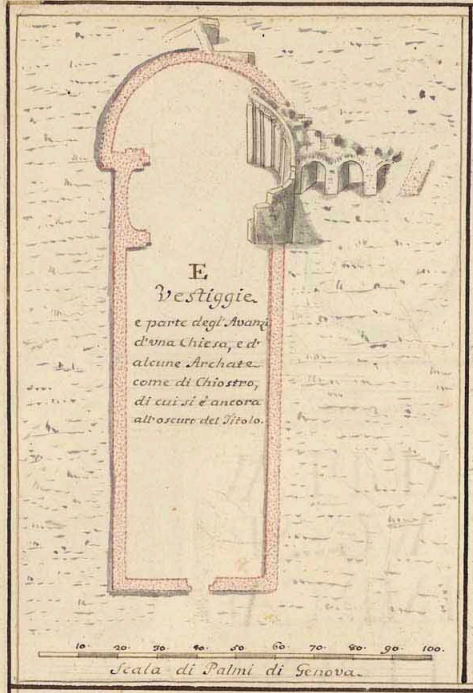
Nella Facciata della Chiesa.

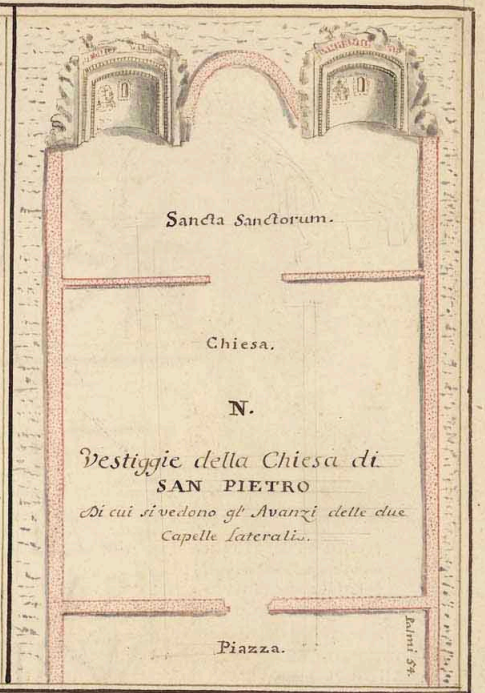
AVGVSTINO PALLAVICINO PHI
PERILL.ri PATRITIO GENVEN.
PROVINCIAM HANC POST
TRIENNIUM IAM FŒLICITER
ADMINISTRAVIT, OB SUMMAM
EIUS DILIGENTIAM, AC POTIUS
PIETATEM IN PROVENDIS
FOVENDISQVE
REBUS HUIUS DIVI
LAZARI HOSPITALIS EIUSDEM
PROTECTORES IN ANIMI
GRATI SIGNUM. POSUERVNT
ANNO SALVTIS. CI DC.

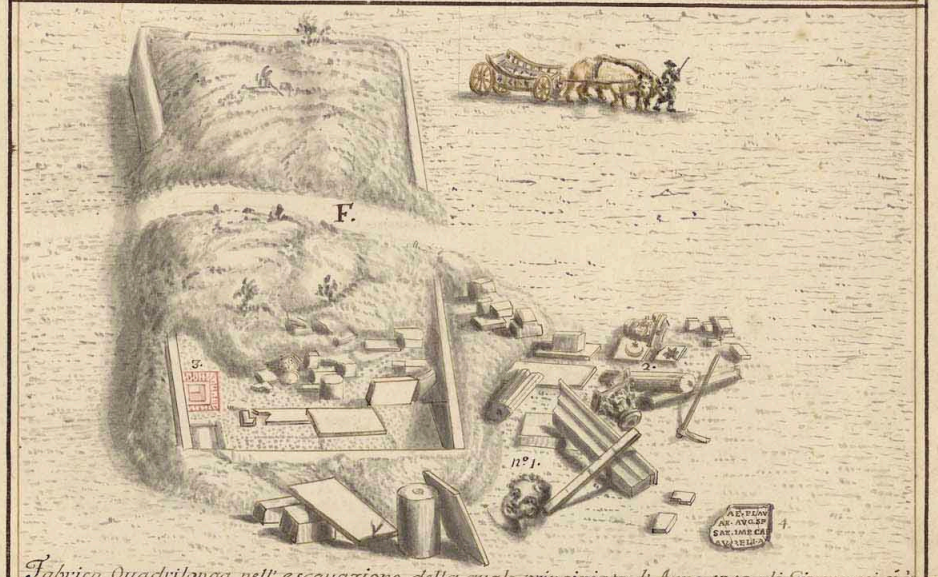
CIVIUM SERGIANENSIUM
DECRETO HÆC EDIFICIA
IN FORUM AGRO INSITA
AD HONOREM DEI, AC
PAUPERUM D. LAZARI
VTILITATEM ERECTA
FUERE
1698.

Scala di Passi Andanti









Fabrica Quadrilonga, nell' escauazione della quale principiata l'Anno 1752. di Giugno, ui si è ritrovato il Pauimento tutto di Marmo bianco; vna Testa di Giouine, segnata nº. 1, Parte di Colonne scanellate; Parte di Colonne più grosse d'vna specie di Trauertino; Capitelli d'Ordine Corinto, et altri Ornamenti tutti di Marmo, e trà quelli vn Pezzo di Fascia d'Architraue d'Ordine Dorico segº. col nº 2, che nel scauare è stato rotto in due parti, in vna delle quali vna Mezzaluna con vna Stella nel mezzo, e nell' altra vna Stella: Arma, ossia Stemma della Città di Luni, e continuata Insegna della Città di Sarzana; ed vn Acquedotto segº. nº. 3. formato in quadro di quadretti di cotto, et vna Lapide di Marmo rotta in più pezzi marcata nº 4, con l'Inscrizione, come dalla Carta formata segnata con la lettera R.

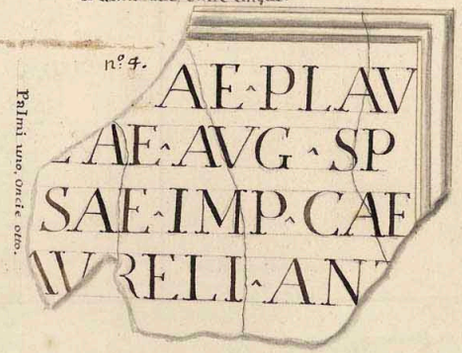
Palmi due, oncie cinque. n.° 2.

Palmi uno, oncie due.

Palmi due. Oncie cinque.

n.° 4.

Palmi uno. Oncie otto.



Spiegazione del Lapide.

DIVAE. PLAVTILLAE
AVGVSTAE. SPONSAE.
IMPERATORIS. CAESARIS.
AVREII. ANTONI. CARA-
CALLA. ab. Anno 211.
ad 217. mortua est.
Siciliæ relegata.

Inventa est
in ruinis
LUNÆ.
hac die 12. Junij
1752.

R.

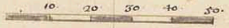
n.° 3.

ERUTA. FRAGMENTA.
EX RVINIS. TEMPLI. ANTIQVAE. LUNAE.
EIVSQVE. STEMMA COMPROBATUM.
MARMOREIS. EPVSTILIIS. BASIBUS. ET. COLVMNIS
HIC. DEPORTATIS.
CURA. ET. OPERE. REVERENDISS. CAPITULI.
ET. AB. EO. ILLUSTRISS. D. D. ANTIANIS.
TAMQVAM MONUMENTUM. GLORIAE.
VETERIS. ET. NOVAE. PATRIAE.
DONO. DATA.
HIC COLLOCANDA.
NEC. ALIO. TRANSFERENDA.
ANNO. SALUTIS. MDCCLII.

O.

Coliseo.

come esiste al presente, del quale si è formata una parte in Pianta per far osservare la sua construzione.



Scala di Palmi

Mura di Luni.

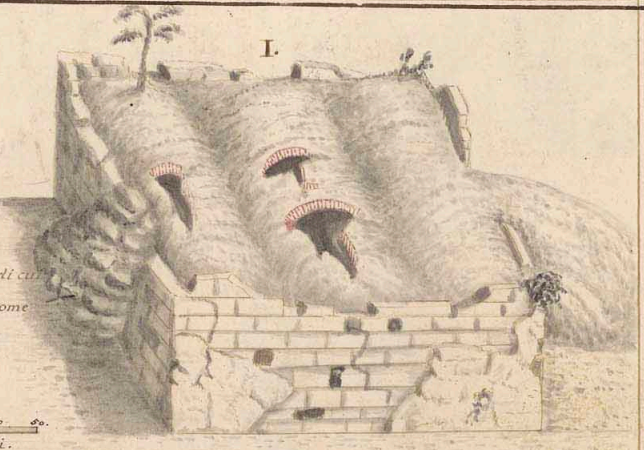
L.

Reliquie del Circo.

Mura di Luni.

Palmi 90.

I.



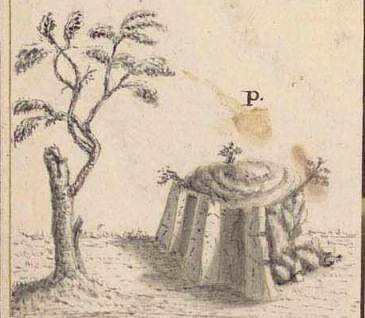
Parte della Torre del Castello.

come si troua al presente, le di cui Magazeni ancora esistono, come dimostra questo Disegno.

10. 30. 50. 70. 80.

Scala di Palmi.

P.



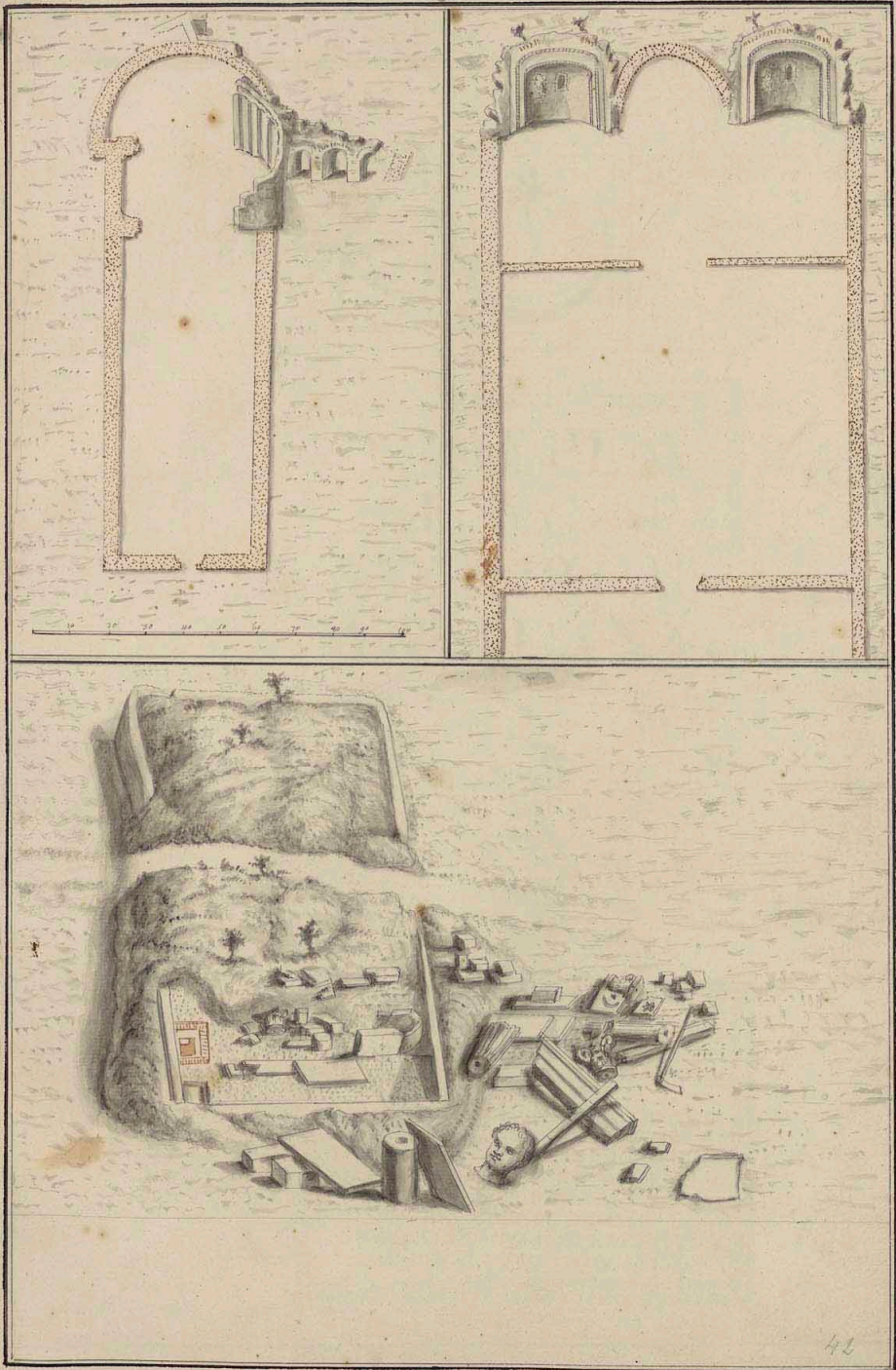
Parte della Torre dell'Arsenale come si vede presentemente.

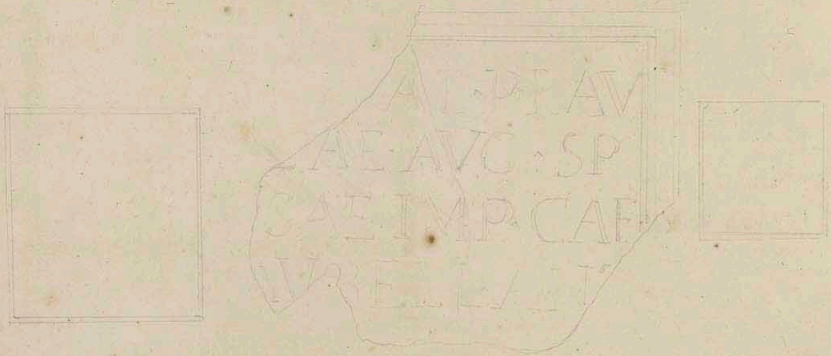
Auanzi del Molo del Porto.

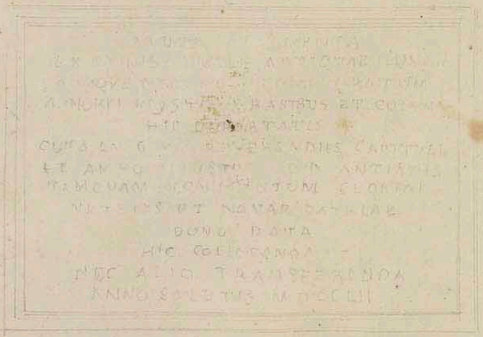
M. M.

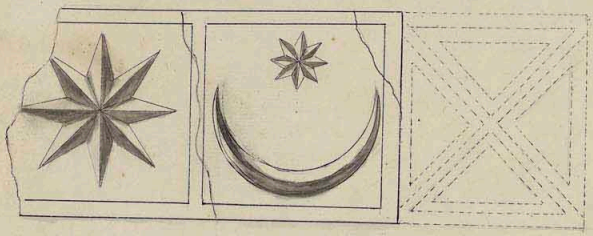
Massi di Fabriche.

G.




AE·AVG·SP
CAE·IMP·CAE

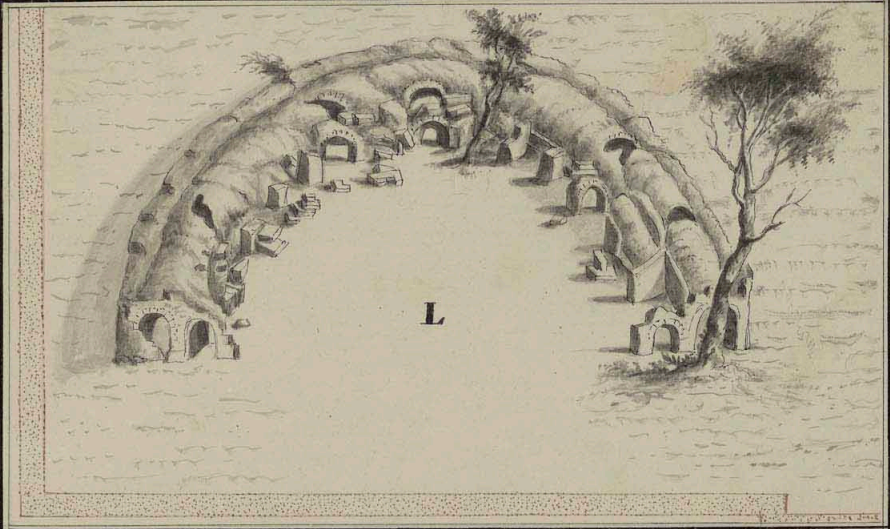


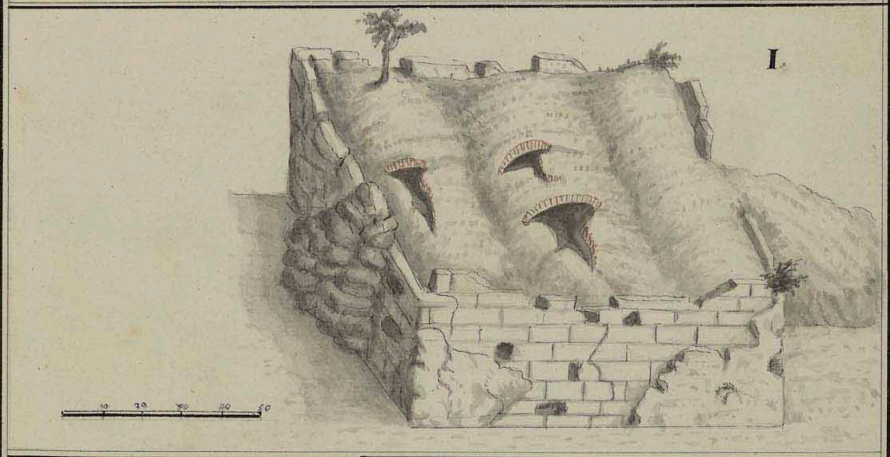


AE·PLAV
AE·AVG·SP
SAE·IMP·CAE
AVRELI·AN

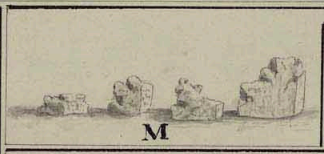
R

ERUTA. FRAGMENTA.
EX RVINIS. TEMPLI. ANTIQVAE. LUNAE.
EIVSQVE. STEMMA COMPROBATUM.
MARMOREIS EPYSTILIIS. BASIBUS. ET. COLVMNIS
HIC. DEPORTATIS.
CURA. ET. OPERE. REVERENDISS. CAPITULI.
ET. AB. EO. ILLUSTRISS. D.D. ANTIANIS.
TAMQVAM MONUMENTUM. GLORIAE.
VETERIS. ET. NOVAE. PATRIAE.
DONO. DATA.
HIC. COLLOCANDA.
NEC. ALIO. TRANSFERENDA.
ANNO. SALUTIS. MDCCLII.

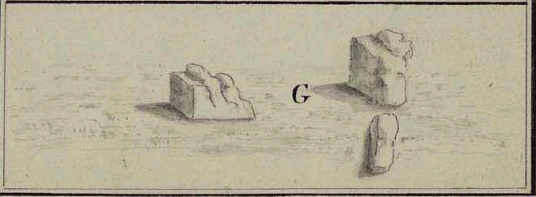

L

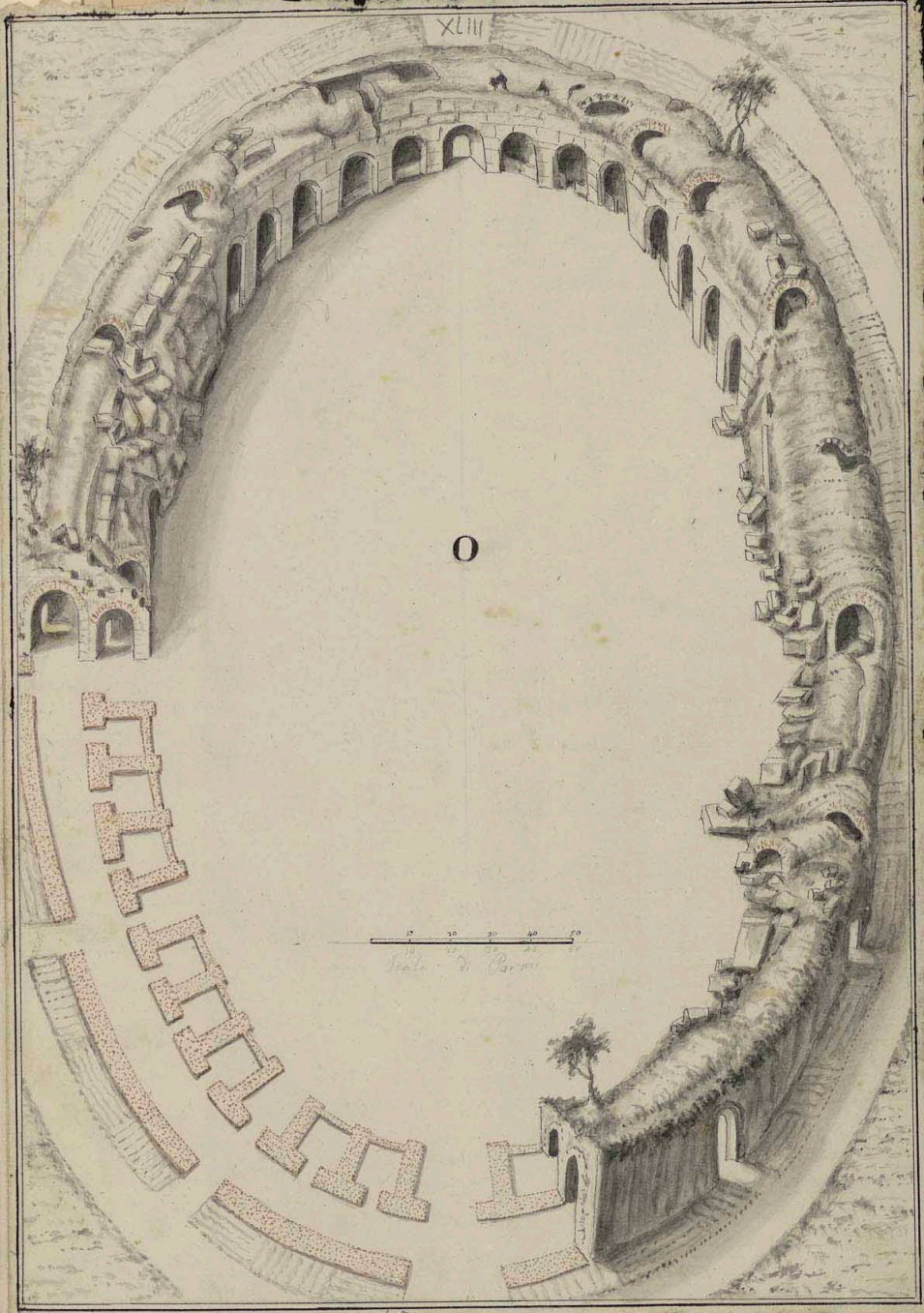

I

P


M

M


G


O
10 20 30 40 50
Scala di Parmi

XIV

L U N I

La Città di Luni Signora anticamente di tutta la Prouincia della Lunigiana, è stata ancora vna delle Principali, e più Potenti della Toscana, se dobbiamo credere à diuersi celebri autori; e di fatto ella mandò gente, e naueglio alla Guerra di Troia in aiuto de Greci, come si legge in Giouanni Villani p. 1. lib. 2. Cap. 8. delle sue Istorie, e dal celebre suo Porto vuole Ennio Poeta antichissimo, che douesse misurarsi l'opulenza di quei Cittadini, con quel verso riferito da Aulo Persio Poeta Lunese.

Lunai Portum est opere cognoscere Cives.

Nè poiche la Toscana douè cedere alla forza, e fortuna della Romana Republica Luni fece minor figura, benche in appresso deserta la nominasse Lucano. Deserta mœnia Lunæ, ò per le Guerre Ciuili di Roma, per le quali ella ancora soffrì, ò per le incursioni de Liguri Montanari Apuani l'Anno di Roma 580. sotto il Consolato di L. Cornelio Merula, e Q. Minutio Termo, come vuole l'Istoria de PP. Cotroù, e Rouille Tom. 10. l. Cap. 426. ò per la corruzione dell'aria, onde l'Anno 577. ebbe à dimandare al Senato di Roma vna Colonnia, che ui fù spedita sotto la condotta di P. Elio, L. Egilio, e Gneo Licinio nel Consolato di C.C. Pulero, e di M. Marcello in nº di 2000. à quali furono assegnate Boue, ossiano Jugeri 51. A. di terreno per cadauno, come al lib. 41. dell'Istorie Romane di Francesco Turchi Treuigiano, e della quale Colonia fà menzione ancora detta Istoria de PP. Cotrù, e Rouille all'Anno di Roma 585. Tom. 12. l. 48. Cº 113. imperoche Silio Italico al l. 8. del suo Poema de Bello Punico, descriuendo la Legione de Toscani, che anderono in aiuto de Romani contro Annibale, frà le marittime, pone quella di Luni, volendo il Biondo, che Adriano, prima che Imperatore, Prefetto della Toscana, facesse la sua Residenza in Luni, il quale, doppo esser stato assonto alla Dignità Imperiale, volle nel roouerscio d'vna Medaglia incisa l'Insegna di Luni, ch'era, com'è tuttauia in Sarzana, vna Mezzaluna con sopra vna Stella, additata da Marziale in quel suo verso. Caseus Etruscæ signatus imagine Lunæ.

L'Anno 1751. si è ritrouato in Luni (essendoui presente) in vna fabrica rouinata, trà le altre cose, vn pezzo di Fascia di Freggio d'Architettura d'Ordine Dorico di marmo con la medema Insegna.

Ma prima di passare più oltre à parlare di Luni, è necessario discorrere della sua vera situazione, giache tanti Autori di essa sua antica Grandezza, e distruzione anno trattato così confusamente, e fauolosamente, senza ne pur sapere la di lei positione, così che il Cluuerio, e il Padre Enrico da Pelomerno nel suo Mercurio Italico, et altri la pongono oue ora è Lerice; Il Biondo, e doppo lui Osterio anno creduto, che la di Lei situazione meglio conuenisse con Sarzana; Li PP. Cotrou, e Rouille Tom. 1º l. 39. delle citate sue Istorie, nelle annotazioni pare, che si addolcisino à Secondi, et indi al Tom. 2. l. 42. pigliano anch'essi un grosso sbaglio, facendo che M. Sempronio Tuditano Console, col suo Esercito da Pisa passi al Magra, et indi col ferro, e col fuoco s'apri l'adito alla detta Città di Luni, come se il Fiume Magra fusse trà Pisa, e Luni; Quando Luni era, et è trà Pisa, et il Magra, vedendosi tuttauia le vestigie, in modo, che da me col Maggior Ingegniere mio Figlio Panfilio l'Anno sud.to 1751. se ne è rileuata la seguente Pianta dalla quale ogn'uno potrà vedere i considerabili Auanzi delle Mura, del Molo, Catedrale, Cittadella, Circo, Chiesa, et altro à parte à parte, che ne sussistono, in specie dell'Anfiteatro, ò sia Coleseo, che non è di poco rilieuo in mezzo agl'Equiuoci sin'ora presi dagl'Autori.

Nel secolo passato Ippolito Landinelli, e più di fresco Bonauentura de Rossi ambidue Nobili Sarzanesi fecero le misure del giro di essa Città come da'i loro M.S. Istorici di Luni, e sua Prouincia. Ella non era molto grande appunto come i Greci soleuano edificare le loro Città; al dire di Dionisio Alicarnaseo al l. pmo delle sue antichità, era situata sul Mare vicino alle Foci del Magra, e dalle medeme Foci distante circa vn tiro di Balestra.

Il suo Porto non era molto grande, se vogliamo considerare quel piccolo seno, che seruiua di scalo per la Città mentre il suo Porto era il Golfo oggi detto della Spezia, e da Tolomeo appellato Portouenere, ed Erilo, doue poteà entrare ogni Vascello per esser quasi adesso Città aderente, e di quel Porto Ennio Poeta, et altri Autori antichissimi fanno memoria, particolarmente Celio secondo Curione, Plinio Gianiore, et altri; Esso Golfo, ò Porto, latinamente Sinus Lunensis, è in larghezza miglie cinque, in longhezza sei, e la sua figura è curuata à guisa di Mezzaluna.

Questa era dunque, e si vede tuttauia, la vera situazione di Luni, circa la distruzione della quale sono state scritte, e si dicono tante fauole, che non senza fatica, e somma difficoltà può fissarsi quando, quante volte, e da chi sia stata distrutta; Perche quantonque da i Liguri Apuani fusse presa, e saccheggiata, come da Sito Liu. Dec. 4. lib. 1. nelle Guerre Ciuili di Roma trà Mario, e Silla, e in quella trà Cesare, e Pompeo, sia probabile, che detta Città molto patisse, e forse fusse deuastata notabilmente, pure non si troua, che fusse distrutta, e di fatto Strabone, e Plinio, che vissero in tempo di Tiberio, e di Vespisiano, la nominano per sussistente e non distrutta.

Ma perche molti sono i racconti della di Lei distruzione e la maggior parte più fauolosi, che istorici; però non è mio proposito di far qui vna dissertazione, che mi renderebbe souerchiamente tedioso, solo che breuemente dirò, che doppo che l'Imperatori Romani abbandonorono Roma, trasportando in Asia la loro Imperial Residenza, diuenne l'Italia bersaglio, e ludibrio di tutte le Barbari Nazioni. Goti, Visigoti, Vandali, Vnni, Longobardi, tutti, gl'vni doppo gl'altri vennero furiosi à sattolarsi nella meschina, e da tutti la detta Città di Luni fù più volte saccheggiata.

Non furono però gl'vltimi i Longobardi gente di Alemagna, quali presero il nome di Lombardia, doue il loro Principi stabilirono la loro Residenza; Rottario loro Settimo Rè l'Anno della Nascita di Gesù Christo 649. volendo ingrandire il suo Regno, con vn Essercito formidabile discese in Toscana, quasi tutta la scorse, e trà le altre Città si fece di Luni Signore, doppo auerla saccheggiata; Indi scorse tutta la Liguria, compresa Genoua, sino à Marsiglia come raportano il Sigonio de Reg: Ital: e Paolo Diacono l. 4. saccheggiando barbaramte ogni Città, e Luogo et usurpandosi il Dominio di tutto il Paese sud.to che tramandò à suoi Successori sino à Desiderio vltimo Rè di sua Stirpe; Questo finalmente vinto, e fatto prigione da Carlo Magno l'Anno del Sig.re 786. restò libera l'Italia.

Dalla generosa pietà di Carlo Magno vna parte delle sue conquiste compresa Luni al dire del dº Sigonio de Reg: Ital, Batta Fulgosi nel lib. de Vizij, e delle Virtù l. 8. Cap. 9. Platina, Biondo, Volaterrano &c, fù assegnata al Pontefice Adriano, e di poi Lodouico Pio figlio di Carlo Magno venuto ad vna precisa diuisione delle dette conquiste d'Italia col Papa Pasquale, dice Flauio Biondo che Longobardis ejectis, cum Caroli Magni, & Filiorũ temporib. Etruria, sicut & aliæ Italiæ Regiones respirare cepissent, eam Lodouicus Caroli Filius cum Paschali Romano Pontifice partitus est, ita ut Aretium, Volaterræ, Clusium, Florentia, Pistorium, Lucca, Pisæ, et Luna imperio, cæteræque omnes Romano Pontifici parerent. Da qual diuisione apparisce, che Luni fù vna delle Spoglie riportate contro Desiderio, ma che la stessa Città la ritenne per il suo Imperio; Anzi fù tale la generosità, e pietà di questo

Sua

Gran Prencipe verso la Chiesa, che investì detta Città, e suo Contado alla Chiesa, e Vescouo di Luni, come si ricaua dall'Investitura, ossia Conferma di essa fatta da Berengario Imo l'Anno 890. il quale Diploma concesse al Vescouo Odolberto, e dato in Pauia, è riportato dall'Abbate Vghelli, e registrato nel Codice Pallauicini, essendo il rimanente della Lunigiana posseduta dall'Inclite Case d'Este, e Malaspina, quali forse d'Origine Longobardica, o dei Longobardi aderenti l'aueuano già conseguita; Per il qual Dominio temporale in appresso viepiù s'accrebbe per nuoui acquisti fatti in detta Prouincia dagl'istessi Marchesi Malaspina, e per parechi altri Priuilegij ottenuti da diuersi Imperatori, compreso quello di batter moneta, quali sono riportati dall'Abbate Vghelli nella citata sua Italia Sacra, e sono registrati nel Cod.e Pallauicini, diuennero così riguardeuoli, e Potenti i di Lei Vescoui, che armorono tal hora Esserciti a fauore degl'Imperatori, e della Chiesa, e sostennero più volte Guerre con i suoi vicini, particolarmente co'd.i Marchesi Malaspina, allora Potenza, come fra le altre rilevasi dalla Pace fatta co' medemi, et il Vescouo Andrea l'Anno 1124.

L'Anno 1016. però ebbe vn gran crollo la potenza de Vescoui di Luni, poiche Musait Prencipe de Saraceni Affricani, doppo auere inuasa la Sardegna, con vn'Armata poderosa, s'auanzò alla Costiera di Toscana, e con vn Sbarco di numerosa gente sorprese la d.ta Città di Luni, la quale saccheggiò, saluatosi colla fuga il Vescouo, e tale fu il scempio, che ne restorono profanati i luoghi più Sacri, non perdonando alle Vergini, senza risparmiare Sesso, ne età.

Resosi il Barbaro in tal maniera Signore dell'infelice Città, messe a ferro, e a fuoco tutto il contorno, e fra l'altri tutto quanto era nel vicino suo Porto, ora detto della Spezia, distruggendo il Monastero, e Chiesa di S. Venerio nell'Isola del Tiro, doue ne appariscono anche al prese le vestigie, e dannificando ancora non poco il Luogo di Porto venere.

Mà non si contentò di tutto questo Musait, perche fermatosi egli colla Moglie, e restante sua barbara comittiua in d.a Città come in proprio Paese, continuò ad infestare l'una, e l'altra Costiera della Toscana, e della Liguria; Finalm.te Benedetto VIII. allora Pontefice, implorato l'aiuto, e l'Armi d'Enrico II. Imperatore, et altri Prencipi, e Città d'Italia, attaccò, vinse, e scacciò da Luni il detto Musait, il quale doppo tre giorni, e tre notti di ostinato combattimento, saluatosi colla fuga, vi lasciò priggioniera la Moglie, la quale sul fatto fu decapitata.

La suddetta lacrimeuole Istoria viene raccontata, e riferita da più celebri.e veridici Autori, cioè dal Dottiss.mo Fran.co M.a Fiorentino nel suo Trattato delle memorie di Matilde Gran Contezza d'Italia al lib. 3.o, Paolo Tronci Can.co Pisano nelle memorie della sua Patria, il P. Gio: Batta Ricciolì della Comp.a di Gesù, et il P. D. Gabriele Bucellini nel suo Menologio Benedettino de SS. e più d'ogn'altro Ven. Ditmaro Vescouo Margeburgense, la di cui relazione vien registrata ne suoi Annali dal Card.le Baronio Tomo 11. et alri.

Rimasta libera così la quasi distrutta povera Città di Luni, tornò qualche parte de Cittadini, fuggiti a'riuederne li Auanzi, ma atterriti da tante, e sì frequenti invasioni de Barbari, e l'aria facendosi sempre più pestifera, vna buona parte non stimò di ripatriare, essendo verisimile che in questa occasione molti si ritirassero in Sarzana Borgo allora già Nobile dell'istessa Prou.a non più distante da Luni di quatro miglia c.a, e che ouessero il loro principio, come anne creduto il Giouio nel p.mo delle sue Istorie, e l'Autore del Teatro della vita Umana, Sordinous Feudo della Famiglia Malaspina, Castelnouo, Ortonouo, e Nicola Castello in oggi ben popolate, situate nelle imminenti Colline poco distanti dalla d.ta Città, e di Aria perfett.ma giache di essa non trouasi memoria più antica dell'vndecimo Secolo.

Ristaurata non pertanto detta Città, benche in minor giro di mura, il Vescouo allora Viridione l'Anno 1028. non tralasciò di rimettere in buon sistema il suo Stato, per quanto gli fu possibile, procurando dall'Imp.re Corrado un Nobil Diploma, come attesta il più volte citato Vghelli, e si vede nel Codice Pallauicini a carte 54.; Mà scemata molto di forze il Vescouo per le poch'anzi sofferte disgrazie non gli prestauano più i suoi Vassalli quel rispetto, e vbbidienza, che sempre al Sourano è douuta; Anzi tant'oltre andò la cosa, che scacciati li di lui Ministri fu forza subentrasse pro interim al Gouerno del Contado Lunese il Marchese Alberto Azzo 2.do Estense Sig.r Potente in Lunigiana, il quale perciò in un documento di donazione da esso fatta al Monastero di S. Venerio nel Golfo della Spezia l'Anno 1050. s'intitolò — **Marchio, et Comes Lunensis Comitatus**, qual Titolo non passò a' di lui Successori, perche subentrato il Vescouo Guido si pacifico co' suoi Vassalli, e ricuperò il possesso, e Dominio d'ogni sua Giurisdizione, in cui si mantennero i Vescoui Successori sino al Secolo Duodecimo, come da Priuileggio concesso al Vescouo Pietro l'Anno 1185. 29. Agosto da Federico Imo Imperatore, riportato dal già Citato Vghelli, e da diuersi altri documenti.

Si può ancora inferire dall'accennata pace del 1124. fatta dal Vescouo Andrea co' Malaspini in quale stato di forza li Vescoui suddetti si fussero rimessi, e dall'auere il Vescouo Girardino negato di prestar vbbidienza, e soccorso all'Imp.re Enrico Settimo contro de Fiorentini, per le che fu dall'Imperatore med.mo priuato d'ogni giurisd.e temporale per la sentenza da esso publicata il dì 25. Febraro 1313. quale in appresso però fu dichiarata nulla, e da altre vigorose operazioni fatte anche doppo da i d.ti Vescoui di Luni, Mà ciò non ostante la Città di Luni non potè più lungam.te sussistere, poiche l'aria diuenuta mortifera fusse per il riempimento del Porto, che per mancanza d'abitatori nella Città, ed in conseguenza del denaro p. spacciarlo, e forse anco per negligenza di quei Cittadini, come può indursi da quei versi di Dante più vicino a' quei Secoli Parad: C. 16:

Sempre la Confusion delle Persone
principio fù del mal della Città &c.
Se tù riguardi Luni, ed Vrbisaglia
Come son ite!

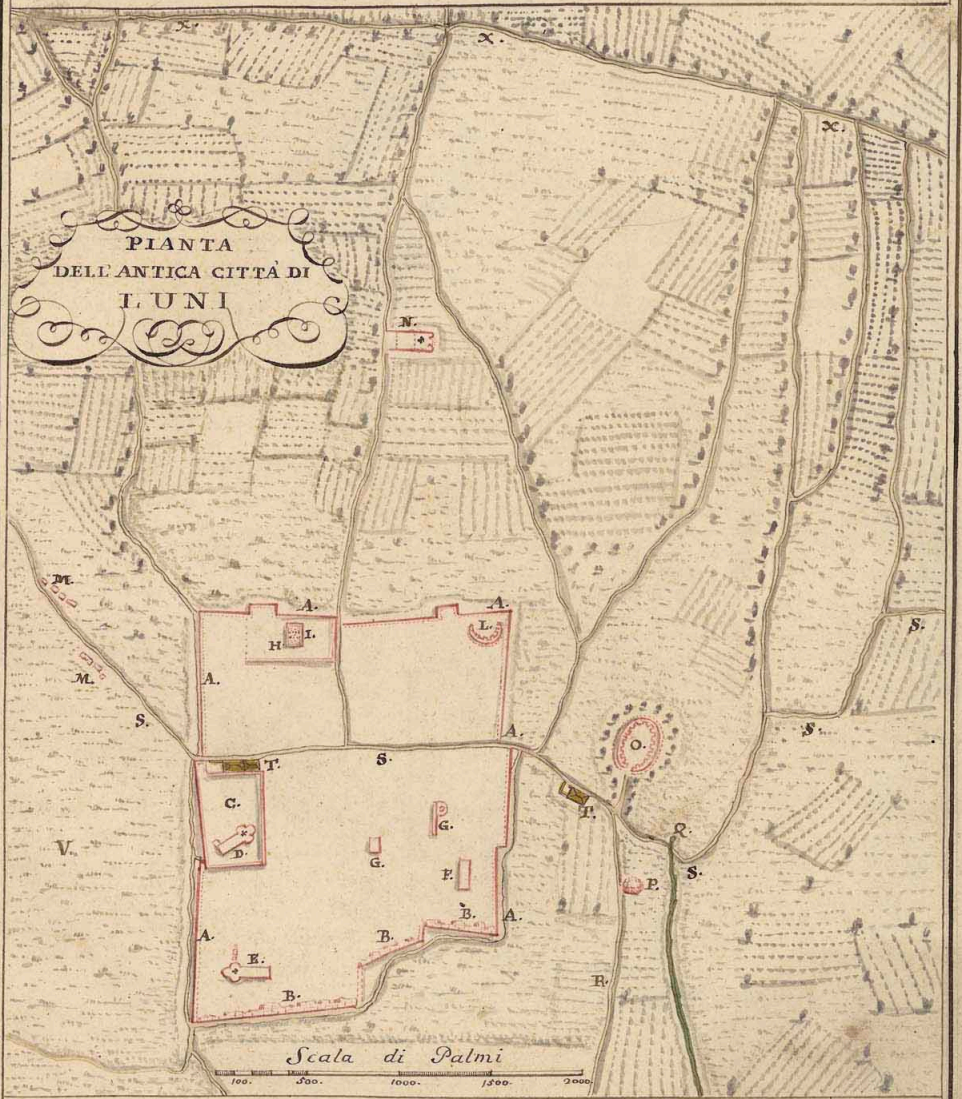
fù forza che i Cittadini med.mi l'abbandonassero, così che l'Anno 1109. il Vescouo med.mo e quel Capitolo, passate le douute conuenzioni col Co.mune di Sarzana, deliberorono di trasferire in essa Sarzana la loro Residenza, come seguì, benche non così subito, trasportandoui ad un tempo tutte le Reliquie, fra le quali quell'Ampolletta del Preziossimo Sangue di Nrò Sig.r Gesù Christo raccolto da Nicodemo, e miracolosam.te in una Naue arriuato al Porto di Luni col SS.mo Crocifisso detto il Volto Santo in Lucca l'Anno 782. regnando Carlo, e Pipino.

Intieramente così abbandonata la d.ta Città, in oggi non se ne uedono che le più scarse vestigie, di cui Gio. Batta Merea Poeta Genouese nella sua Corsica liberata così canta: = Così andò a terminare vna Città delle più antiche, celebre per le sue tante prerogatiue, per auer dato alla S.ta Chiesa quel S.to Pontefice Eutechiano, che l'Anno di Christo 184. riportò la Corona del Martirio sotto l'Imp.re Numeriano, il di cui Corpo si venera nella Catedrale di Sarzana, e quatro Cardinali, cioè Citonato sotto Liberio Papa; Messalino sotto Innocenzo I.o Cassino sotto Zaccaria; Abbondanzio sotto Adriano, nel di cui Vescouado fiorirono li SS. Vescoui Basilio, Abetdeus Mart; Solario, Cecardo Mart; Venanzio, Terenzo, Appolinare, e Vittore, e fra i suoi Cittadini il Taumaturgo S. Venerio. é celebre. =

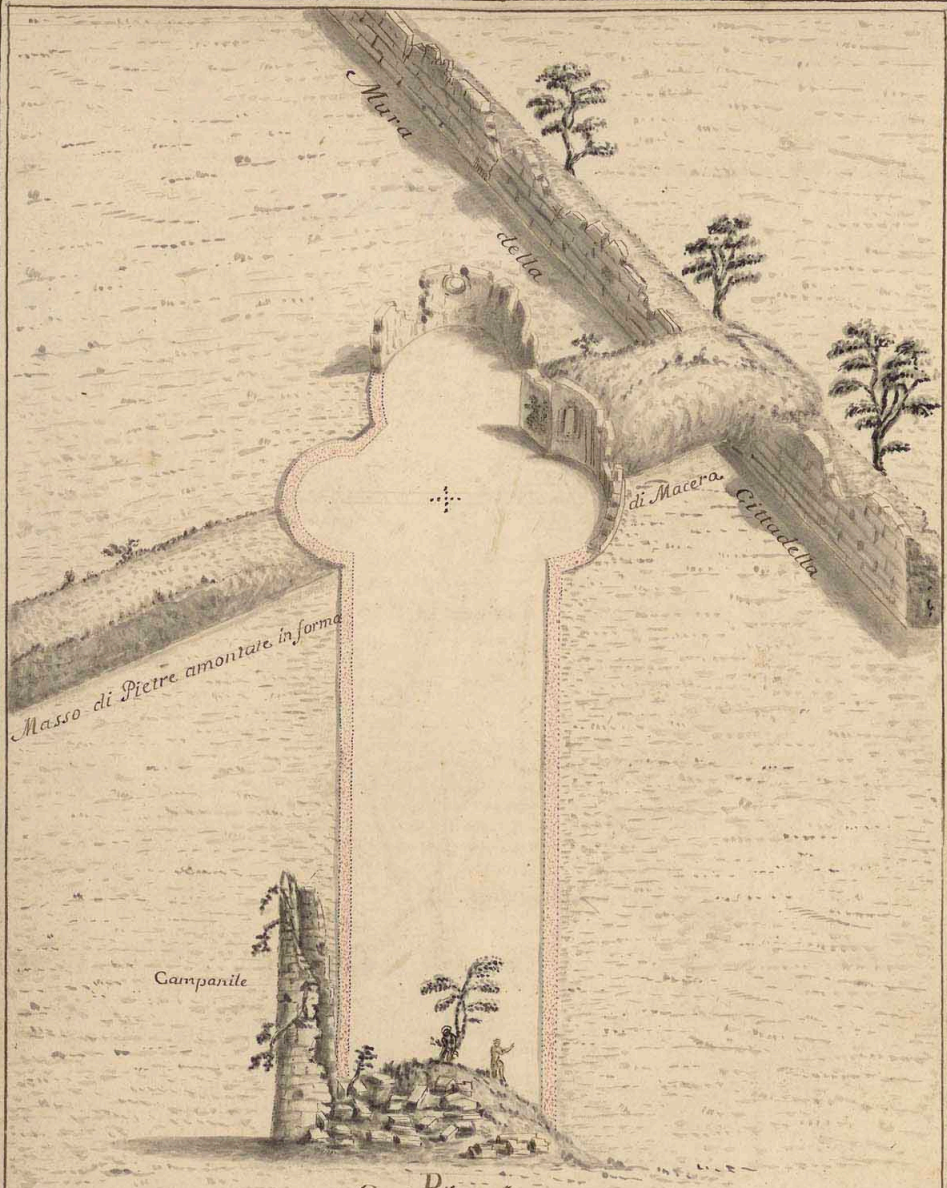
= E del Pian, doue fù Luni superba
degl'Archi illustri, e de sublimi tetti
miserabil vestigio appena or serba.
Ove già furo Anfiteatri erretti
ara il Biffolco, el Gregge pasce l'Erba,
Oh fasto vinan le tue più splendid'Opre
al fin Tempo distrugge, Oblio vicopre.

E' celebre ancora Luni per la Strage de Prelati Francesi fatta in vicinanza della medema da Soldati di Corrado Imp: l'Anno 1134. mentre ritornavano dal Concilio di Pisa; E rimontando a i Secoli più rimoti, è Celebre ancora quell' Astrologo Aronte, che fù consultato dal Senato Romano sulla Nascita in Luni di quel Mostro Androsino, che per di lui consiglio il Senato ordinò, che fusse gettato in Mare; come fù eseguito; E però calza pur a proposito della detta Città distrutta ciò, che Cantò quell' altro Poeta. = *Muoino le Città, muiono i Regni.*
Sol l'Uomo di morir par che si sdegni.

PIANTA DELL'ANTICA CITTÀ DI LUNI



A. Recinto della Città
B. Parte delle Mura al più esistenti
C. Cittadella.
D. Catedrale.
E. Chiesa...N.N...
F. Fabrica, quale per il Pauimento Testa, Capitelli, Colonne, et altro tutto di Marmo ritrouato nell' Anno 1752. si pretende fusse la Sala de Commitij.
G. Massi d'altre Fabriche...
H. Castello.
I. Torre del Castello.
L. Circo.
M. Massi, et Avanzi di Muraglie di Molo del Porto, que i Rottami, e Vestigie di Fabriche indicano che vi fusse un spatioso Borgo.
N. Chiesa di S. Pietro, che dalla Città alla detta Chiesa per le stesse indicazioni risulta esservi stato altro non inferiore Borgo.
O. Anfiteatro, detto Coliseo, quale per le dilatate Vestiggie di Fabriche all'intorno, era situato in un più ampio Borgo.
P. Torre dell'Arsenale.
Q. Fonte del Circo
R. Strada alla Marinella.
S. Strada Romana Antica.
T. Case Benetini.
V. Prati di Luni.
X. Strada Romana.



D.

Catedrale.

Della quale susistono ancora parte delle Muraglie del Choro, e Capella laterale vicino alle Mura esistenti della Cittadella, et una parte del Campanile.

10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. 100.

Scala di Palmi

SARZANA

Antichissima Città nella Toscana, e Nobile, oltre i Privileggi concessegli dagli Imperatori, Re e Sommi Pontefici, come dimostrano i Diplomi di Carlo Magno nel 795; di Federico nel 1183. 11. gbre; di Federico II. nel 1226, e 1244. di Agosto, Lodovico V. nel 1328. 16. gbre; e Federico III. nel 1469. 9. Maggio; Aggiunta la Bolla di Papa Paolo II. del 1468. 10. Agosto; molto più per li concordati fatti tra la detta Città el Re di Francia Carlo VI. ed il Comune di Genova nell'Anno 1407. 23. gbre; anno e giorno, in cui colla Fortezza, e Castelle per la prima volta, fu in potere di Genova; per altro tra detta Città, e li Protettori di S. Giorgio del 1484. 15. Aprile e 1496. 20. Giugno con ratifica della Repubblica, e Sereniss.mi Collegi nel 1862. 10. 8bre; e finalmente per altro più decoroso Privileggio, ossia Decreto de Sereni Collegi nel 1734. 18. Marzo.

È situata alla sponda sinistra del Fiume Magra, tre miglia Lontana dal Mare.

L'origine, e principio di questa Città non si sà di certo, è però vero, che ygyteva avanti la destruzione dell'antica Luni, sotto nome di Castello di Toscana (Sismo) Ebbe bensì l'accrescimento dalle rovine di Luni, come dice Vol.o Giovio. Sergiannum Etruriæ Oppidum crevit ex ipsius Lunæ antiquæ urbis ruinis.

È munita di mura circondata da larghi e profondi fossi; fiancheggiata da quattro Torrioni, difesa da una Mezzaluna chiamata lo Sperone; da una Fortezza d.a la Cittadella, e molto più del Forte di Sarzanello, luogo districato per maggior difesa della stessa.

È Città Vescovile, il di cui Vescovo è immediatamente soggetto alla Santa Sede. La Cattedrale è di qualche merito per il suo Orato, e massime per le Religie trasportate dalla Città di Luni, tra queste evvi un'ampolla con una porzione del prezios.mo Sangue di Gesù Cristo; diceri per trabipione, da Nicodemo raccolto nello Pastiane, pervenuto miracolosamente nel Porto di Luni sopra una Nave senza alcun Marinaro, con l'Immagine del SS.mo Crocifisso di Lucca, e l'Anno 780. da Sommi Pontefici arbitrato, e nel 1749 da Benedetto XIV permesso l'offizio, e Messa.

Vi è un Seminario di Chierici, un Monastero di Monache, quattro Conventi di Regolari, la Casa de' Missionari, quattro Oratorij, due Capitoli, uno di S. Lazzaro per i Lebbrosi, l'altro di S. Bartolomeo per l'Infermi poveri, e per gli Esposti. Ha avuto Sommi Pontefici, S. Cristoforo Lunese nel 275; Sergio V. del 1009; Nicolò V. nel 1447. ed anche molti Cardinali, Vescovi, Prelati, e molti Illustri Cittadini in Lettere ed in armi.

Vien governata da un Governatore eletto ogni due anni dalla Repubblica dell'ordine Nobile, e del numero del Minor Consiglio col salario di Lire 5555. 10. 9, che nel Criminale ha il giuy sanguinis, senza mandar voto in Rota; è Commissario Generale delle armi, comprese le Castella d'Ameola, Trebbiano, e Vezzani; nel Civile da un Dottore col titolo di Vicario. È amministrata nell'economico liberam.te da suoi Cittadini, che dividonsi in due Banchi, cioè in Nobile, e Popolo, il Popolo in due ordini, cioè Citt.ni del 2.o e Contadini.

Nella sua Giurisdizione vi sono le seguenti Deserritte Castella e Borghi.

Castelnovo in Collina, che domina tutto il piano verso il mare, che con Nicola si crede fabbricati dopo la distruzione di Luni. La Repubb.ca ne prese il possesso il 13. Agosto 1407. dal Castellano Francese, al quale furono pagate £ 300. per le munizioni, e per il suo salario, e per i suoi Compagni £ 900. =. La Chiesa Parrocchiale è ricca di Marmi, e preziose suppellettili; ha le contrade in linea retta, e gli Abitanti numerosi e civili. È Consolato, ed il Console è locale, che vien eletto annualmente dal Popolo, e governa nel Civile, e non rubbrica Criminale.

Ortonovo. Castella recinta, e molto Popolata, che si dice nata anch'essa dopo la distruzz.e di Luni; è Consolato come Castelnovo. Molto bella è la Chiesa Parrocchiale. Poco distante evvi il Convento de' PP. Domenicani, ove è una miracolosa Immagine di N.ra Sig.a chiamata la Madonna di Ortonovo.

Nicola Castella popolata, e recinta di mura; fa Consolato come sopra, e d'è situata sulla cima di un'amena Collina, in vista alle pianure e campagne di Luni, ed a tutti Confini della Liguria col Magnese.

Sarzanello. Castella Nobile antica in Lunegiana; è situata al di sopra di Sarzana in luogo eminentissimo di detta Collina da dove scorgesi la vasta Pianura di tutta la Lunegiana. Ebbe secondo l'opinione comune origine da Desiderio ultimo Re de Longobardi nel 779. secondo l'attestato del Sardo Mellini nel suo Trattato di Metilde gran Contessa d'Italia. Nel 1645. in 1646. dalla Duca di Richelieu fu fortificata, e per rendersi più difesa fece spianare in giro gran numero d'Alberi, e demolire la Chiesa Parrocchiale, l'Oratorio, e le Case del Luogo, ed il Popolo si ridusse ad abitare in Pian Romanello ove ha fabbricato la Chiesa, e Case.

Falcinello, Castella altre volte recinta. Questa secondo il Cambinelli è stata fondata dai Fulci famiglie antiche Romane.

Ponzano Castello antico e popolato, già soggetto ai Marchesi Malaspina, e l'anno 1541. dal Marchese di detta Ant.a Malaspina fu vendato alla Banca di S. Giorgio per 6 mila scuti del Sole, come vedesi in atti di Gio. Batta Cambini Not.o Sarzanese. Fa Consolato come le altre Castella sovra descritte. Di questo Luogo è stato quel famoso Cesare Orsini sopranominato Stopino.

S.ta Stefano. Borgo murato molto antico alla sinistra del Fiume Magra poco prima dell'unione col fiume Vara. Dal Dominio dei Vescovi di Luni nel 1230. s. fu alla passo in quello dei Sarzanesi: del 1395. in Giovanni Valeazzo sino al 1402; finalmente sotto la Repubblica che vi manda annualmente un Podestà dell'ordine Nobile col salario di £ 349. 11. subordinato al Governat.r di Sarzana nelle cause ove entra pena corporis afflictiva. Deve andare ogni Settimana a dar udienza, ed amministrar giustizia a Perjano, ed a Bolliano.

Bollano Castella recinta antica, già de' Marchesi Malaspina, che assieme con Pedano venne sotto il Dominio della Rep.ca nel 1573. Nelle sue Colline nasce il migliori vino che si chiama di Bolliano per la sua particolarità. Nel suo piano vicino all'unione dei fiumi Magra e Vara evvi Caparana, che fu già Abbazia fondata dai primi Vescovi di Luni ove fiorì l'Abate S. Venanzio. Da aggiungersi al n.o 7. Francesco Giustiniani.

Ameglia Castella alla diritta del fiume Magra, che dal 1141. fu comprato dalla Repub.ca Vien governata da un Podestà dell' Ordine Civile, annualmente eletto dalla Repub.ca col salario di ₤ 255. soggetto al Gover.re di Sarzana, nelle Cause Criminali, e negli appelli sono sotto questa Podesteria. **Monte Marcello** Castella murata sul Promontorio del Corvo in una veduta amenissima verso bocca di Magra. Il **Telaro** luogo all' entrata del Golfo della Spezia distante 3. miglia da Lerice.

Vicino alla Bocca di Magra evvi il Tempio antichissimo di S.ta Croce, già antica Abazia de' Monaci di S. Agostino che furono traslocati sul promontorio di Maralunga vicino a Lerice perchè erano sovente molestati da' Corsari Barbareschi: quindi fu annessa da Nicolò V. l'anno 1452 al Capitolo de' Canonici di Sarzana, che la gode presentemente coi suoi Beni

Poco discosto dai Scogli detti della Bianca vedesi una vasta Caverna, nel suo ingresso assai bassa, ed angusta, ma nell' interno si dilata non poco nella montagna, e sembra fatta ad' arte.

Lerice. Vedasi la descrizione alla sua Carta particolare.

Il Territorio di Sarzana singolarmente nella pianura abbonda in granaglie, vino, Canape, Lino, ed' ogni specie di frutta, e di ortaglie, Pollami, e Bestiami. Le Colline tanto di Sarzana quanto delle sue Castella sono feraci d'olio, vino, frutta, Castagni, Fascoli, e Cacciaggione.

Confina da mezzo giorno col mare; da Ponente colle Podesterie di Arcola, Vezzani, Trebbiano del Governo della Spezia; Da Tramontana con Monte di Valli, e Podenzana del Marchese di l'Aula Malaspina, con Albiano, Caprignola del Gran Duca di Toscana, e con altri Feudi Malaspina, e da Levante Confina con Fosdinovo, e Caniparola, e col Principato di Carrara, e Ducato di Massa.